ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 9 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 601 — Nuova Serie N. 1821

Il Consiglio dei ministri approva i progetti dell'on. Federzoni

per il Governatorato di Roma e l'istituzione dei Podestà nei Comuni sino a 5000 abitanti

ROMA, 8

Si è riunito oggi alle 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri al completo. Segretario, l'on. Suardo.

Il Presidente del Consiglio ha fatto una relazione sull'andamento della Conferenza di Locarno ed ha riferito sulle direttive impartite alla delegazione italiana.

La nuova amministrazione della Capitale

In esecuzione della decisione di massima presa dal Consiglio dei ministri, il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha presentato oggi lo schema di decreto che definisce le attribuzioni ed il funzionamento del Governatorato di Roma. Esso, attraverso un ordinamento che abbandona in modo assoluto il sistema dell'amministrazione collegiale, per riunire ogni potere, e quindi ogni responsabilità nella sola persona del governatore, ha esclusivamente attribuzioni amministrative: di conseguenza, il prefetto conserva integri, anche nella circoscrizione del Governatorato, i suoi poteri politici. Per altro, le funzioni amministrative del Governatorato non sono ridotte alla sola materia di ordinaria spettanza del comune, bensì abbracciano nel loro sviluppo anche più vasti ed importanti obiettivi. Infatti, il Governatorato, ai fini di una maggiore efficienza dei pubblici servizi mediante il loro più organico coordinamento, può essere autorizzato ad esercitare alcune delle funzioni attualmente deferite alle amministrazioni dello Stato o all'amministrazione della provincia di Roma nei riguardi dei servizi, che, entro la circoscrizione del Governatorato, si svolgono nell'interesse del suo territorio. Questa circoscrizione comprende «de jure» il territorio del comune di Roma; e in tale territorio appunto, il Governatorato eserciterà le sue funzioni nella prima attuazione del nuovo ordinamento.

Ma non si è potuto non considerare il fenomeno demografico e speciale rappresentato dal progressivo aumento di popolazione della città e dalla crescente intensificazione dell'attività urbana; così come non si è potuto non rilevare che le condizioni di vita e di sviluppo dell'Urbe sono in diretta e necessaria correlazione con la vita e con lo sviluppo dei vicini centri abitati. Si è quindi provveduto a preordinare un ampliamento di circoscrizione del Governatorato, in armonia con l'ulteriore espansione delle molteplici energie cittadine, alle quali sarà segnato con successive, graduali aggregazioni di territorio, il cammino, secondo un piano razionale ed organico di sviluppo delle abitazioni e dei pubblici servizi.

Gli organi del Governatorato

Organi del Governatorato sono: il governatore, due vice governatori, dieci rettori, 80 consultori, la Consulta di Roma e il magistrato di Roma.

Il governatore riassume in sè i poteri del sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale. Nell'esercizio della sua attività, non è sottoposto alla ordinaria vigilanza e tutela contemplata dalla legge comunale e provinciale. Nondimeno, anche i suoi provvedimenti sono suscettibili di annullamento da parte del Governo del Re, quando contengano violazioni di leggi o di regolamenti generali o speciali. I vicegovernatori assistono il governatore nell'esercizio delle sue funzioni, e possono esercitare, per delega, e sotto la responsabilità di lui, parte delle sue attribuzioni.

Il governatore ed i vicegovernatori sono, o divengono, funzionari dello Stato, appartenenti all'amministrazione dell'Interno. Ciò imprime al Governatorato il peculiare carattere di un'amministrazione statale pure con autonomia di poteri. Ed è logico che così debba essere. Se intorno a Roma, ricca delle sue più fulgide tradizioni e nel pieno vigore delle sue inesauribili energie, vibra all'unisono l'anima della Nazione; se di Roma 40 milioni di italiani vogliono rinnovare l'antica, gloriosa grandezza, il problema della sua gestione amministrativa non può essere risolto con la superata mentalità di coloro i quali vedono nel semplice obbligo di pagare i tributi un diritto incontestabile ed esclusivo ad esercitare l'amministrazione. Lo Stato, nel riconoscere i suoi doveri verso la capitale, acquista innegabile titolo a rivendicarne anche l'onore dell'amministrazione.

I rettori non hanno poteri deliberativi, nè collegialmente, nè individualmente. Non collegialmente, perchè è esclusa ogni riunione plenaria dei rettori. Non individualmente, perchè essi hanno soltanto la facoltà di promuovere, in rapporto ai servizi cui sono preposti, lo studio di questioni e la preparazione di progetti da sottoporsi alle deliberazioni del governatore, curando poi l'istruttoria degli affari secondo le direttive ricevute e coordinando l'attività degli uffici competenti, per ottenere il maggior possibile rendimento. I rettori costituiscono gli organi di specifica competenza tecnica, preposti alla organizzazione dei singoli servizi. Come tali, in quanto cioè, non hanno poteri, nè responsabilità di amministrazione, possono essere scelti anche fuori della burocrazia statale. Ma alla loro nomina provvede egualmente lo Stato, chiamando a concorrere nella scelta, in quanto implica una valutazione di competenze, tutti i Ministeri tecnici.

La funzione dei consultori

I consultori costituiscono gli organi nei quali rivive il pensiero e l'animo della cittadinanza, nelle sue aspirazioni, nelle sue tradizioni, nelle sue necessità: rivive non attraverso la stretta cerchia delle piccole competizioni di quartiere, ma nell'alta visione e nella competente valutazione dei generali interessi cittadini. Perciò, appunto, i consultori, pur essendo nominati con decreto reale, vengono scelti sulle designazioni fatte da ordini professionali, da enti di cultura, da corporazioni. Soltanto un esiguo numero di essi è nominato all'infuori di ogni designazione, per assicurare adeguata rappresentanza a quelle categorie di cittadini che fossero per essere non comprese fra gli enti ed istituti di cui sopra. Notevole, in questo campo è l'inclusione della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste tra gli enti ai quali spetta di proporre nomi per la nomina dei consultori.

Da questo primo saggio, che segna il riconoscimento giuridico di una effettiva partecipazione dei sindacati all'attività degli istituti in cui si concretano gli ordinamenti politici ed amministrativi dello Stato, potrà essere tratto, sulla base d prove concrete, lo spunto per una eventuale generalizzazione del sistema.

I consultori, oltre la funzione consultiva che esercitano collegialmente, come in seguito sarà spiegato, sono individualmente chiamati in ragione delle singole competenze personali, a coadiuvare ciascun rettore, prestandogli opera di collaborazione e di consiglio in tutte le forme ritenute utili ed efficaci.

Svincolata, come si è detto, l'azione del governatore dall'ordinaria tutela e vigilanza stabilita per gli enti autarchici, è emersa la necessità di circondare la sua amministrazione con opportune cautele e di consentire speciali gravami contro le sue deliberazioni. Sotto il primo aspetto, è da rilevarsi che tutti i provvedimenti governatoriali di più grave entità sono preceduti dal voto consultivo di appositi collegi. Così, nelle più importanti questioni in materia tributaria, finanziaria e patrimoniale, il governatore deve sempre sentire il parere dei consultati, in corpo collegiale, denominato Consulta di Roma. Analogamente nelle materie e nei casi in cui sia richiesta dalla vigente legge comunale e provinciale l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa o del Consiglio di prefettura, il governatore deve sempre sentire il parere del Magistrato di Roma, che è composto dei vicegovernatore e dei singoli rettori, designati per competenza di servizio in rapporto alla natura degli affari da trattarsi.

Il contributo finanziario dello Stato

Dalle suesposte premesse, consegue che lo Stato, per dare riconoscimento concreto ai suoi doveri verso la Capitale, non può esimersi dal contribuire, in congrua misura, alle spese di esercizio del Governatorato di Roma. A questo scopo sono fissati in favore del Governatorato due contributi annui: l'uno per spese di rappresentanza e per esecuzione di opere pubbliche intese ad assicurare l'incremento edilizio, l'attuazione del piano regolatore, la sistemazione della viabilità, il miglioramento del patrimonio artistico e monumentale, la trasformazione e l'ampliamento dei servizi pubblici in modo degno delle particolari esigenze della capitale; l'altro, per l'organizzazione e per l'incremento dei pubblici servizi nell'Agro romano.

Lo schema di decreto fissa anche il concetto dell'unificazione dei servizi statali e municipali, di polizia, sotto la direzione del questore di Roma. In considerazione della opportunità di unificare anche i servizi di accasermamento, il provvedimento stabilisce che la gestione di detti servizi per la parte riguardante le caserme dei RR. CC. e di locali degli uffici di P. S. entro la circoscrizione del Governatorato, passi alla competenza dello Stato, restandone così esonerata la provincia di Roma, a carico della quale però rimane, in conformità delle leggi vigenti, la relativa spesa, salvo un contributo statale di cui si farà cenno in seguito.

Sebbene la mutata natura dell'ente, presso cui non funzionano più rappresentanze elettive con voto deliberativo, avrebbe potuto suggerire l'opportunità di modificare in conseguenza anche l'ordinamento dei servizi municipalizzati, non di meno in mancanza di concreti e positivi elementi di cognizione diretta ha indotto a non toccare, per ora, il sistema vigente, pur fissandovi al Governatorato i termini del problema da esaminare in rapporto ai servizi municipalizzati per decidere se essi debbano essere deferiti alla competenza diretta del governatore, con speciale gestione finanziaria e contabile, separata da quella ordinaria degli altri servizi del Governatorato, ovvero se convenga disporre il passaggio dei servizi municipalizzati all'industria privata. Per quanto riguarda la competenza della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e nella decisione (in grado di appello) delle controversie relative all'applicazione dei tributi, nulla si è ritenuto di dover modificare in rapporto ai provvedimenti del governatore: e ciò, nonostante l'alto grado gerarchico del governatore stesso.

Sotto il secondo aspetto, si è provveduto a preordinare il sistema di pubblicazione delle deliberazioni adottate dal governatore, in modo da poter assicurare la più larga conoscenza delle deliberazioni stesse e la più sicura proponibilità di gravami verso le medesime. Inoltre, si è provveduto a stabilire i termini di esecutorietà delle deliberazioni soggette ad obbligo di pubblicazione, in modo da far coincidere detti termini con quelli fissati per la proponibilità di gravami, i quali perciò sono messi al sicuro contro la possibilità di trovare ostacoli nello stato di fatto creato dall'applicazione concreta dei provvedimenti impugnati.

L'amministrazione della provincia

La circoscrizione del Governatorato continua per tutti gli effetti di legge, a far parte del territorio della provincia di Roma, in conformità dei vigenti ordinamenti. Questo concetto è apparso necessario, oltre che per non spezzare l'attuale compagine della provincia in rapporto alle funzioni politiche del Prefetto, anche e soprattutto per non turbare troppo gravemente la finanza della amministrazione provinciale che dai tributi della capitale trae indispensabile mezzo di vita e di funzionamento. Anzi, quest'ultima considerazione ha altresì offerto adito a considerare che le stesse ragioni, per cui lo Stato sente di dover contribuire alle spese della città di Roma, giustificano eguale atteggiamento anche in confronto dell'amministrazione della provincia, su cui gravano, del pari, oneri che derivano dalla necessità di ordinare e sviluppare alcuni servizi in modo più gravoso dell'ordinario per corrispondere alle particolari esigenze della capitale.

Altre disposizioni, infine, disciplinano la materia relativa alla rappresentanza della città di Roma nelle pubbliche funzioni solenni, all'organizzazione degli uffici del Governatorato; alle norme con cui, nella prima attuazione del decreto, sarà provveduto alla nomina dei consultori; alla autorizzazione per il Governo di emanare tutte le norme di applicazione del decreto, e di modificare e coordinare la delegazione vigente in relazione all'ordinamento stabilito per il Governatorato di Roma.

Il Consiglio dei ministri, dopo ampia discussione, ha approvato con voto unanime lo schema di decreto-legge proposto dal ministro dell'Interno, che risolverà, secondo la coscienza storica e ideale del fascismo, il problema della capitale in relazione alla funzione nazionale ed alle esigenze concrete di essa.

Il Consiglio ha parimenti approvato un altro schema di decreto-legge che provvede alle modalità ed ai mezzi per la unificazione dei servizi di polizia nella capitale, importante esperimento che potrà essere, a suo tempo, eventualmente esteso ad altri tra i maggiori centri del Paese.

La riforma dei piccoli Comuni

Il ministro dell'Interno ha successivamente presentato al Consiglio dei ministri il testo di un disegno di legge per la istituzione del podestà.

Illustrando le ragioni del provvedimento, il proponente ha osservato come l'istituzione di un magistrato comunale di nomina governativa appaia, nei riguardi dei piccoli comuni, una necessità del momento storico che la Nazione attraversa, necessità destinata ad infondere un soffio rinnovatore nella vita comunale, sostituendo agli elementi elettivi, usciti dalle competizioni locali, spesso vivaci, se non addirittura violenti, l'organo competente che al disopra dei partiti tenda non già al rafforzamento della propria posizione elettorale, ma esclusivamente a tutelare gli interessi della collettività. La constatazione che i piccoli ambienti non offrono generalmente elementi idonei alla vita pubblica, non è di oggi. Manca, nei piccoli centri, il controllo della pubblica opinione, che si appassiona quasi sempre non ad un programma nè ad un'idea, ma ad una persona; donde consegue che, se pure gli interessi pubblici non vanno in rovina, la vita amministrativa si svolge stentatamente, senza anima e senza calore.

Rinvigorire gli organismi comunali non può essere, quindi, che opera dello Stato, e il problema, se assume aspetti politici, è anche di indole tecnica. L'amministrazione della cosa pubblica richiede grado elevato di competenza e di cultura specifica, ed irrazionale il sistema della legislazione vigente che, senza tener conto delle condizioni di ambiente, parte dall'erroneo presupposto della capacità ad amministrare in tutti i cittadini che sappiano appena leggere e scrivere. Questa assurda presunzione di capacità generale occorre cancellare, nell'interesse del pubblico bene, dalle nostre leggi e tornare alla ragione, alla logica e, soprattutto alla realtà. L'istituzione del podestà, mentre fa cessare le lotte locali a base di personalismi, sicchè apporta un beneficio immediato e tangibile, non vulnera, nelle sue basi sostanziali, le autarchie locali, giacchè l'autarchia è non soltanto problema di organizzazione, ma anche problema di attribuzione e di funzione, nonchè di controllo e di ingerenza dello Stato.

Il Podestà di nomina regia

Col disegno di legge, il ministro dell'Interno ha proposto che l'amministrazione dei Comuni, sino a 5000 abitanti, sia affidata ad un Podestà di nomina regia, coi poteri che la legge conferisce ai sindaci, alla Giunta e al Consiglio. Il Podestà può essere nominato anche nei Comuni di popolazione eccedente quella indicata, quando i Consigli comunali siano stati disciolti due volte nel periodo di due anni, mentre per economia di spesa, due o più Comuni finitimi, la cui popolazione complessiva non superi i 5000 abitanti, possono essere amministrati da un solo Podestà.

Per essere nominato Podestà, si ritiene opportuno richiedere, oltre ai consueti requisiti generali, alcuni titoli minimi di studio, e ciò allo scopo di non affidare la amministrazione dei piccoli Comuni a persone inesperte e senza sufficiente cultura. Una eccezione alla prescrizione, relativa al titolo di studio, viene fatta nei confronti degli ufficiali e sottufficiali i quali abbiano partecipato alla guerra 1915-1918 presso truppe in zona di operazione, tenuto conto non solo del doveroso riguardo verso coloro che hanno bene meritato della Patria, ma anche della considerazione che l'effettivo comando di truppe in zona di operazioni, costituisce, di per se stesso, presunzione di capacità. Parimenti, possono essere nominati Podestà i cittadini che abbiano onorevolmente tenuto l'ufficio di sindaco o di assessore.

Il Podestà dura in carica cinque anni ed è sempre rieleggibile. Le sue deliberazioni sono sottoposte non soltanto al visto di legittimità, ma anche all'approvazione del Prefetto; quelle più importanti alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa; ciò che costituisce una ulteriore garanzia nell'interesse generale degli amministrati.

Il Podestà, ove ciò sia riconosciuto necessario dal Prefetto, può ricevere una indennità di carica sul bilancio del Comune, e l'onere, certo non grave sarà più che compensato da una saggia ed oculata amministrazione e dalla eliminazione delle forti spese, a cui gli enti vanno ora incontro, per indennità di rappresentanza al sindaco o per rimborso di spese forzose ad assessori e consiglieri; per le inchieste rese frequenti dalla quasi abituale disorganizzazione dei servizi pubblici; per le indennità che devono corrispondersi ai commissari regi in caso di scioglimento dei Consigli; e per le frequenti elezioni il cui costo, pur nei piccoli Comuni, ascende, ogni volta, a parecchie migliaia di lire.

Il Podestà sarà assistito da una Consulta, formata con decreto del Prefetto in numero variabile di componenti proporzionalmente secondo l'importanza demografica del Comune, su designazione di enti economici, istituti e sindacati esistenti nel Comune stesso in ragione di una terna per ciascun nome.

Il testo del disegno di legge è stato unanimemente approvato dal Consiglio dei ministri.

Una relazione del ministro delle Finanze

Il ministro delle Finanze espone al Consiglio la situazione finanziaria, sia dell'amministrazione dello Stato come del Paese, e il tranquillo andamento che hanno avuto i corsi della lira da un mese, grazie alla costante vigilanza del Tesoro sul mercato italiano e internazionale, alla cordiale collaborazione degli istituti di emissione e delle banche private, e al senso di responsabilità dimostrato dai produttori italiani nel cercare di avviarsi a una equilibrata commisurazione della loro intensa attività alla capacità finanziaria ed economica del Paese.

La situazione del bilancio dello Stato, che nel mese di luglio segnò cifre confortevoli, migliorò ancora nell'agosto. Nell'insieme dei due mesi, risulta l'avanzo effettivo di 146 milioni, con un miglioramento di ben 286 milioni rispetto al corrispondente bimestre dell'esercizio precedente, che si chiuse con un deficit di 140 milioni. Per quanto non siano note le cifre del mese di settembre, trovandosi tuttora in corso i lavori di accertamento, pure, tenuto conto di quelle già acquisite per le entrate e per le spese, non appare dubbio che, anche per esso, i buoni risultati finora conseguiti saranno confermati. Per quanto si riferisce alla circolazione, nel mese di settembre fu, per conto dello Stato, come da gran tempo, eguale, nel mentre quella per conto della Banca d'Italia fu in diminuzione di circa 100 milioni, pareggiati dalla maggiore circolazione per il commercio, nello stesso mese, da parte dei due banchi meridionali.

Il ministro delle Finanze espone al Consiglio, con tutti gli elementi analitici utili che sono in suo possesso, la situazione dei debiti di guerra verso gli ex alleati e particolarmente con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra, i soli due creditori dell'Italia; ed espone anche i termini delle intese finora intervenute fra gli Stati Uniti d'America e altri Stati debitori. Il ministro dà anche comunicazione dell'imponente opera di documentazione predisposta dai suoi uffici sulla situazione economica, finanziaria, demografica ecc. dell'Italia, e che servirà alle discussioni di Washington sia per stabilire la capacità di pagamento dell'Italia e la sua difficoltà di trasferimenti, come lo sforzo immane fatto dal Paese per raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato, la ricostruzione delle terre devastate dal nemico, e commisurare il peso tributario che ne è conseguito per il contribuente italiano, e che supera quello sopportato da ogni altro contribuente degli altri paesi che furono in guerra. Il ministro delle Finanze espone i limiti entro i quali si ha ragione di credere abbia a svolgersi il prossimo negoziato di Washington, e la composizione della delegazione, già designata dal Presidente del Consiglio, che lo coadiuverà nelle trattative.

Quasi tutti i membri del Consiglio partecipano alla lunga discussione in materia, dopo la quale il Consiglio delibera di sottoporre a sua S. M. il Re il provvedimento relativo alla delega al ministro delle Finanze, conte Volpi, di addivenire a una sistemazione transazionale dei rapporti dei debiti dell'Italia con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra, conferendogli all'uopo i necessari poteri.

La seduta ha avuto termine alle 13.40. Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente domani alle 10.

Un'inchiesta sul personale della Camera

affidata a una apposita commissione di deputati

LOCARNO, 8

Il Presidente della Camera on. Casertano comunica la seguente deliberazione:

«Il Presidente della Camera dei deputati, letta la richiesta del segretario generale della Camera, comm. Camillo Montalcini, che, in presenza di accuse formulate da alcuni giornali, invoca un'inchiesta ampia ed esauriente per sè e per tutto il personale della Camera; vista l'opportunità della domanda; tenute presenti le prime indagini, già compiute dal questore della Camera, on. Buttafuochi; considerato che l'inchiesta invocata deve essere condotta a termine nella forma più ampia possibile, su tutti i rami di servizio, su tutto il personale alto e basso, con facoltà della commissione che sarà nominata di servirsi dei documenti di ufficio e di avvalersi di ogni mezzo legale per l'accertamento della verità; ritenuto che l'inchiesta deve tendere non solo alla constatazione di eventuali responsabilità disciplinari ma anche all'indicazione di proposte per il miglioramento dei servizi e per il rinvigorimento dei vincoli di disciplina e di devozione alla Patria ed alle istituzioni, per cui si ravvisa opportuna l'inclusione di due membri del Parlamento estranei al Consiglio di Presidenza; determina: E' nominata per l'oggetto anzidetto la seguente commissione: on. Raffaele Paulucci, vice presidente della Camera, presidente della commissione; on. Carlo Buttafuochi, questore della Camera, componente; on. Angelo Manaresi, segretario della Camera, componente; on. Umberto Gabbi, deputato, componente; on. Francesco Ciarlantini, deputato, componente. La commissione sceglierà nel suo seno il segretario e presenterà nel più breve tempo possibile le conclusioni alla Camera».

Nei giorni scorsi qualche giornale ha raccolto la voce di una anticipata riapertura della Camera. La notizia non è confermata, anche perchè l'on. Casertano non ha finora avuto occasione di conferire col Presidente del Consiglio per decidere sulla fissazione della data di riapertura. Nè si ritiene che tale colloquio debba avvenire nei prossimi giorni. E' opinione diffusa nei circoli governativi, che anche in considerazione degli importanti lavori che sarà chiamato a svolgere in Senato, convocato, come è noto, per il 5 novembre, la Camera non potrà riprendere le proprie sedute prima della fine del mese di novembre.

Il Gran Consiglio traccia le direttive

per l'ordinamento corporativo dello Stato

I partiti rappresentati alla Camera e gli interessi al Senato e nei Comuni

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Questa sera alle ore 22 ha avuto luogo l'ultima seduta della sessione del Gran Consiglio. E' continuata e si è conclusa la discussione sull'ordinamento corporativo dello Stato e sulla rappresentanza corporativa. Il Presidente, riprendendo le discussioni precedenti, ha precisato i punti essenziali sopra i quali doveva indirizzarsi la parte conclusiva della discussione stessa.

Il Senato parzialmente elettivo

Hanno parlato lungamente, l'on. Farinacci, il sen. Gentile, il dott. Forges-Davanzati ed il prof. Gini. Infine è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Circa la rappresentanza corporativa dello Stato, il Gran Consiglio si è trovato di fronte a tre punti di vista, nei quali si è tripartita la Commissione dei 18. Il primo, accettato dalla Commissione stessa, proponente di lasciare immutato il Senato di nomina regia, salvo ad aumentare le categorie di cittadini degne del laticlavio e di dividere la Camera dei deputati in una metà eletta dalle corporazioni istituzionali e l'altra dalle circoscrizioni elettorali col mezzo del suffragio universale; il secondo, rappresentato dalla minoranza che esclude la rappresentanza delle corporazioni istituzionali tanto nel Senato quanto nella Camera; il terzo, rappresentato dal solo Gini, favorevole all'inserzione delle rappresentanze corporative nel Senato.

Il Gran Consiglio dopo ponderato esame ha respinto la prima soluzione, perchè di natura eterogenea; la seconda, perchè negativa; accetta la terza, ed in senso più estensivo di quanto lo stesso Gini proponesse, ed in quanto fu prospettato in altri tempi. Il Senato sarà quindi in parte elettivo, attraverso il voto degli enti e corporazioni. Gli attuali membri del Senato manterranno la loro carica e dignità. Il Gran Consiglio accoglie inoltre in linea di principio la rappresentanza corporativa per i comuni superiori ai 5000 abitanti, salvo i dati dell'esperienza futura che può consigliare un integrale revisione della rappresentanza corporativa.

Il Gran Consiglio ritiene, nelle attuali contingenze storiche, che la riforma così attuata dà alle idee — per le quali i cittadini si differenziano in partiti — la rappresentanza alla Camera, e agli interessi — per i quali si aggruppano negli enti e corporazioni riconosciute — la rappresentanza al Senato oltre che nel Comune.

Il movimento cooperativo fascista

L'on. Alfieri ha quindi fatto una relazione sul movimento cooperativo, che per la sua vastità e per la sua importanza è oggetto di speciale attenzione da parte del Governo e del partito. Il relatore, dopo aver succintamente esposto la situazione del Sindacato italiano delle cooperative all'epoca della sua nomina a commissario straordinario e il risultato delle ispezioni da lui fatte nelle varie province, ha informato il Gran Consiglio dell'opera da lui svolta per unificare, disciplinare e militarizzare il movimento, cui hanno dato recentemente la loro adesione organismi di grande importanza, quali l'Alleanza cooperativa di Torino, la Cooperativa postelegrafonici, il Segretariato nazionale delle cooperative combattenti, con le 350 cooperative aderenti.

L'on. Alfieri è passato quindi ad esporre i criteri ai quali si inspira il nuovo ordinamento del sindacato in via di attuazione. Per provvedere alle multiformi manifestazioni, il sindacato, se muterà nome in quello di Ente nazionale per le cooperative, si gioverà dell'opera di quattro uffici controllo di carattere essenzialmente tecnico, per le cooperative di lavoro, per le cooperative di produzione, per le cooperative di consumo e per le cooperative di credito.

Il relatore ha poi messo in rilievo la necessità della elaborazione del nuovo diritto in materia di cooperazione soprattutto per quanto riguarda i gravami tributari, e si è riservato di sottoporre al Governo proposte concrete sull'ispettorato obbligatorio, già adottato da altri paesi europei. Dopo un breve accenno ai rapporti con la cooperazione estera, l'on. Alfieri si è dichiarato pienamente fiducioso dei risultati e dello sviluppo del movimento che costituisce un elemento essenziale alla elevazione e alla pacificazione sociale.

La relazione dell'on. Alfieri è stata seguita da una discussione, alla quale hanno partecipato numerosi membri del Gran Consiglio ed a conclusione della quale è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Mussolini:

«Il Gran Consiglio fascista, convinto della necessità di unificare sotto le insegne del Littorio tutto il sano movimento cooperativo, approva la relazione dell'on. Alfieri e lo esorta a perseverare nel lavoro alacre di riorganizzazione.»

Le iscrizioni al partito sospese

Il segretario generale del partito comunica lo stato attuale del tesseramento e il Gran Consiglio approva quest'ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, preso atto con soddisfazione che il numero degli iscritti al partito e dei regolarmente tesserati supera gli 800.000, con un aumento di circa 150.000 sulla cifra raggiunta nel 1924, invita i fasci a non accogliere nuove domande di iscrizione fino a nuovi ordini, e di procedere alla revisione con la massima severità».

Alla fine della seduta, il Presidente mette in votazione il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio togliendo i lavori dell'importantissima sessione dell'ottobre 1925, richiama l'attenzione di tutti i fascisti italiani sulle riforme adottate, con le quali si sono gettate le basi infrangibili dello Stato fascista, e dinvita tutti i fascisti a seguire queste opere con senso di consapevole responsabilità e con esempi quotidiani di silenziosa e laboriosa disciplina».

Sull'ampio scalone e nei sontuosi saloni del palazzo del Littorio prestavano servizio i moschettieri di Mussolini.

La legislazione fascista del lavoro in un giudizio del "Times"

LONDRA, 8

Il *Times* dedica un lungo articolo alla istituzione della magistratura del lavoro deliberata dal Gran Consiglio, e dice che essa costituisce la più notevole innovazione introdotta dal fascismo durante i tre anni del suo regime. Comprendendo che il potere consiste non nell'eliminare i partiti ma nell'attrarre le masse sotto la sua influenza, il fascismo si sforza di estendere la sua autorità sui lavoratori. Dopo aver rilevato che nonostante i vantaggi raggiunti sotto il socialismo, i lavoratori italiani furono sovente trascinati a conflitti puramente politici, dannosi per la saldezza dello Stato. L'articolo del *Times* conclude, affermando che concedendo alla classe operaia privilegi che mai ebbe, il fascismo le impone altresì dei doveri che i lavoratori non debbono ignorare per realizzare le loro aspirazioni.

I conservatori inglesi contro Baldwin

Vivaci critiche al Congresso di Brighton

LONDRA, 8

Alla presenza di 2000 delegati si è aperto a Brighton il congresso del partito conservatore. I discorsi della giornata hanno sorpreso non poco il Governo per il vivace atteggiamento critico dell'opera ministeriale assunto dagli oratori. Ciò conferma il già segnalato senso di disagio esistente in seno al partito conservatore per alcuni recenti provvedimenti governativi, e le richieste frequentemente ricorrenti nei discorsi di oggi riguardano la disoccupazione ed il pericolo comunista. Il Governo è stato accusato di inazione in ambidue i campi. Specialmente i sussidi di Stato alle miniere di carbone sono stati attaccati dai delegati dell'Hampshire.

E' notevole che l'opposizione in seno al congresso abbia ispirazione prevalentemente industriale. Sono i capi delle industrie che fanno carico al Governo di avere troppo presto fatto ritorno alla politica dell'oro, cedendo alle pressioni della Banca d'Inghilterra. Parte delle critiche degli industriali sono ormai prive di contenuto, in seguito al ribasso del tasso di sconto. Si annuncia che probabilmente verrà tolto il divieto di fare investimenti all'estero, fin qui mantenuto a sostegno della sterlina nel mercato dei cambi.

La stampa economica dice che è tempo di ritornare alla politica dei prestiti esteri, restituendo al mercato monetario la sua funzione normale ora ostacolata dalla formidabile concorrenza di New York che ha tentato di soppiantare Londra, prestando nel 1925 oltre 15 miliardi di lire italiane all'estero, con innegabile beneficio per il commercio americano.

Il congresso ha tenuto oggi due sedute; in esse ha votato tre risoluzioni. La prima raccomanda di introdurre nella legislazione penale i reati passibili di carcere e deportazione. La seconda risoluzione riguarda la politica agricola e propone fra l'altro che lo Stato intraprenda nell'interesse della pubblica amministrazione uno stock nazionale di grano acquistato sul mercato ai migliori prezzi e sufficiente ad assicurare in qualsiasi momento i bisogni della popolazione per almeno un semestre. Il terzo voto raccomanda genericamente la politica delle economie, dopo che l'assemblea ha preso atto della possibilità di ridurre il bilancio delle spese di Stato, ora superante gli 800 milioni di sterline, a 750 milioni.

La Conferenza di Locarno

Un lungo colloquio Chamberlain-Stresemann

LOCARNO, 8

La Conferenza procede ancora lentamente, e si può dire che la giornata di oggi abbia recato nuovi elementi di fatto alla situazione quale era ieri. La seduta di oggi, di breve durata, è caratterizzata da un laconico comunicato, che sembra esprimere il desiderio che è nei delegati, di temporeggiare. Esso dice:

«La quarta seduta della Conferenza è stata consacrata all'esame delle questioni sollevate dalla partecipazione alla Società delle Nazioni dei firmatari eventuali del patto di sicurezza. Questo esame ha dato luogo ad una discussione generale, nel corso della quale i rappresentanti della Germania, della Francia, del Belgio, della Granbretagna e dell'Italia, hanno successivamente esposto il punto di vista dei loro rispettivi Governi. La Conferenza si riunirà sabato 10 corrente, ed ha deciso di tenere a quella data due sedute: una al mattino alle 10.30, l'altra nel pomeriggio alle ore 14.30.

Ma a fianco della seduta ufficiale continua a svolgersi quel lento e paziente lavoro di colloqui, nei quali si tenta di raggiungere un minimo comune piano sul quale dovranno essere poste le discussioni generali del convegno. Stamane, Chamberlain e Stresemann si sono incontrati e il colloquio è durato circa due ore. Che cosa si sono detti i due uomini di Stato? La risposta alla domanda potrà essere data soltanto nei prossimi giorni. Certo le questioni più scottanti di questi lunghi conversari devono essere quelle che riguardano le frontiere dell'est e l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni.

Oggi è giunto a Locarno Skrzynski, ministro degli Esteri polacco, il quale ha al suo seguito una trentina di persone. Skrzynski e Benes non prenderanno parte ai colloqui con i delegati alleati fino a quando la questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni non sarà decisa.

A Parigi si confida nell'accordo

PARIGI, 8

Il colloquio di Ascona fra il Cancelliere Luther e il ministro degli Esteri di Francia, è qui considerato come un avvenimento capace di influire non solo sull'orientamento, ma anche sui risultati più o meno decisivi della Conferenza di Locarno. E del pari importante è giudicato quello avvenuto fra Chamberlain e Stresemann.

In taluni circoli stamane si arrivava perfino ad asserire che l'accordo poteva ormai considerarsi raggiunto su tutti i punti in contrasto e che anche per ciò che ha riferimento all'ingresso della Germania nella Lega delle Nazioni, non ci si troverebbe più di fronte ad ostacoli insormontabili. Ma negli ambienti responsabili si osserva che solo dall'atteggiamento che i ministri tedeschi terranno alla Conferenza si potrà giudicare della reale portata dei risultati raggiunti.

«Noi intendiamo di conoscere le decisioni finali prima di abbandonarci a troppa fiducia, poichè anche se l'accordo fosse stato raggiunto in principio — scrive il *Temps* — si tratterebbe di sapere in quali condizioni ha potuto essere realizzato e quale prezzo gli uni e gli altri dovranno pagare. Quando fu decisa la riunione dei ministri degli Esteri noi sapevamo che dietro le posizioni assunte e i grandi interessi in causa, i negoziati sarebbero stati delicati e difficili. Una tale opera internazionale non si realizza senza che ciascuno ci rimetta del suo e ciascun accordo diplomatico è fatto di un compromesso su dei principii e di una transazione su degli interessi immediati. Ma il solo fatto che il patto non potrebbe essere concluso che nel quadro del Trattato di Versailles intatto, basta a limitare le condizioni cui sarebbe possibile alla Francia di acconsentire».

Indipendentemente poi dal patto, i tedeschi vorrebbero ottenere delle promesse per ciò che concerne lo sgombero della zona di Colonia e le modalità di occupazione della riva sinistra del Reno. Il pensiero ufficioso anche su questo punto sembrerebbe forse più arrendevole. Sia pure, si risponde, ma non senza una contropartita. Quale potrebbe essere questa contropartita non lo si dice; affermandosi per contro che il patto renano non potrebbe avere ripercussioni dirette o indirette, nè sui trattati di pace nè sulle condizioni della sua esecuzione. In fondo è un po la quadratura del circolo che si vorrebbe ottenere.

«Ad ogni modo — conclude il *Temps* — il colloquio di Ascona sembra dover segnare una svolta decisiva per la Conferenza in un senso o nell'altro. Fra poco il Cancelliere tedesco e il ministro degli Esteri francese dovranno sapere in modo preciso fin dove ciascuna delle due parti in causa crede di poter arrivare, senca compromettere degli interessi che si giudicano vitali; essi devono sapere anche se un accordo di principio è possibile. E il fatto che dopo questo i tedeschi sono sempre a Locarno e che i negoziati continuano normalmente con delle conversazioni particolari, è di natura tale da ispirare qualche fiducia».

Ottimismo anche a Berlino

BERLINO, 8

Gli ambienti di destra berlinesi continuano ad essere pessimisti. Quest'oggi in un crocchio, in cui era pure una delle più potenti personalità del mondo industriale, uno dei capi del trust della potassa, Reichberg, veniva lanciata questa spiritosa battuta: «Alla Conferenza di Locarno la Germania rinunzia a ciò che non possiede più, e la Francia garantisce ciò che non ha».

Con queste parole, si intende che tutto il substrato del patto di garanzia sta alla fin fine nella esplicita rinunzia da parte della Germania all'Alsazia-Lorena e nella garanzia dei confini polacchi.

Negli ambienti di sinistra invece, si traggono buoni auspici dai colloquii che si sono svolti ieri fra Briand e Luther e Chamberlain e Stresemann. In genere si osserva che ora il ghiaccio è rotto e che si marcia più sicuri. Altri notano come la situazione sia ancora molto delicata: si brancola nel buio. Le questioni essenzialissime sono due agli occhi dei corrispondenti tedeschi: quella dell'art. 16 e quella della garanzia della Francia ai confini orientali. Si mostra la più grande preoccupazione ammettere che la Francia abbia il diritto di intervenire con le armi contro la Germania nel caso di conflitto ai confini orientali. Si ricorda che la Germania aveva presentato un proprio piano, affermando che arbitra della questione doveva essere lasciata la Lega delle Nazioni. Qualcuno afferma che tutto il problema va regolato insieme con l'art. 16, poichè a dire il vero il diritto della Francia a intervenire a difesa della Polonia è connesso con quello di attraversare il territorio tedesco con truppe. E i giornali democratici che sono i più appassionati per spingere all'accordo, credono che si potrebbe venire ad una transazione associando insieme questi due problemi.

L'opera realizzatrice del fascismo
in un articolo di Mario Missiroli

ROMA, 8

L'*Epoca* pubblica un interessante articolo che Mario Missiroli ha inviato alla *Rivoluzione Liberale* quale risposta all'inchiesta sulla monarchia che il periodico torinese conduce sulle sue colonne. L'acuto scrittore, osserva l'*Epoca*, mentre ancora una volta, in questo suo saggio, rivela quella sua tendenza alla contraddizione, al paradosso, all'antitesi, che rendono spesso non agevole o per lo meno non sicura l'interpretazione del suo pensiero, coglie alcuni aspetti del movimento fascista e dell'azione fascista di Governo, sino a qui non sufficentemente studiati. Per esempio, la connessione tra fascismo e democrazia, tra fascismo e socialismo, e la coerenza ideologica e pratica di Benito Mussolini al socialismo e al fascismo.

E' inutile che noi segnaliamo alcune riserve di per sè evidenti e necessarie. Il lettore giudicherà dell'importanza e della consistenza delle idee del Missiroli e gli domanderà con noi di spiegarci cosa egli abbia voluto affermare con la frase conchiusiva: «Rispunta Sonnino». Scrive dunque Mario Missiroli:

Il fallimento del collaborazionismo

«A mio avviso, il fascismo al potere contrassegna la fase storica più intensamente democratica che abbia attraversato l'Italia dal '70 ad oggi. All'indomani della guerra, il massimo problema fu quello d'inquadrare le masse nello Stato. Il collaborazionismo fu l'esatta comprensione di questa esigenza e pose nettamente questo problema in termini storici, di una esattezza matematica. Il collaborazionismo fallì sul terreno politico per due motivi: Prima di tutto perchè esso presupponeva nel popolo italiano una coscienza politicamente matura che non esisteva; in secondo luogo, perchè si illudeva di poter governare poggiando su due grandi partiti di masse, che esprimevano scontento e rapacità piuttosto che un'effettiva capacità di Governo. Il fascismo spinse violentemente queste masse dentro lo Stato e, utilizzando la fallita esperienza del collaborazionismo, rovesciò tutti i dati tradizionali.

La sconfitta dei piani liberali fu totale e senza rimedio. Il fascismo ha ereditato tutti i problemi del collaborazionismo e li sta risolvendo solo in quanto prescinde dalle vecchie ideologie. Eliminate le ideologie che ai Governi del dopo guerra facevano scambiare per cose delle ombre, il compito del fascismo appare di gran lunga semplificato. In realtà, Mussolini ha portato il socialismo al potere: questa è la novità che i più non vedono. Si potrebbe affermare che il fascismo è in gran parte quel socialismo al quale alcuni dottrinari (me compreso!) si illusero di assegnare compiti e funzioni liberali, mentre si doveva continuare a riguardarli come un semplice movimento di classi povere in ascensione limitata. Il fascismo non ha distrutto il socialismo come movimento di masse; ha unicamente distrutto alcune degenerazioni bolsceviche da un lato e alcune premature velleità liberali dall'altro: velleità che contrastavano con lo stato arretrato della nazione (per esempio la proporzionale) e con l'effettiva volontà della monarchia che che rifiuta qualsiasi trapasso dal regime costituzionale al regime parlamentare (Governo di direttorio), che significherebbe la erosione del suo principio e della sua stessa base.

Posto così il problema, non devono stupire quelle coincidenze fra monarchia e fascismo che a molti sono sembrate delle complicità. Si deve a Mussolini se il fascismo ha conservato il suo carattere di movimento popolare e non si è esaurito in un semplice movimento di reazione. Dopo la tremenda persecuzione antisocialista del 1921-22, la borghesia italiana avrebbe gradito un Governo di pura conservazione a base di prefetti, di generali e di clientele: un ritorno all'Italia di Re Umberto. La borghesia e la stessa monarchia, forse, stavano per chiudere le porte dello Stato in faccia al fascismo che aveva reso così importanti servigi. La marcia su Roma fu la pronta risposta a questi tentativi reazionari e insensati e un modo energico di sfondare quelle porte che si stavano chiudendo e dalle quali passò con violenza irresistibile il fascismo e dietro il fascismo la grande massa. La marcia su Roma salvò le ultime possibilità democratiche».

Dal socialismo al fascismo

Spiegando quindi il fenomeno della «débacle» socialista specie in quelle zone dove il socialismo sembrava il dominatore assoluto (nella valle Padana, ad esempio), così prosegue:

«Il fenomeno che parve inesplicabile è di una chiarezza lampante. In quelle zone il socialismo, avendo conseguito la massima efficenza, aveva in pari tempo assicurata la sua funzione storica: proprio in quelle, prima e meglio che altrove, si erano espressi quei nuovi ceti medii, piccoli borghesi, che col socialismo non avevano più nulla in comune tranne la fede di nascita. Il partito socialista non seppe o non volle o non potè accompagnarli nella loro ulteriore ascensione, ed essi passarono in massa al fascismo che, come avvento di gente nuova, di classi nuove, li portò alla conquista dello Stato e ne interpretò la nuova posizione sociale.

Abbiamo assistito al nascere di un nuovo patriottismo sul medesimo terreno dello spostamento di classe come dimostrò in modo definitivo Mussolini nel celebre articolo «Il fascismo è rurale». Indubbiamente Mussolini con tale opera coronava vent'anni di azione socialista, in quanto interpretava storicamente e cioè nelle conseguenze, vent'anni di trasformazione politica e sociale, dovute all'azione socialista e alle ripercussioni della guerra».

Riconosciuto quindi che Mussolini è coerente col suo passato di socialista, lo scrittore così continua:

«Non si deve dimenticare che il fascismo è fra l'altro il risultato di una trasformazione della proprietà, particolarmente terriera, operatasi su vastissima scala. Dall'anteguerra ad oggi, il numero dei partecipanti alla proprietà si è, specialmente in alcune zone agrarie, triplicato. Orbene, quando la proprietà è monopolio di pochi, o quando essa è in una fase di riposo, lo Stato può aderire alle consuetudini ed ai metodi liberali concedendo la massima libertà di riunione e di azione; ma quando la proprietà frazionandosi e democratizzandosi sfugge al monopolio dei pochi, è inevitabile che si abbiano da parte dello Stato dei riflessi energicamente autoritari. I ceti nuovi si formano e si consolidano nei trapassi di proprietà durante le crisi economiche all'ombra di uno Stato forte che li tuteli. Una democrazia politica non può coesistere con la formazione di una democrazia sociale che è di sua natura lentissima. Il fascismo è soprattutto una rivoluzione di contadini e le rivoluzioni dei contadini sono di lunghissimo assestamento. L'avvento dei nuovi ceti di origine popolare ha rimesso in primo piano il problema dell'autorità. Non occorre insistere sul carattere e sul valore strettamente unitario del fascismo. Ciò spiega la distruzione del superstite federalismo politico rappresentato dalle clientele locali e interpretato da alcuni uomini che si davano arie di viceré; ciò spiega infine l'adesione del fascismo alla Monarchia e la lotta religiosa in uno Stato che nell'atto stesso di perfezionare il processo unitario, superata l'antica polemica, espelle gli ultimi residui giacobini».

Rispunta Sonnino

Concludendo, Mario Missiroli dice che con quanto sopra, ha voluto indicare alcune delle ragioni che possono spiegare il carattere e l'azione della Monarchia in questo momento e termina con le seguenti parole:

«La monarchia vede nel fascismo un vastissimo movimento popolare che trascina nello Stato un gran numero di elementi estranei che restando tali potevano riuscire pericolosi. Appoggiando ed appoggiandosi al fascismo, la monarchia continua la sua politica tradizionale. Si va verso la liquidazione dei partiti di masse, alla distruzione del corpo elettorale socialista e del partito popolare, contro il quale il fascismo batterà assai (ma assai) più forte che contro il socialismo. Mi pare di capire che attraverso la dittatura accentratrice ed il collegio uninominale si va formando una nuova classe dirigente che imporrà l'idea dello Stato unitario a tutto il popolo italiano. Ciò che fino a ieri era privilegio di pochi sarà domani patrimonio di tutti. Fra un anno, i liberali dell'opposizione saranno riguardati come dei reazionari. «Rispunta Sonnino».

Tutti i documenti della massoneria fiorentina venuti in possesso del P. N. F.

FIRENZE, 8

La *Nazione* riceve da Bagni di Montecatini e pubblica: La pressione instancabile che la locale sezione del partito nazionale fascista da giorni faceva per scoprire gli esponenti della massoneria locale, ha dato inaspettatamente i più insperati risultati. Le cose sono precipitate precisamente per l'improvvisa irruzione di un gruppo di ignoti nello studio dell'avv. Giovanni Battista Cecchi, venerabile della Loggia della Val Di Nievole. In seguito a questa azione, l'elemento massonico viveva in uno stato d'orgasmo, tanto che ieri un esponente della massoneria in un colloquio avuto col signor Guido Guigi, membro della federazione provinciale fascista ed i dirigenti del fascismo locale, decideva di consegnare tutto l'incartamento della Loggia Antonio Nieri, incartamenti che si trovavano rinchiusi entro un muro nella cantina della abitazione del signor Alfredo Bonacorsi. I fascisti si recavano nell'abitazione suddetta e dopo aver proceduto all'abbattimento del muro si impossessavano di tutte le circolari segrete, documenti, elenchi di soci, verbali di riunioni e una infinità di altri incartamenti. Il tutto veniva trasportato alla sede del fascio. Già da ieri sera la città è tappezzata di manifesti coi nomi dei massoni locali componenti la loggia di palazzo Giustiniani. Finora non si sono verificati incidenti degni di nota. Fra le circolari del Grande Oriente ve ne figurano di quelle in cui si raccomanda la diffusione del *Becco Giallo*.

Nel pomeriggio, la salma dell'on. Pilati con un autocaro è stata trasportata al cimitero di Bresciano.

Arresto di individui sospetti a Parma

PARMA, 8

La notte scorsa le autorità di P. S. hanno eseguito nuove perquisizioni in abitazioni di individui sospetti. Sono stati sequestrati giornali ed opuscoli sovversivi e vennero condotte in Questura nove persone le quali, dopo ulteriori indagini, vennero trattenute.

Il direttorio del Fascio udinese sciolto

UDINE, 8

Ieri per ordine della Federazione provinciale fascista, è stato sciolto il Direttorio del fascio di Udine. Il prof. cav. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra e decorato al valore, è stato nominato commissario straordinario. Egli convocherà prossimamente l'assemblea affinchè questa proceda alla nomina del nuovo Direttorio.

Sanzioni disciplinari contro gli aviatori imprudenti o negligenti

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. Il pilota che conducendo un aeromobile contravviene per imprudenza o negligenza alle prescritte norme di volo esponendo a pericolo l'incolumità propria, del personale di bordo o di terzi ed a eventuale danno il materiale a lui affidato, è esonerato dal pilotaggio da uno a tre mesi con conseguente perdita della relativa indennità di volo e senza pregiudizio delle maggiori sanzioni penali o disciplinari da adottare eventualmente a suo carico.

Art. 2. L'esonero è disposto dal competente comando di zona aerea territoriale, su rapporto delle autorità gerarchiche.

Le manovre jugoslave sul campo di Kosovo destano apprensioni fra albanesi, greci e bulgari

BELGRADO, 8

(k.) Lo scorso martedì hanno avuto principio sul leggendario ed epico campo di Kosovo le grandi manovre della terza armata dell'esercito jugoslavo, che era in pieno assetto di guerra. Le manovre del primo giorno si svolsero intorno a Pristina, Drenizza e Orahovizza con quello stesso ordine con cui si svolse la battaglia del 6 ottobre 1912, che portò i serbi alla conquista di Kumanovo. Mercoledì, il campo di azione si protese nel distretto della divisione del Vardar, intorno a Vlajniza e Kicevo. Due armate, una proveniente da Skoplie, l'altra da Bitolje e Ohrida, s'incontrarono nelle ripide balze delle montagne macedoni, che ricordano tante battaglie, e secondo il giudizio di ufficiali — anche stranieri — dimostrarono la grande efficienza, il grande valore dell'esercito jugoslavo. Le manovre si prolungheranno sino a giovedì 15 corr. e si svolgeranno nelle regioni di Stip, di Kociane e di Kriva Palanka, cioè nelle immediate vicinanze del confine bulgaro, al di qua dello Struma.

Le manovre si svolgono sotto il comando del generale di divisione Dragutin Ristic, e vi prendono parte tutte le armi. I giornali che descrivono queste manovre, narrano che il forte bombardametno, i fuochi sulle vette dei monti, il volo degli aeroplani ecc. ha allarmato la popolazione di confine. I contadini, nella loro ignoranza, vanno narrando che l'esercito jugoslavo marcia su Salonicco. Gli «arnauti» diffondono le voci che le truppe jugoslave vanno ad occupare l'Albania, mentre i bulgari dicono che i jugoslavi conducono una spedizione punitiva contro la Bulgaria.

De Pinedo festeggiato a Tokio

ROMA, 8

Telegrafano da Tokio al Governo italiano che il nostro ambasciatore di quella capitale ha offerto in onore dell'audace aviatore De Pinedo un pranzo, cui parteciparono una quarantina di invitati, fra i quali i ministri della Guerra e della Marina, il governatore di Tokio e parecchie personalità militari, finanziarie e politiche giapponesi. L'aviatore, che è oggetto alle più festose e cordiali accoglienze, è stato in questi giorni ricevuto al circolo dei Pari e al circolo industriale.

Ora, il comandante de Pinedo si è accinto alla revisione del suo apparecchio, la quale richiederà un lavoro paziente e meticoloso di qualche giorno. Poi, tenendo conto delle condizioni atmosferiche, fisserà il giorno in cui dovrà riprendere il suo epico volo per far ritorno in Patria.

La linea cablografica Roma-Buenos Aires

ROMA, 8

Il 12 corrente verrà inaugurata ad Anzio la linea cablografica italiana fra Roma e Buenos Ayres. Il *Corriere d'Italia* dice che si è già provveduto all'impianto di speciali uffici telegrafici a Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli e Trieste. Questi uffici sono collegati mediante fili diretti ed esclusivi con la stazione di Anzio, allo scopo di mantenere al servizio del «cable» quel carattere di assoluta rapidità che consenta la consegna del cablogramma al destinatario dopo appena pochi minuti dall'accettazione. La stessa opera di collegamento è stata svolta in Argentina. Ora si sta trattando per i collegamenti diretti in Brasile fra la stazione di Rio de Janeiro e le città di San Paolo e Santos. In Ispagna, la stazione di Malaga ha stabilito un ufficio apposito già collegato mediante filo telegrafico esclusivo con Madrid e sono a buon punto le trattative per i collegamenti diretti con Barcellona e altre principali città spagnole.

Il varo del posamine "Buccari,,

CASTELLAMARE DI STABIA, 8

Oggi è stato felicemente varato in questo regio cantiere il r. posamine «Buccari».

Gli incontri pugilistici di Pola

POLA, 8

Stasera, al Politeama Ciscutti, si è svolta la preannunciata riunione pugilistica. Il match principale tra il campione giuliano Bruno Braida e l'ex campione di Francia Marmouget è finito miserevolmente. Mentre il primo round si è svolto regolarmente e si è chiuso alla pari, nel secondo round, per un colpo alla nuca, il francese cadeva a terra. Portato fuori del ring fu fatto riposare per alcuni minuti. Quindi il match potè essere ripreso alla meglio. Era da poco che i due avversari si battevano, quando il francese si buttò nuovamente a terra. L'arbitro voleva concedere ancora qualche minuto di riposo, ma Braida, visto che si trovava di fronte ad un avversario più commediante che boxeur, si ritirava dal ring. L'arbitro dichiarò annullato l'incontro.

Interessantissimi furono invece gli altri incontri tra dilettanti. Ecco i risultati:

Pesi Bantham: Alessandrini Secondo, di Ancona, batte ai punti Vio, di Pola.

Pesi piuma: Culiat Francesco, di Pola, batte Alessandrini Primo, di Ancona, ai punti.

Pesi leggeri: Micelans, di Fiume, e Paolo Stuja, di Pola, fanno match nullo.

Il campione giuliano e della Milizia nazionale e Mario Dobrez, di Fiume (pesi Welter) batte ai punti dopo un violentissimo combattimento, che è stato il migliore della serata, il peso medio massimo di Pola, Nino Sambo.

Moltissima folla assisteva agli incontri e dopo la fine della serata si sono avute delle rumorose proteste.

Il raid della squadriglia Bolognesi verrà ripreso oggi

LEOPOLI, 8

La squadriglia di aeroplani italiani, al comando del colonnello Bolognesi, qui giunta ieri, proveniente da Jassi, ha dovuto rinviare la propria partenza a domani, a causa di abbondanti nevicate nella regione dei Carpazi. I piloti italiani proseguiranno perciò domani per Cracovia e posdomani per Budapest. Le osservazioni meteorologiche effettuate in serata fanno prevedere un miglioramento nelle condizioni atmosferiche.

La triste odissea d'una quattordicenne
E' vittima del padre e fa arrestare il fidanzato!

ROMA, 8

In via Baccina 85 abitava da molto tempo con i suoi parenti e con la mamma tale Chiarini Adele, di 34 anni. Molti anni or sono l'Adele conobbe certo Silvestri Amedeo, che presentemente conta 38 anni. Dopo qualche tempo tra i due si strinse una relazione intima e 14 anni or sono la donna diede alla luce una bambina, alla quale fu imposto il nome di Costanza. Il Silvestri diede il nome alla sua figliuola ma continuò a vivere lontano dalla sua amante. Costanza, coll'andar degli anni, crebbe, si fece carina e anche civettuola. Nel gennaio scorso ella conobbe certo Signorini Paolo, di 27 anni, lol quale si mise ad amoreggiare. Verso la fine del gennaio, una sera, la giovane Costanza, di ritorno da una passeggiata fatta col Signorini, stava per rientrare in casa, quando si incontrò col babbo. Dopo i saluti di occasione egli la condusse in un albergo di infimo ordine e li abusò della figlia. Alla fine del convegno, in tono quasi minaccioso, disse alla ragazza che ella avrebbe dovuto sempre affermare di essere stata portata con lusinghe e a forza all'albergo dal Paolo Signorini, e infatti contro questi fu sporta denunzia al Commissariato di P. S. di Monti, tanto che il giovane venne arrestato. A suo carico si istituì il processo, ma la causa, per ragioni diverse, venne rinviata due volte. La quattordicenne Costanza, intanto, stando a ciò che ha riferito, si recò altre volte all'albergo col padre e nella sua stessa abitazione situata in una via del quartiere S. Lorenzo. Durante tutti questi colloqui il padre raccomandava sempre alla figliuola di mantenere l'accusa contro il Signorini. La ragazza, finalmente, si stancò di mentire e poche sere or sono scappò di casa verso le 22 e andò a bussare nell'appartamento della famiglia del Signorini. Alla vecchia madre di Paolo e alla di lui sorella fece un'ampia confessione, aggiungendo altri dolorosi particolari. La mattina dopo, in Questura, l'accusa contro il padre fu nuovamente sostenuta da parte di Costanza. In seguito a ciò si è proceduto all'arresto del Silvestri e della sua ex amante Chiarini Adele, madre di Costanza, per eventuale complicità; della stessa Costanza per falsa denunzia fatta contro il Signorini.

Il mistero sulla banda dei "Drappi Neri,,
Tutti gli imputati negano di aver partecipato all'associazione

POLA, 8

Intorno al processo Collarich l'interessamento del pubblico va sempre più aumentando. Qualche ora prima dell'udienza gruppi di curiosi si raccolgono intorno al tribunale; le gallerie e lo spazio destinato al pubblico poi, sono gremiti di spettatori, fra cui — come avviene spesso — numerose donne.

In seguito alle voci di un tentativo che sarebbe fatto dagli amici del bandito per liberarlo, il numero dei carabinieri incaricati della sua sorveglianza è stato raddoppiato.

L'udienza odierna s'è iniziata con l'interrogatorio della madre della Jurman, la quale dichiarò di aver ricevuto dal Collarich 200 lire da mandare alla figlia, ma di non averlo conosciuto nè allora nè prima.

La banda dei «Drappi neri»

Si passa quindi a trattare l'accusa della associazione a delinquere costituita dai «Drappi neri». Il presidente spiega brevemente la natura e gli estremi del delitto di associazione a delinquere. Di questo delitto, per essersi, rispettivamente a Pola e a Trieste, nel corso del 1923, associati tra loro, allo scopo di commettere delitti contro le persone e contro la proprietà scorrendo le pubbliche vie e portando armi, sono imputati: Collarich Giovanni, Battistig Luigi, Baviera Gustavo, Benulich Ettore, Bisin Mario, Butti Leonardo, Covac Giovanni, Czerny Eugenio, Dimitropulo Marino, Jugovatz Antonio, Jurcich Francesco, Lorber Giacomo, Neffat Giovanni, Sinconi Santo, Svettina Massimo e Tercovich Armando.

Pres.: Avete inteso, Collarich, di che cosa siete incolpato? E' vero che vi siete accordati per commettere delitti nell'intendimento di trarne profitto materiale?

Imp.: No, signor presidente. Andavo, per esempio, in un luogo per fare un colpo, e chi mi dava la «diretta» veniva o non veniva con me, a seconda dei casi. Eseguito il colpo, lo piantavo. Talvolta si formava, è vero, una banda, ma per singoli delitti. Furono tutti delitti occasionali. Qui, in gabbia, ci sono parecchi individui che ancora non conosco.

Ad analoghe domande del presidente l'imputato racconta come nella trattoria Brioni incontrò il Sossich e fece la conoscenza del Jurcich. Quest'ultimo non sapeva di essersi unito al Collarich, che poi lo denunciò perchè seppe ch'era confidente di polizia e gli aveva fatto la spia.

Pres.: Sentite Collarich: E' vero che si era costituita in Pola una società a delinquere denominata dei «Drappi neri»?

Imp.: Per oggi non intendo deporre su questo argomento e mi attengo alle dichiarazioni già rese in istruttoria e alla questura. Risponderò a suo tempo. Forse domani, forse dopo domani, forse mai.

Vista inutile ogni insistenza, il presidente dà lettura di varie lettere minatorie inviate a varie persone di Pola e al giornale *L'Azione* e firmate talvolta Giovanni Sollarich, di altre scritte dal Collarich alla Jurman e della lettera in cui l'imputato, dal Coroneo, dava al Jugovaz istruzioni per far saltare l'edificio e così offrirgli la possibilità di evadere.

A richiesta del presidente, Collarich si intrattiene a dare delucidazioni sulla costruzione e sulle dimensioni e la potenzialità della bomba da lui costruita con l'aiuto di una grossa scatola di latta.

Una banda... d'innocenti

E' ora la volta del Battistig, il quale si scagiona dell'imputazione di aver partecipato alla banda dei «Drappi neri». E poichè usa all'indirizzo del Collarich le parole «vigliacco e delinquente», fra i due sorge una vivace disputa per cui devono intervenire i carabinieri a farli tacere.

Sono interrogati anche il Baviera e il Benulich, i quali negano qualunque relazione con il Collarich, anzi il secondo imputato asserisce di essersi trovato, nel giorno in cui, secondo l'accusa, avrebbe dovuto essere alla Trattoria Brioni, al Coroneo, in prigione.

Il Bisin, terzo accusato di far parte della banda, narra di aver conosciuto il Collarich, di avergli dato ospitalità e di avergli permesso di far venire la posta al suo indirizzo, ma nega di aver partecipato alle sue imprese delittuose.

Sempre in tema di associazione a delinquere Leonardo Butti di Trieste, dice menzognera la deposizione del Baviera, secondo la quale egli pure si sarebbe trovato il giorno ricordato nella trattoria di via dell'Istria. Inoltre afferma di aver conosciuto il Sossich e il Collarich, ma di non aver fatto assolutamente parte di una combriccola dedita alla delinquenza.

Pres.: Covac, pure voi siete imputato del delitto di associazione a delinquere. Dite quello che credete a vostra discolpa.

Covac: Conobbi il Collarich appena il giorno dopo il suo arresto, perchè vidi la sua fotografia riprodotta nel *Piccolo*. Gli parlai la prima volta il 1.o dicembre 1923, quando venne nell'officina per acquistare una bicicletta. In quell'occasione si presentò in qualità di impiegato ferroviario col nome di Giuseppe Delise. Era in compagnia di Jugovatz. Conoscevo il Jugovatz perchè venne ad abitare nello stesso stabile in cui avevo la mia officina in via Molino a Vento. Non feci parte ad associazioni di sorta.

Eugenio Czerny si dichiara anche innocente.

Il Jurcich racconta come un giorno passando per via dell'Istria, dall'interno dell'osteria Brioni si sentì chiamare dal Sossich, il quale lo presentò al Collarich, conosciuto sempre come Nini polesan. Nella trattoria non c'era il Butti. Fece il suo nome in questura nell'illusione di evitare l'arresto. Era venut oa Pola con il Collarich per commettere un furto volante. Quando si trattò di agire, gli mancarono le forze e se ne ritornò a Trieste, non volendo più saperne del Collarich. Ebbe spesso idee criminose, che però non mise in effetto. Ad associazioni di delinquenti non appartenne mai.

Giacomo Lorber nega pure lui di aver fatto parte ad associazioni a delinquere e di aver conosciuto il Collarich.

Giovanni Neffat si scagiona dall'imputazione dell'associazione a delinquere, dichiarandosi innocente del furto Licausi.

Presidente: Avete appartenuto voi ad associazioni che avevano per oggetto azioni criminose, come furti, rapine, ecc.?

Neffat: No.

Collarich sovvenzionato dalla polizia?

Santo Sincone: Conobbi il Collarich nel 1921 in carcere, in via dei Martiri a Pola, dove si trovava per questioni politiche. Con lui non ebbe relazioni di amicizia e mai fece parte di associazioni con fini delittuosi. Il Sincome, che è affetto di balbuzie e da un «tic» nervoso che ogni momento gli tronca la parola, non riesce a farsi intendere che a mala pena. Il Presidente con la consueta bonomia si industria ad aiutarlo. Inutile fatica. Si vede costretto ad ordinare la lettura dei verbali assunti in Questura e dal giudice istruttore. Da questi risulta avere il Sincone dichiarato di appartenere al partito comunista, mai però alla banda dei «Drappi Neri». Ebbe spesso colloqui con il Collarich che lo riteneva confidente della Questura. Un giorno il Collarich gli avrebbe confessato che i «Drappi Neri» erano una sua invenzione allo scopo di impressionare l'opinione pubblica e le autorità.

Presidente: Sovvenzionavate il Collarich con denaro?

Imputato: Prima però dell'uccisione del carabiniere Consalter.

Presidente, rivolto al Collarich: E' vero quanto dice il Sincone?

Collarich: A questa domanda non posso rispondere.

Presidente, allo Sincone: Dai verbali risulta che un giorno, presso la grotta dei Colombi, con Tercovich e Collarich avreste parlato di furti, rapine ecc.

Il Sincone, che non riesce a farsi intendere, si richiama alle deposizioni in istruttoria.

Presidente: Anche voi Sossich, siete imputato di esservi accordato con altri allo scopo di commettere delitti. E' vero o non è vero?

Sossich: Non è vero.

Presidente: Conoscevate il Collarich?

Sossich: Sì, ma come Nini polesan.

Pres.: Come lo conosceste e dove?

Il Sossich racconta di essersi recato un giorno in compagnia del Baviera alla trattoria Brioni, dove questi lo avrebbe presentato al Collarich, il quale gli chiese se sapesse indicargli un giovane capace di agire con lui per cooperare a un colpo da farsi a Pola.

Presidente: Come fu che gli indicaste il nome di Jurcich?

Sossich: Signor Presidente, me son ricordà che pochi giorni prima, un certo giovanotto che ciamavimo Franz s'ciavo, el me gaveva dito che el stava assai mal de scarsela, e cussì el me ga pregà se ghe podessi trovar lavor. El voleva dire de far qualche piccolo colpo volante o qualche furto. Proprio per combinazion, in quel momento Franz s'ciavo passava per via dell'Istria. Lo go ciamà dentro e lo go presentà al Collarich. Subito dopo son andà via e li go lassai in osteria.

Tre giorni dopo go incontrà Jurcich che me ga dito: Ciò, me par che quel giovinoto dell'altro giorno xe Collarich.

Pres.: Eravate del tu con il Collarich?

Sossich: Sissignor.

Pres.: Eravate amici?

Sossich: Amici no, assolutamente, ma noi altri della bassa no femo tanti complimenti come i siori.

Pres.: Quel giorno all'osteria Brioni c'era il Benulich?

Sossich: No signor.

Pres.: Al giudice istruttore avete detto di sì. Oggi lo mettete fuori di combattimento.

Sossich: Sior Presidente, ghe devo dir che son curto de memoria. Una sifilide de terza categoria me ga indebolì la memoria. No me ricordo de un giorno all'altro.

Pres.: C'era il Butti?

Sossich: In coscienza no posso dir nè sì e nè no, perchè se digo sì e po no 'l iera, i siori giurati podaria anche condanarme per falsa calunia.

Le gite in barca

Veniamo così all'ultimo imputato dell'associazione a delinquere: Armando Tercovich. Questi dice di aver conosciuto il Collarich in carcere nel 1921 e di aver avuto con lui semplici relazioni di conoscenza. Dei triestini che sono oggi in gabbia, prima che il processo Collarich li affratellasse, non ne conosceva neppur uno. Con il Collarich parlò due volte soltanto: la prima volta in casa Radoslovich, dal quale si faceva prestare un burchio per andare alla pesca. Qui avrebbero parlato brevemente, e sempre in presenza d'altre persone. In questa occasione il Tercovich avrebbe espresso al Collarich il suo stupore che l'autorità di P. S. non riuscisse ad acciuffarlo.

Pres.: E la seconda volta?

Tercovich: In compagnia di Sincone, un giorno, in barca, a Valcane. Questi scese a un certo punto a terra per chiedere una sigaretta a certo Blascovich, ch'era sulla spiaggia. I due chiacchieravano fra di loro quando si presentò il Collarich. Passarono una decina di minuti e Sincone ritornò in barca seguito dal Collarich. Non ci garbava punto, poichè dovevamo prendere a bordo due ragazze. Sincone fece capire la cosa al Collarich. Visto però che questi faceva l'orecchio di mercante, ci dirigemmo verso terra e ormeggiammo la barca. Allora il Collarich si decise a scendere e prese la via del bosco, dove ben presto sparì. Nello scendere esplose alcuni colpi contro la roccia.

Pres.: Conoscete il Blascovich?

Tercovich: Sì, era mio amico.

Pres.: Da una deposizione scritta dal Blascovich, il fatto si sarebbe svolto altrimenti, e precisamente: il Blascovich, dopo che il Sincone lo lasciò, si sarebbe recato alla grotta dei Colombi in compagnia di sua moglie. Di lì a poco sareste venuti voi in compagnia del Collarich e del Sincone. Protetto da una roccia che lo nascondeva a voi, il Blascovich avrebbe inteso i vostri discorsi che avevano, fra altro, per oggetto una rapina che il Collarich doveva eseguire ai danni del cassiere del cantiere dello scoglio Ulivi, signor Ruggero Pascucci. Dopo poco sarebbe giunto il Marini (ex agente investigativo che, sebbene licenziato, prestava l'opera sua nella caccia al Collarich) che sentì parlare il Tercovich.

Tercovich: Nego il fatto.

Presidente: E' stato il Collarich in casa vostra?

Tercovich: Al Collarich non ho dato mai ricetto e mai mi sono recato in casa Viscovich e meno ancora dai Vidovich. Lo vedevo spesso, come del resto lo poteva vedere qualunque altro nel pomeriggio al cine, al bagno, nei pubblici locali, ecc.

Presidente: Marini vi accusa di aver indotto il Collarich a delitti di rapina e quindi a scappare oltre il confine.

Tercovich: Nego assolutamente. Vedremo del resto se Marini avrà il coraggio di sostenere le sue accuse anche davanti alla Corte d'Assise nel giorno che sarà chiamato a deporre.

In fine d'udienza l'avvocato Matosel-Loriani prega il Presidente di far inserire a verbale come la faccia del Collarich sia in perpetuo moto per contrazioni muscolari, che assolutamente non hanno un carattere normale. Da ultimo fa una domanda di indole delicata. Chiede al presidente di interrogare il Collarich per conoscere il grado del suo potere sessuale. Il P. M. si agita, sostenendo che simili interrogazioni vanno fatte soltanto a porte chiuse.

Collarich fa segno di essere un amante che non dorme. Ad un risolino incredulo di un giornalista, mostrando a dito la donna del suo cuore, che siede presso la gabbia, esclama: «Domandighe a ela!».

Domani si discuterà l'imputazione di favoreggiamento a carico di parecchie persone imputate di associazione a delinquere e di altre ancora. Con la discussione intorno alle contravvenzioni di mancata notifica, di abusivo porto d'armi, ecc., si esaurirà la prima parte del processo e si passerà a sentire le parti lese e quindi i testimoni, che sono annunciati in numero di oltre 150.

(Note di cronaca)

L'esposizione Trombetta al Savoia

S'è inaugurata ieri, con largo concorso di visitatrici, l'attesa Esposizione di modelli e di pelliccerie della Casa Trombetta. L'interessamento e la viva curiosità delle signore non andò delusa, chè la mostra accoglie una serie davvero notevolissima di splendidi modelli d'ultima moda, sia per gli abiti, quanto per le pellicce. Ammirato specialmente il ricco assortimento di queste e in particolare: una pelliccia di vison di 15.000 lire, un «petit-gris» naturale per 8000 lire, una di «Persianer» per 5000 lire, una di Mindel per 4000, una talpa per 3000, un «lapin lontra reclame» per 950, una marmotta per 2800 lire e tipi di reclame veramente notevoli a prezzi convenientissimi. Non a torto la Casa Trombetta raccomanda alle nostre signore di visitare l'Esposizione prima di fare i loro acquisti: perchè in essa troveranno il grande «chic» di Parigi, di Genova e Torino e insieme prezzi di vera concorrenza.

COMUNICATI *)

ANDREINA VODARICH
AUGUSTO PETROVICH
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 8 ottobre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo obbligati di esternare pubblicamente i nostri ringraziamenti alla spett. Compagnia d'Assicurazione

Anglo-Elementare

la quale, a mezzo del suo gerente locale signor **GASTONE LEVI**, ci liquidò prontamente e a nostra piena soddisfazione tutto il danno patito in seguito al furto con iscasso avvenuto nei nostri uffici pochi giorni fa.

"Marittima,,
Soc. An. di Trasporti Internazionali

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 31 ottobre
«MARTHA WASHINGTON», 14 novembre

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 21 ottobre
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre

Navigazione a vapore "Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì alle 16.30.

Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima

G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Studio Rinascimento noce intagliata con cristalli molati, tappeto Argaman 2x3, spilla oro con brillante, piatti maiolica antica francese, poltrone barocche acero, sedie Vienna, credenza da pranzo, centro da tavola argentato con cristalli, salottino inglese moderno, cortinaggi velluto finissimi, stipo nero con bronzi dorati e specchio, gruppo porcellana di marca, ecc.

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo graziosissimi anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, braccialì oro 18 car., prezzi buoni; facilitazioni pagamento. Riparazioni. Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis piazza Goldoni)

Impermeabili

da uomo e donna, da lire 90 in poi. Gabardine e Covercoat ultimi modelli, grandiosa scelta, da lire 250 in poi. Si assumono ordinazioni su misura

Fischbein & C.o - via Genova 10

Gabinetto Dentistico
Feu. Zanier
TRIESTE VIA VINCENZO BELLINI N° 9 II p.
SOPRA IL CAFFÈ STELLA POLARE
DENTI ARTIFICIALI
TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA
LAVORI A PONTE FISSO IN ORO FUSO
RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE
ORARIO: 10-12 E DALLE 15-18

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Risparmierete denaro
comperando i
MOBILI
di qualità superiore garantita della
DITTA
M. Steiner
Via Geppa 15 e 17
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO A TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La grave situazione del commercio del legname
in un interessante memoriale esplicativo

L'Associazione degli interessati nel commercio dei legnami, allarmata dalla diminuzione avveratasi nel movimento del legname nel corrente anno, ha compilato un elaborato memoriale da sottoporre alle autorità competenti. Il memoriale, in cui la crisi e le sue cause sono lucidamente illustrate, dice:

«Il lavoro commerciale del legname a Trieste ha rappresentato sempre e rappresenta tuttora una parte importante del movimento portuale dell'emporio, in quanto assorbe una quota notevole dei traffici del nostro porto. Per valutare nella sua giusta portata la posizione speciale del ramo rispetto al movimento generale, basterà ricordare che il traffico del legname raggiunse nel 1923 il 21% e nel 1924 quasi il 19% del lavoro generale d'importazione ferroviaria, nell'anno 1923 il 23.6% e nel 1924 il 20% dell'esportazione marittima generale di Trieste.

Nel corso degli ultimi anni si potè con compiacimento constatare come questo lavoro commerciale si fosse consolidato mercè gli sforzi indefessi, tenaci del nostro elemento commerciale.

L'anno scorso anzi il lavoro del legname segnò una certa ripresa, dovuta però in gran parte a un fatto eccezionale: la grave crisi nel porto di Amburgo ebbe per conseguenza una deviazione di correnti di traffico per cui il nostro porto potè creare un nuovo lavoro, in ispecie di transito, che altrimenti convergeva verso il grande emporio anseatico. Cessato però questo stato di cose di carattere assolutamente anormale, il commercio triestino del legname ebbe una sensibile contrazione, che andò a mano a mano acuendosi con grave pregiudizio del nostro movimento commerciale.

La situazione attuale

La situazione peggiorò in misura del tutto allarmante nel corso del 1925 in seguito agli aggravi fortissimi dei noli ferroviari e al consolidamento degli altri porti concorrenti. La posizione di Trieste risultò enormemente scossa da questa concorrenza favorita da una serie di provvedimenti.

Le cifre statistiche dei primi otto mesi dell'anno in corso, raffrontate con l'analogo periodo del 1924, rappresentano con la maggiore evidenza le vaste ripercussioni determinatesi in seguito al perdurare delle condizioni oltremodo sfavorevoli per il nostro commercio del legname. A illustrare questo fenomeno bastino le seguenti cifre:

	Import. ferroviaria quintali	Esport. marittima
gennaio-agosto 1925	1.363.216	1.010.119
gennaio-agosto 1924	1.751.103	1.489.589

Ne risulta per le importazioni con ferrovia una diminuizione di traffico di 387.887 quintali, pari a circa il 22%, e per le esportazioni marittime che formano la contropartita del movimento ferroviario, una perdita di 479.470 quintali, ossia di circa il 32%.

L'esame analitico delle singole provenienze del movimento ferroviario di importazione indica per i primi otto mesi del 1925 le seguenti riduzioni di traffico:

	genn.-ag. 1924	genn.-ag. 1925 quintali	Diminuzione
Interno	243.482	188.923	54.559
Austria	567.755	462.905	104.850
Cecoslovacchia	209.269	103.306	105.963
Regno S. C. S.	745.186	605.095	140.091

La diminuzione del traffico si fa più intensa, accentuandosi nei singoli mesi dell'anno in corso e acuendosi più particolarmente dal giugno all'agosto, in modo da raddoppiare e, in alcuni mesi, triplicare la perdita del movimento. Nel traffico con la Jugoslavia, la diminuzione acquista straordinaria importanza, poichè già nel 1924 si ebbe una riduzione di traffico di oltre 190.000 quintali. Nella provenienza cecoslovacca, il movimento più che dimezzato è indice di uno spostamento fortissimo verso Amburgo.

Il legname e le tariffe ferroviarie

Nella sistemazione tariffaria di Trieste il legname, articolo di massa, che difficilmente sopporta l'eccessivo costo dei trasporti, va annoverato senza dubbio fra le merci più colpite dagli inasprimenti ferroviari. La tariffa adriatica, strumento quanto mai delicato e complesso, diretto ad assicurare a Trieste la conservazione dei suoi traffici, nell'ultimo tempo subì notevoli aumenti, che costituiscono un forte onere a tutto danno dello sviluppo del commercio. E' inutile enumerare qui la serie di inasprimenti recati a questa tariffa. Di più, anche i noli ferroviari interni furono elevati in misura tale da rincarire sensibilmente le spese di trasporto.

L'Amministrazione ferroviaria, alla quale l'Associazione degli interessati nel commercio del legname fece presente ripetutamente l'imprescindibile necessità di accordare dei corrispondenti ribassi di nolo, facendo uso dei poteri discrezionali spettanti all'Amministrazione stessa in base ad apposito decreto legge, finora non ha ritenuto di concedere il ribasso del 20 per cento per il percorso Postumia-Trieste, e ciò nonostante che tale riduzione sia stata accordata per tutta una serie di merci. Un provvedimento in tale materia s'impone, tanto più in quanto le tariffe interne furono aumentate mesi addietro di ulteriori 20%.

Ben grave si presenta però, in materia tariffaria, la situazione rispetto al Regno S. C. S., campo di lavoro, questo, sul quale il commercio deve lottare con la preponderante concorrenza di Sussak, favorita in tutte le maniere da provvedimenti speciali. Di fronte a ciò, si delinea quanto mai precaria la posizione commerciale dell'emporio triestino, che non gode di alcuna tariffa speciale con la Jugoslavia. L'introduzione della tariffa adriatica col Regno S. C. S., tante volte invocata da Trieste come mezzo indispensabile per la conservazione del lavoro del legname, fu decisa è vero alla Conferenza italo-jugoslava sia a Venezia, sia a Firenze, ma il provvedimento rimase lettera morta. Da circa un anno si attende l'applicazione della tariffa, che è vincolata alla ratifica di tutte le convenzioni italo-jugoslave. Di conseguenza, il movimento portuale non può usufruire di alcun beneficio tariffario con la Jugoslavia.

D'altra parte, il Regno S. C. S. accorda dal 1.o agosto a. c., sul legname esportato attraverso i propri porti, un ribasso medio del 30 per cento, mentre per la nuova relazione ferroviaria dalla Jugoslavia per il porto di Spalato, si concede un ribasso globale del 50 per cento.

Gli inasprimenti della tariffa con l'Austria

L'introduzione della valuta aurea nella tariffa adriatica con la Repubblica austriaca, ha aggravato ancora più la situazione tariffaria nei riflessi del commercio del legname a Trieste. L'Associazione degli interessati, vivamente allarmata delle gravissime conseguenze determinate dalla conversione in oro della tariffa adriatica, ha presentato in questi giorni a S. E. l'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni, un importante memoriale, nel quale, esaminata la posizione estremamente indebolita dei nostri traffici, prospetta una serie di postulati tariffari che s'impongono nell'interesse di mantenere uno dei più importanti rami di commercio del nostro emporio.

La conversione in oro della tariffa adriatica, decisa alla Conferenza ferroviaria di Vienna nel luglio di quest'anno, non si limita a stabilire soltanto il ragguaglio monetario, bensì nella sua pratica applicazione implica un nuovo sensibile aggravio del costo di trasporto. E' noto che le ferrovie austriache insistettero affinchè col nuovo sistema aureo le tariffe fossero aumentate per certe categorie di traffico. La conversione in oro fu fatta sulla base di 0.259. In pratica si ebbe quindi un aumento medio dei noli ferroviari nella misura del 10 per cento.

Evidente appare il forte inasprimento del nolo ferroviario con l'Austria. La chiave di conversione di 0.259 non si attenne alla relazione reale fra lira carta e oro, poichè attualmente la parità di 100 lire carta non raggiunge nemmeno il 21 per cento in oro. Ne risulta una notevole differenza in più dal conguaglio della nuova tariffa sulla base di un cambio di gran lunga superiore alla parità effettiva fra lire carta e lire oro. Adottato il cambio di 0.259, non si doveva convertire la tariffa adriatica vigente nel luglio, bensì quella iniziale del gennaio 1923, appunto perchè in quell'epoca la lira italiana rappresentava il valore di circa 25-26 centesimi oro.

Nella conversione v'ha però un'altra anomalia, in quanto la nostra Amministrazione ferroviaria riscuote dai destinatari, in lire carta, gli importi in lire oro che a loro fanno carico, convertendoli al cambio giornaliero più un aumento del 2 per cento. Ora quest'aggio, che segna un altro aggravio, risulta del tutto ingiustificato, poichè non sembra equo che l'Amministrazione ferroviaria, che incassa i noli e le altre spese, percepisca le somme dovutele con qualsiasi altra aggiunta oltre al cambio giornaliero.

L'inasprimento tariffario reale, che si ricollega alla conversione in oro della tariffa adriatica, ascende però a circa il 20 per cento. Bisogna infatti considerare che il cambio della lira si è migliorato nel mese di ottobre di circa il 10 per cento di fronte al corso medio dell'agosto, epoca prima dell'introduzione della nuova tariffa, per cui in realtà si hanno due aumenti: l'uno di conteggio del 10 per cento fra nuova e vecchia tariffa, l'altro derivante dal miglioramento della valuta.

Tale aggravio può essere superato notevolmente qualora il cambio dovesse subire un ulteriore inasprimento. Un esempio pratico di questo aggravio è dato fra i prezzi di trasporto nel corso delle ultime tre settimane, durante le quali, per le oscillazioni del cambio, si riscontra un inasprimento di circa il 4-5 per cento.

La relazione ministeriale al Decreto sulla convenzione per la linea aerea Torino-Trieste

Abbiamo da Roma, 8:

La relazione del commissario per l'Aeronautica a S. M. il Re, che accompagna il regio decreto legge che approva la convenzione relativa all'impianto e all'esercizio della linea aerea commerciale Torino-Trieste, dice:

«Sire, mi onoro di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra l'unito schema di decreto legge inteso ad approvare la convenzione stipulata il 8 aprile 1925 fra il Commissariato dell'Aeronautica e la S. I. S. A. di Trieste, per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale fra Torino e Trieste. Una minuziosa procedura è stata seguita prima di giungere all'accordo che la convenzione riflette, le cui clausole in gran parte aderiscono a quelle della convenzione per l'impianto di una linea aerea tra Brindisi e il Levante, approvata con regio decreto 27 luglio 1924 N. 1815, dalla quale, peraltro, la odierna convenzione si distacca per la più esigua misura dell'aiuto offerto agli assuntori della line aerea, rispondente al minor costo di esercizio che essa linea importa, in confronto all'altra per il Levante. E' sembrato utile applicare una formula di sovvenzionalismo mista, costituita per una parte dal consueto sussidio chilometrico e per l'altra da una sovvenzione postale. Quanto al primo, accertato in lire 22.88 il costo chilometrico comprensivo di ogni spesa gravante sull'esercizio, non si è creduto di dover concedere un sussidio superiore al 50 per cento di tale cifra. Giova mettere in rilievo che questo rapporto del 50 per cento allo stato attuale dell'economia dei trasporti aerei, costituisce un minimo di sovvenzione indispensabile per il sorgere e l'affermarsi di servizi aerei. Non si è omesso di inserire una clausola che permetta la revisione del costo di esercizio dopo il primo triennio di attività della linea e la conseguente eventuale riduzione del sussidio.

La sovvenzione postale, fissata in lire 500.000, che gravano per un quinto sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni, è stata commisurata a un notevole quantitativo di oggetti postali, per il cui trasporto l'amministrazione si è riservata la precedenza rispetto a qualsiasi altro carico. Ove lo Stato voglia affidare alla linea aerea in esame il trasporto di altro carico postale eccedente l'accennato quantitativo, dovrà corrispondere alla Società assuntrice un equo compenso.

Norme atte a garantire la sollecita attuazione della linea, sono contenute nell'art. 3, che fissa i termini per l'applicazione di essa all'esercizio, e nell'art. 6, che commina la grave sanzione della perdita del deposito cauzionale in caso di inadempienza. Notevole è egualmente l'art. 8, il quale, mentre impegna la Società assuntrice a impiegare fin dall'inizio aeromobili italiane, le fa obbligo di seguire i progressi ovunque altrove raggiunti dalla scienza costruttrice aeronautica; riflette inoltre la unita concenzione, in vari articoli, norme direttamente connesse alla legge generale della navigazione aerea e a quella per i servizi di trasporto esercitati con aeromobili. Infine, l'art. 20 provvidamente previene ogni lungaggine procedurale nella composizione di eventuali controversie, demandandone la risoluzione a un apposito collegio probivirale».

Decesso. S'è spenta ieri la signora Amalia ved. Prister, madre di un valoroso caduto ed educatrice modello di una famiglia di egregi patriotti. La rimpianta signora, donna di elette virtù, godeva larghe simpatie e la sua dipartita ha suscitato vivo rammarico in vasti circoli cittadini, specialmente nell'Associazione fra madri e vedove dei caduti, di cui ella era apprezzatissima collaboratrice.

All'egregio signor Renzo Prister e agli altri congiunti le nostre più vive condoglianze.

L'accordo fra industriali e Sindacati fascisti al Sindacato del commercio

Ieri sera alle 20.30, nella sede sociale, i rappresentanti e i membri dei Consigli direttivi dei 23 sindacati comunali di categoria, si riunirono in una seduta per la discussione di importanti problemi. Tra i numerosi intervenuti, notammo il cav. uff. Davanzo per i tipografi, il sig. Corazza per i commestibilisti, il sig. Spanghero per i sarti, il sig. Tamaro per i caffettieri, il sig. Eppingher per i pasticcieri, il sig. Cremese per i macellai, il sig. Amedei per i salumai, il sig. Sticotti per i rappresentanti di commercio, il sig. Bresitz per i tappezzieri, il sig. Soschino per i barbieri, il sig. Fonda per i calzolai, il sig. De Gioia per gli orafi, il sig. Quarantotto per i cinematografisti, il sig. Magliaretta per i pittori, il sig. Cavallar per i commercianti e esercenti, il sig. Urizio per i droghieri.

Presiedette l'adunanza il presidente del Sindacato del commercio della media e della piccola industria, cav. Cesareo, assistito dal vice presidente sig. Maccari e dal segretario dott. Ruzzier. Rappresentavano il Comune i consiglieri Ballis e cav. Guattacini.

Alle 20.30 la seduta iniziò con le presentazioni. Dopo le comunicazioni del presidente, si discusse sull'ordinamento e sulla protocollazione presso il Tribunale commerciale delle ditte e aziende industriali e commerciali. Il dott. Ruzzier fece una lucida relazione sull'organizzazione delle associazioni nella provincia, e dopo aver rilevato che si doveva rinsaldare le relazioni fra i gruppi già esistenti e allargarne le basi nelle città di Pola, Fiume, Zara e Gorizia, concluse chiedendo il vivo interessamento del Consiglio direttivo in merito.

Continuando, nella sua lucida relazione, il dott. Ruzzier venne a trattare dei rapporti del Sindacato con le associazioni similari esistenti nelle altre province. Fra l'interessamento generale, l'oratore espose brevemente i concetti generali e il significato del recente accordo avvenuto fra i Sindacati fascisti e gli industriali e dello spirito che informa l'accordo stesso, il quale tende alla eliminazione dei dissidi e dei conflitti tra i datori d'opera e gli operai. Infine propose sull'argomento il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità:

«Preso atto, con vivo piacere, dell'intervenuto accordo fra industrie e sindacati fascisti, considerato che praticamente il sindacato aveva già riconosciuto ai sindacati fascisti l'esclusiva rappresentanza degli operai, impiegati e addetti ai negozi ed anzi era già presa anni fa analoga deliberazione, sancisce questa pratica come norma obbligatoria per la Federazione e i sindacati a essa aderenti, verso reciproco trattamento da parte dei sindacati fascisti».

L'ordine del giorno verrà presentato al Prefetto e al Direttorio del partito fascista. Con ciò venne esaurito il tema sul riconoscimento dei sindacati fascisti come unici rappresentanti degli operai.

Il cav. uff. Davanzo, spesso interrotto dal sig. Quarantotto parlò sulla limitazione del credito ai piccoli commercianti e industriali ed esercenti da parte delle banche.

La discussione sul computo della tassa di ricchezza mobile relativamente agli operai cinematografisti venne, per ragioni di opportunità e di tempo, rimandata a una prossima seduta.

Riguardo il disservizio telefonico, la discussione non potè procedere, causa le energiche e generali proteste, sia per la lentezza con la quale vengono effettuati gli impianti, sia per la difficoltà delle comunicazioni. E così pure il tema sul prezzo della luce elettrica fu oggetto di vivaci discussioni. A concludere le numerose discussioni, la presidenza dell'adunanza promise il suo interessamento presso le competenti autorità.

Alle eventuali, il presidente diede lettura di una lettera dell'Istituto delle piccole industrie, nella quale s'invita il Consiglio direttivo del Sindacato di nominare fra i suoi componenti quattro artigiani per prendere parte a un viaggio di istruzione all'Esposizione del lavoro, in questi giorni inaugurata a Monza, visto il suo alto interesse. Vennero destinati un tipografo, un orafo, un pittore e un falegname.

Da ultimo, il sig. Ferdinando Soschino, a nome dell'Associazione dei barbieri, chiese venisse approvata dalla direzione l'apertura domenicale dei negozi da barbiere, in vista anche della recente legge 18 agosto, che entrerà in vigore il 28 ottobre e che prescrive appunto l'apertura domenicale dei negozi da barbiere, assimilando in ciò la nostra città con le consuetudini vigenti in tutte le altre città del Regno. Quindi, fra vivi applausi, la seduta alle 23 ebbe fine.

Giubileo di lavoro. Ieri è stato festeggiato alla Banca commerciale triestina il vicecapoufficio signor Francesco Battaglierini, il quale compiva venticinque anni di attività bancaria. La lieta ricorrenza è stata ricordata con molta cordialità e profusione di fiori nel suo ufficio, e diede luogo a delle manifestazioni di simpatia, con offerte di doni al festeggiato, da parte dei direttori e colleghi, accompagnate da parole di elogio, felicitazioni e auguri.

Il cavo diretto fra l'Italia e il Sud-America. Con la data del 12 corrente sarà inaugurato il cavo dell'«Italcable» che congiunge direttamente l'Italia con il Sud-America. Detto cavo parte da Anzio (Roma) via Malaga-Las Palmas, Fernando Norohna, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires; e si accettano telegrammi per Las Palmas (Canarie) e per S. Vincenzo (Capo Verde) oltre che per tutte le stazioni del Sud-America. Tale importante avvenimento, oltre ad ingrandire la posizione dell'Italia di fronte alle prime nazioni del mondo, apporta un vantaggio enorme alle comunicazioni cablografiche con l'America del Sud permettendo di dare un servizio non comune per rapidità, precisione e segretezza, sottraendo l'Italia alla censura delle altre nazioni. Con l'apertura di questo importante servizio e con l'avvenuta inaugurazione dell'Ufficio telegrafico con filo diretto per Trieste ed Anzio, i telegrammi per le Americhe saranno trasmessi immediatamente a destino. Il predetto nostro Ufficio accetta anche telefonicamente (Centralino Italcable) telegrammi senza nessuna spesa per tale facilitazione.

Le iscrizioni all'Istituto magistrale. La presidenza dell'Istituto magistrale «G. Carducci» avverte che tutti gli alunni, per essere ammessi alla frequentazione delle lezioni, devono presentare entro il 15 corrente regolare domanda d'iscrizione. Tale domanda deve essere estesa in carta da bollo da coloro che si inscrivono la prima volta in questo Istituto, anche se hanno presentato già una prima domanda per l'ammissione agli esami.

Le elezioni alla Camera di commercio ellenica. Ieri sera ebbe luogo nella sala minore della Camera di commercio e industria l'assemblea generale della Camera di commercio ellenica di Trieste. Vennero rieletti a unanimità a far parte del Consiglio direttivo i signori gr. uff. dott. A. Afenduli presidente, comm. dott. Michele Gunalachi vicepresidente, C. Sclavos, Giov. Sofianopulo e E. Veos, consiglieri.

Nuovo corso d'esperanto. Lunedì 12 corr., alle 20, si terrà nella sala maggiore del Circolo esperantista, piazza della Borsa N. 9, II p., la prima lezione del corso gratuito di esperanto. Le lezioni saranno tenute dal cav. dott. Arturo Ghez, direttore dell'Istituto regionale esperanto per la Venezia Giulia.

I fratelli Filzi e l'irredentismo rivendicato

Nei *Problemi d'Italia*, la superba rivista che in nome dell'Opera Nazionale e dell'Associazione Combattenti si pubblica a Roma sotto la direzione di Umberto Mancuso, il nostro Giuseppe Stefani ha pubblicato un vigoroso studio, ampiamente attingendo a fonti nuove, sulla tragedia eroica dei fratelli Filzi, una delle più scultorie del nuovo martirologio italiano. Per essere stati figli di padre trentino e di madre istriana, i Filzi sintetizzarono quasi la incrollabile volontà di redenzione comune a tutte le provincie d'Italia rimaste in mani straniere: la volontà che significava accettazione del sacrificio come predestinato suggello, il giorno che per la causa di queste terre fosse venuta la massima prova.

Dei tre fratelli — ricorda Giuseppe Stefani — «il maggiore, Mario, morì nel 1921, vittima delle torture morali e materiali che l'Austria, durante la guerra, con l'antica crudeltà, gli aveva inflitte nelle galere politiche; Fabio ascese con Cesare Battisti in Trento la gloria del patibolo; Fausto, il minore, accorso dall'America per vendicare il martirio del fratello, cadde bombardiere a Monte Zebio.»

In loro si riassume adunque, e il nostro chiaro collega lo fa sentire con palpitante racconto, ogni forma di martirio che la guerra impose ai figli della gente irredenta: la morte nelle prigioni nemiche, la morte per mano del carnefice, la morte sul campo di battaglia.

Essi costituiscono una triade sacra, alla quale ben può richiamarsi Giuseppe Stefani per scrivere, iniziando il suo articolo, generose parole piene di severità e di bellezza a rivendicazione dell'irredentismo, contro quelli che ancor oggi s'ostinano a falsarne la storia e ad immiserirne con tritumi di superate polemiche gli esemplari fatti e la magnanima anima. Vogliamo riprodurre questo esordio, riservandoci di riferire quanto è di nuovo nello studio storico sui tre fratelli martiri:

«Succede ancor oggi di udire, da scrittori di cose politiche, giudizi molto approssimativi sulla funzione della borghesia irredenta rispetto al movimento unitario. Non poteva, recentissimamente, un foglio torinese accusare quella gioventù irredentista dell'anteguerra, che diede al riscatto delle proprie terre il contributo di sangue e di sacrificio più generoso che vanti la storia del Risorgimento, di essere stata «nudrita di vecchi luoghi comuni nelle rancide scuole comunali, ed impotente a qualsiasi serio tentativo di indipendenza intellettuale»?

Se codesti rimasticatori di vecchi sofismi che l'antirredentismo poteva prima della guerra far passare come tentativi critici di una storia troppo vicina per essere giudicata, mentre non erano in realtà che sintomi di incontinenza intellettuale, dessero uno sguardo agli elenchi di volontari usciti dalle «rancide» scuole di Trieste e di Trento, arriverebbero forse a comprendere perchè anche Scipio Slataper sia caduto sotto le bandiere dell'irredentismo; e forse si spiegherebbero l'intima tragedia spirituale che condusse un uomo d'ingegno a troncare volontariamente la propria vita, quando sotto l'incalzare degli eventi, da lui non previsti, vide dissolversi l'arida illusione in cui era vissuto.

Quando si farà la storia dell'irredentismo, la borghesia giuliana e tridentina — proprio quella «nudrita di vecchi luoghi comuni» — meriterà un capitolo a parte e tale che dimostri come essa rappresentò, con la spontaneità della sua resistenza e l'ingenuità dei suoi atteggiamenti, l'unica vera forza che non si piegò davanti alla violenza o alla lusinga straniera

Oggi quella borghesia non chiede riconoscimenti nè premi alla sua fedeltà; misconosciuta spesso, spremuta e infangata talvolta, come tutte le fanterie, domanda solo che non le si neghi almeno la gioia o l'orgoglio del proprio patriottismo.

Se qualcuno che appartiene ai corpi brillanti dell'intellettualismo italiano, vuol comprendere questa passione borghese, picchi alla porta di una modesta casa roveretana, dove due vecchi vivono nel culto dei tre figli che la loro fede ha dati all'Italia.

Forse, davanti alla serena fermezza del padre si inchinerà la sua vana superbia e negli occhi materni, pieni di lacrime eroiche, vedrà balenare la verità della storia.»

L'attività dei vigili urbani. Il Municipio comunica il seguente prospetto dei servizi effettuati dai vigili urbani durante il decorso agosto: Arresti in genere 127; assistenze ai commissari annonari 1152, agli agenti di P. S. e RR. CC. 12, alle persone colte da malore sulla via 28; interventi contro il maltrattamento d'animali 32, contro lo spreco d'acqua 7, contro gli ingombri stradali 289, contro l'abusivo posteggio 247, contro l'occupazione di suolo pubblico 194.

I vigili compirono inoltre 822 prestazioni in oggetti di pubblica nettezza e igiene, 1760 a tutela delle norme sull'ornato, sicurezza personale, annonarie e sulla caccia. Prestarono infine: servizi di ordinanza 62, di piantone 723, di vigilanza 2380, di pattuglia 1820, di incasso tasse 155, di incasso oblazioni, 273, di traduzioni forzose 31, di sopraluoghi e rilievi in seguito ad atti pervenuti dalle varie divisioni municipali dall'Ufficio di stato civile e Daziario 515 e di rilascio licenze di posteggio provvisorio ed annuali 559.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 50.165 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 40.610. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 9555. Durante la settimana 40 (dal 28-9 al 3-10 a. c.) furono pagate lire 114.994.55 per sovvenzioni di malattia, lire 2419.80 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 1913,30 per premi di allattamento, lire 4100 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1981. Nella clinica chirurgica furono eseguite 26 operazioni.

La conferenza popolare con proiezioni contro la tubercolosi. Come preavvisato, domenica mattina alle 11, al Nazionale avrà luogo la conferenza popolare con proiezioni contro la tubercolosi. Sarà una conferenza alla portata di tutti, anzi è stata ideata per il popolo affinchè sappia usare i mezzi per difendersi dal terribile morbo. La Società contro la tubercolosi, organizzatrice di questa prima conferenza popolare, conta sull'intervento di tutta la cittadinanza, che sa quanta importanza abbia la lotta contro la malattia che miete tante vittime fra la gioventù. La conferenza sarà intercalata da quattro interessanti films.

(Note di cronaca)

L'apertura del nuovo albergo

La stampa cittadina si è lamentata anche recentemente della scarsità degli hotels, per la quale i forestieri, che qui convengono numerosi, attratti dalla bellezza della regione, non trovano alloggio oppure devono sottostare a prezzi addirittura proibitivi.

Perciò sarà appresa con piacere la notizia che, fra poco, si aprirà in posizione centrale un nuovo albergo. Daremo fra breve ulteriori interessanti particolari. In ogni modo è interessante sapere che la direzione del nuovo albergo si è assicurata il concorso di un cuoco di primo ordine che è ben conosciuto dal pubblico buongustaio. Il nome? Lo faremo fra poco. Per intanto, acqua, anzi, acquolina in bocca!

La chiusura del corso magistrale per decoratori all'Istituto delle piccole industrie

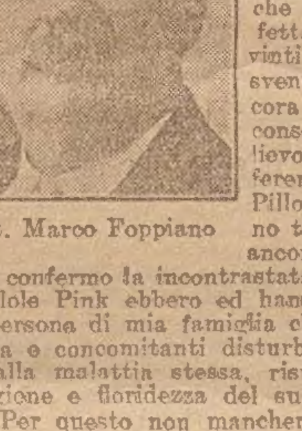
Il giorno 2 corr. si è chiuso all'Istituto per le piccole industrie il terzo corso magistrale ordinato dal Commissariato generale dell'emigrazione, promosso questa volta con lo scopo di formare un gruppo di decoratori, specializzati nella rappresentazione pittorica delle statistiche. In questa occasione l'Istituto ebbe la gradita visita del colonnello della Milizia cav. Claudio Pessani, con la sua gentile sorella, e dell'ispettore dell'emigrazione nel porto di Trieste, comm. dott. Felice Calimani, che furono ricevuti dal presidente cav. Massimiliano Brunner, dal vicepresidente sig. Vittorio Florit e dal direttore ing. Coretti.

Ieri ebbero poi luogo all'Istituto gli esami finali del corso stesso. La commissione esaminatrice, presieduta dal delegato del Commissariato generale dell'emigrazione, r. console generale comm. Ignazio Randaccio, era composta del comm. dott. Calimani, del direttore ing. Coretti e dell'insegnante prof. Torelli. Il comm. Randaccio, salutato dal presidente cav. Brunner, esaminò dapprima le numerose tavole grafiche eseguite nel corso, che illustrano in modo chiaro e rapidamente esplicativo la distribuzione della popolazione italiana nell'America latina, il movimento generale dell'emigrazione e l'attività svolta dal Commissariato generale nel campo dell'istruzione professionale. Si tennero quindi gli esami orali dei frequentanti che si erano presentati alle prove di qualificazione, e seguirono lunedì gli esami in iscritto, che confermarono pure il buon esito del difficile e nuovo corso, mai ancora tentato in Italia. Meno uno, tutti i candidati assolsero la prova e furono qualificati in tre categorie, e precisamente: sei nella prima categoria, cinque nella seconda e due nella terza.

Al Commissariato generale dell'emigrazione fu proposto di conferire alcuni premi speciali ai candidati che maggiormente si distinsero, e si stabilì che alla consegna dei diplomi, che si attendono da Roma, verrà aperta una piccola mostra dei lavori eseguiti in questo corso e nei due precedenti, per tinteggiatori del legno, tenuti dall'insegnante sig. Giuseppe Rustia, e promossi dallo stesso ente. Alla fine, il comm. Randaccio rivolse vive felicitazioni agli insegnanti e lusinghiere parole di lode agli alunni.

L'opinione dei medici non varia nel giudizio delle Pillole Pink

Con assai lodevole e spontanea frequenza i medici rendono testimonianza dell'efficacia terapeutica delle Pillole Pink e questo, oltrechè convalidare vieppiù, se pur ce ne fosse bisogno, del valore intrinseco di questo prodotto, viene a rendere altresì un prezioso ausilio per tanti malati disorientati, sfiduciati della loro salute che in tali risultati clinici obbiettivamente e largamente seguiti, possono ritrovare ancora una guida, un indice, una risoluzione alla loro malferma salute.


dott. Marco Foppiano

Una dichiarazione come quella del dott. Marco Foppiano, di Calvari (Genova), che qui di seguito pubblichiamo, non può che rendere perfettamente convinti i tantissimi sventurati che ancora non hanno conseguito un sollievo alle loro sofferenze e che nelle Pillole Pink possono trovare la loro ancora di salvezza.

«Vi confermo la incontrastata efficacia che le Pillole Pink ebbero ed hanno tuttora in una persona di mia famiglia che, affetta da anemia e concomitanti disturbi gastrici dovuti alla malattia stessa, risultò completa guarigione e floridezza del suo stato generale. Per questo non mancherà mai il mio valido appoggio a tale salutare prodotto.»

Le Pillole Pink sono un rigeneratore delle forze grandemente attivo, aumentano notevolmente la possa emoglobinica del sangue, ritemprano i nervi e stimolano tutte le funzioni dell'organismo; proprietà queste che rendono le Pillole Pink uno dei rimedi più energici contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, gli indebolimenti generali, disturbi dello sviluppo e dell'età critica.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 4
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarite radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza: di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni

PERCHE' SOFFRIRE D'INDIGESTIONE?
NON E' DAVVERO NECESSARIO!

Molte persone che hanno sofferto d'indigestione per anni ed anni sono venute alla conclusione che i dolori allo stomaco, dopo i pasti sono un male inevitabile. Niente di più falso! Ciò che v'interessa solamente di sapere è che esiste una causa fondamentale per tutti i mali di stomaco che la Magnesia Bisurata sopprime intieramente. Gli specialisti sono d'accordo nell'affermare che in più di novanta casi su cento d'indigestione, questa è prodotta dall'acidità. L'acido nocivo non solo fa fermentare il cibo, originando così dei gas che producono dei dolori, ma attacca anche ed infiamma le delicate membrane dello stomaco. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, metterà fine a tutto questo, e vi permetterà di mangiare quel che più vi piace senza tema di sentirvi poi male. Se soffrite di qualsiasi disturbo di stomaco procuratevi, oggi stesso, una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista ed i vostri dolori spariranno rapidamente.

TRI
TRI-SODA
pulisce e fa brillare
i vetri delle finestre e delle porte
i bicchieri
le cristallerie
i piatti, le porcellane e gli oggetti di cucina sporchi di grasso e di salse.
TRI semplicemente meraviglioso per rapidità di pulizia e per economia di tempo e denaro
DALMONTE ACME

Ritorna
JACKIE COOGAN

Emporio delle insuperabili macchine da cucire
I. R. I. Schnell - Mundloss
P. CERVELLINI
si è TRASLOCATO in
VIA G. MURATTI N. 4

Tipo «Central Bobin» rientrante 4 tiretti, Lire 850.
«Central Bobin», cassetto e cofano, Lire 600.
Bancali a forza motrice per sartorie, preventivi a richiesta.
Garanzie massime. Lezioni ricamo gratuite.
Telefono 2566

Cura dell'eczema
Non si deve pensare che all'eczema non si possa recar sollievo. L'«Unguento Foster» impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione.
Ovunque: Lire 7.

MATTONI REFRATTARI
CECOSLOVACCHI
pronti in deposito:
Ing. LODOVICO FISCHER - TRIESTE
Via Boccaccio 25

LIQUORE MONDIALE
ALTVATER
GESSLER
JÄGERNDORF

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERIOSCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA,
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE,
Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telef.: STABILIMENTO DI RAMIOLA

VIVA IL RE

I congressisti dell'U.N.I.T.I. a Portorose

La terza seduta del Congresso dell'Unione nazionale delle industrie turistiche, si tenne ieri a Portorose.

Dopo aver visitato Pirano, i congressisti si recarono a Portorose, dove era ad attenderli il comm. Alberto Cosulich e il dott. Grando. Il comm. Cosulich offrì agli ospiti un sontuoso banchetto al Palace Hotel. Allo spumante disse brevi parole di saluto il comm. Celso Carretti, al quale rispose il comm. Cosulich, dicendosi onorato di ospitare i capi dell'industria alberghiera italiana ed estera e i rappresentanti dei vari enti turistici mondiali e rilevando con acute parole la posizione della navigazione nel grande movimento turistico.

Il gr. uff. avv Silenzi parlò quindi a nome dell'U. N. I. T. I., ricordando la vasta opera svolta dal comm. Cosulich a favore del turismo in genere e mettendo in rilievo la sua alta competenza e le sue benemerenze nel campo marittimo. L'avv. Silenzi offerse quindi al comm. Cosulich una bella riproduzione in bronzo della lupa romana, che l'U. N. I. T. I. volle offrire al suo socio benemerito.

Dopo il banchetto i congressisti visitarono gli impianti dello Stabilimento di cura, in una sala del quale tennero l'ultima seduta del Congresso. Al tavolo della presidenza sedevano il comm. Carretti e il gr. uff. Silenzi.

Parlò primo il prof. Vidossich, capo dell'ufficio stampa della Cosulich, sul tema: «La viabilità dell'Istria», esponendo con molto garbo il frutto di una serie di studi sulle condizioni di viabilità nella penisola istriana e sulle possibili migliorie. Trattò sulla manutenzione e sull'adattamento delle strade per i nuovi mezzi di locomozione e sull'ampiamento della rete stradale, anche in rapporto alle esigenze del movimento turistico che usa in massima parte delle automobili. Dopo breve discussione sulla relazione del prof. Vidossich, il comm. Silenzi disse che avrebbe sottoposti i voti espressi dall'oratore alle autorità competenti.

Il prof. Vidossich passò quindi a parlare delle agevolazioni sui prezzi di passaggio e per i passaporti, concesse da altri Stati a favore delle stazioni balneari, invocando un simile trattamento a favore delle spiaggie istriane. Anche questa proposta — dice l'avv. Silenzi — verrà sottoposta a chi di dovere.

Il dott. Gustavo Silenzi, illustrando l'efficacia delle cure di Portorose e dello Stabilimento termale, visitati poco prima dai congressisti, prese lo spunto per illustrare gli ordinamenti sanitari dell'industria alberghiera ed esporre quanto ancora resta da fare sia a migliorare gli alberghi che a favore della clientela e del personale.

Il dott. Massimiliano Brunner, prende la parola quindi per segnalare l'importanza che potrebbe assumere una grande stazione climatica a Poggioreale.

Prima di chiudere i lavori, il Congresso diede incarico alla presidenza di scegliere la sede per il Congresso internazionale che si terrà il prossimo anno, raccomandando di far cadere possibilmente la scelta o su Budapest o su Vienna.

Un congressista propone quindi un voto di plauso al comm. Silenzi, animatore e guida del Congresso. La proposta è accolta da un fragoroso e lungo applauso.

Alle 17 ai congressisti venne servito il tè sulla terrazza dell'Hotel. Dopo una visita a Villa S. Lorenzo, i partecipanti alla gita ritornarono a Trieste, dove alle 20.30 ebbe luogo all'Hotel Savoia la cena.

Questa mattina i congressisti si recano ad Abbazia, Fiume e Laurana.

Le emozioni di un seduttore per mandato

Un raccontino ameno fu fatto ieri sera all'infermiere di turno alla Guardia medica da un giovanotto, che era ricorso colà per farsi medicare un ematoma alla regione sottorbitale destra, dovuto ad un energico pugno tiratogli da un amico.

Il... paziente, certo Giacomo S., di 24 anni, commesso in manifatture, appariva alquanto... impaziente e nervoso per l'emozione dell'incontro. Chi l'aveva conciato in quel modo era un suo carissimo amico, pure commesso di negozio, fidanzato ad una graziosa sangiacomina.

— Sicchè — disse l'infermiere — si tratta di gelosia?

— Quasi. Ma adesso ghe spiegherò meio — rispose il giovane, che era deciso a non risparmiare alcun dettaglio di quanto voleva rivelare.

E ne uscì questo retroscena: L'amico, da anni legato a una giovanetta di carattere autoritario, che gli imponeva un'orario rigido d'appuntamenti e di passeggiate, s'era alla fine stancato della fidanzata, tanto più che sul suo orizzonte schiuso dalle mostre del negozio, era apparsa di recente un'altra stellina ad irraggiare di una nuova luce l'anima suo di romantico. Ma la sua timidezza gli impediva di prendere una risoluzione coraggiosa, quella per esempio, di piantare la bionda per inseguir la bruna. E c'era pure la paura dei fratelli maggiori e dei genitori della prima. Prospettiva poco rassicurante...

Ma ecco, che a trarlo dall'imbarazzo gli sorse un'idea geniale. E qui capita in scena Giacomo, l'amico intimo, che non doveva rifiutarsi d'aiutarlo.

— Giacomo, guarda, ti te xe come un mio fradel. Te devo pregar un grande favor. Ti te sa che a Pierina ghe molaria el fil; ma come se fa? Coro ris'cio de ciapar un paco, che la metà me basta. E pur no la me va più zo. Ara, se te xe vero amico, podemo far un bel scherzo: Ti che ti la vedi sempre, fa finta de farghe la corte, daghe un apuntamento e se la ghe stà xe fato tuto.

Giacomo, un po' sorpreso, ma d'altra parte compiaciuto del delicato incarico, accettò.

— Per ti quel che ti vol. Ma no te dispiasi povareta, dopo tanti ani?...

— No sta bazilar ti, co' digo...

E così rimase stabilito. Giacomo da quel giorno indossò l'abito domenicale e si impomatò, assumendo un'aria da conquistatore irresistibile. Con Pierina, egli era in buoni rapporti e raggiungere il resto non sarebbe stato difficile, poichè la ragazza, qualche po' di simpatia per lui l'aveva già manifestata. E pare che non s'ingannò.

Ieri sera egli si trovò con il tradito volontario e, come d'accordo, gli riferì dettagliatamente l'esito dell'impresa galante. Parlò dapprima delle difficoltà iniziali e della sua abilità per superarle. Ma come il racconto s'avvicinava al sodo, l'amico ad udirlo si faceva impaziente e nervoso.

— E la se ga lassà basar — interruppe egli ad un dato momento.

— Prima no, ma poi pareva che la volessi magnarme el muso...

Questo, il fidanzato stanco, non se lo aspettava. Il suo orgoglio non gli permetteva di tollerare che la bionda così gelosa di lui, fosse tanto facile a mutar fidanzato, fosse pure il suo più intimo amico.

Acceso d'ira, afferrò Giacomo, che sbalordito di quella inattesa metaformosi dell'amico, lo guardava con gli occhi imbambolati, e gli chiese brusco:

— Te pol giurar?

— Ostrigheta! ma se te volevi ti?!

— Mi no te go dito che te la basi!

— Me ga basà ela...

— Ah ela! Ben ciapa farabuto!

A queste parole seguì un formidabile pugno in piena faccia al povero Giacomo. La scena si svolgeva in Corso Garibaldi alle 21, e intorno ai due giovani si raccolse subito un vasto gruppo di curiosi, i quali, vista la mala piega che prendeva la cosa, intervennero a dividere gli amici. Così, mentre Giacomo, con la testa intontita, si dirigeva alla Guardia medica, l'altro si allontanò meditando sui risultati della sua trovata geniale.

Giacomo fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni. Per l'amico suo la prognosi è riservata...

La sciagura di una bimbetta

In pericolo di vita per amore del babbo

Il fatto doloroso avvenne iersera a S. Maria Maddalena sup. e destò impressione penosa in quanti ne vennero a conoscenza. In quella località, al n. 652, abita lo «chauffeur» Giuseppe Bonazza, con la moglie e una bambina di cinque anni, di nome Nella. La piccina, che ama assai il babbo, quando lo vedeva rincasare gli correva incontro e poi non se ne staccava più. Così anche iersera la bimbetta volle essere accanto al genitore, lo seguì nel giardino della casa e quando lo vide uscire diretto al cortile, senza ch'egli la vedesse, lo seguì. Il Bonazza salì sul suo autocarro rimasto nel cortile e messo in funzione il motore, fece retrocedere il veicolo per poi condurlo nella rimessa. D'improvviso però, mentre egli manovrava, un grido di spavento e di dolore lanciato dalla Nella gli gelò il sangue, poichè intuì in un baleno la triste verità: La bambina dovea essersi avvicinata al camion e n'era stata travolta. Sbiancato dall'emozione violenta, arrestata la macchina, il Bonazza saltò dal suo posto e corse in cerca della figliuoletta. E fu uno schianto terribile per lui quando vide il povero corpicino preso in una stretta atroce tra una delle ruote posteriori e un parafango. Per poco non n'ebbe il cervello sconvolto. Spinse con violenza l'autocarro, per liberare la figliuoletta e la prese fra le braccia: aveva la testina ferita e le ciocche bionde intrise di sangue. Giunsero in quel momento la madre e una zia della piccola Nella e si svolse una pietosa scena di grida e di pianto.

Qualche vicino, accorso alle grida e immaginando che v'era necessità di urgente soccorso per salvare la bambina, s'affrettò a fermare un'autovettura di passaggio sulla strada e vi fece adagiare la Nella, ch'era portata in braccio dalla zia. I genitori erano stati talmente sopraffatti dal dolore, che avevano smarrita quasi la ragione. L'auto si avviò rapidamente all'ospedale Regina Elena, ove la bimba fu visitata dal medico d'ispezione all'astanteria, il quale fece una tristissima diagnosi: frattura della calotta cranica e commozione cerebrale. Poichè occorreva agire d'urgenza, la piccina fu sollecitamente trasportata nella sala operatoria del quarto reparto e sottoposta ad un atto chirurgico. L'operazione, eseguita da valenti medici, riuscì felice e forse varrà a salvare la sventurata piccina ed a risparmiare ai suoi genitori più intensa angoscia. Essi si presentarono all'ospedale una mezz'ora dopo l'accoglimento della figliuola: erano in condizioni da destar pietà. Fu detto loro che la bambina non correva pericolo di vita, il che li sollevò. Poi si fecero accompagnare al letto della figliuoletta, dove rimase la madre.

Ladresca...

Due abitazioni visitate - Altri furti

Scassinata la porta d'entrata dell'abitazione di Domenico Lacucci, in via Fabio Severo N. 2, ladri ignoti penetrarono nell'appartamento e fecero una visita piuttosto minuziosa. Finirono con l'impossessarsi di due vestiti da uomo, di una catena d'argento e di 35 lire in moneta spicciola, arrecando al Lacucci un danno di circa 800 lire. Più tardi, al suo rincasare, il danneggiato constatò il furto e ne presentò denuncia ai carabinieri del rione.

— Secondo colpo fatto dai ladri fu quello in danno di Pasquale Tritto, nella cui abitazione incustodita, in via Solitario N. 11, penetrarono servendosi di chiavi false. Dopo aver cercato negli armadi e scassinati alcuni cassetti, rubarono effetti di vestiario e biancheria per un valore di qualche centinaio di lire. Più tardi, scoperto il furto, il Tritto si recò a denunciarlo al Commissariato di via Brunner.

— Ieri l'altro, alle 18, il vetturale Giuseppe Bullaus, fermo con la sua vettura in piazza degli Studi, si appisolò per alcuni minuti. Bastarono ad un ignoto per avvicinarsi alla vettura e rubare il cappotto del Bullaus. Questi, svegliatosi, cercò invano il suo indumento, sicchè si rassegnò a denunciare il furto al Commissariato vicino.

— Trovato incustodito lo spogliatoio della impresa Gairinger, in via dell'Officina N. 36, un tizio, ignoto, vi si introdusse cautamente, ieri l'altro, e si avvicinò ad una giacca dalla quale levò un portafogli contenente 70 lire e quindi si allontanò con uguale cautela. Quando il derubato, l'operaio Rodolfo Bot, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 7117, si accorse del furto si recò a presentarne denuncia ai carabinieri della stazione vicina.

La brutta avventura notturna di un contadino
Aggredito e depredato da quattro sconosciuti

Un fatto grave fu denunciato ieri mattina dal contadino Giacomo Stovanich, di 31 anni, abitante a Slavinia (S. Pietro) N. 159. Egli si presentò all'Ospedale Regina Elena accompagnato da un compaesano per farsi medicare una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e contusioni multiple al dorso.

Avute le medicazioni necessarie, lo Stovanich fu interrogato dal delegato di p. s. d'ispezione, al quale raccontò che lunedì, dopo essere stato in compagnia di amici in un'osteria, si avviò, verso le 20.30, a casa sua per un viottolo di campagna. Ad un tratto udì dietro di sè dei passi e incuriosito si voltò per vedere chi fosse: scorse nell'ombra due sconosciuti che lo seguivano. Insospettito e un po' inquieto, si mise a correre, ma da un vicino cespuglio saltarono fuori altri due individui che gli sbarrarono la via. Sopraggiunsero anche i primi due e tutti gli si fecero addosso in modo da immobilizzarlo e gettarlo a terra. Quindi, dopo averlo colpito con un oggetto contundente, gli rubarono il portafogli contenente circa 70 lire e documenti vari. Poi fuggirono per la campagna. Lo Stovanich si riebbe qualche ora dopo e, resosi conto della brutta avventura, si recò dai carabinieri del paese a denunciare il fatto. Uscì poi con alcuni dei militi per perlustrare la campagna, ma dei quattro non fu trovata traccia.

Dopo questo racconto lo Stovanich fu accolto nel quarto reparto e giudicato guaribile in due settimane.

Le vicende curiose di un biglietto da 100

Ieri l'altro entrò nella rivendita tabacchi N. 31, in Corso Garibaldi N. 2, un signore, il quale chiese alla venditrice signorina Lidia Seitz, un pacchetto di sigarette e le consegnò una banconota da 100 lire. Esaminato il biglietto, la giovane lo ritenne falso e lo rifiutò, ma poi lo riprese per esaminarlo meglio, dato che il cliente, certo U. V., insisteva nell'affermare che era genuino. Ma neanche il secondo esame persuase la Seitz, che restituì la banconota. Il V. allora, osservato a sua volta il biglietto, disse che quello non era il suo e ne nacque perciò un battibecco, al quale il cliente pose fine uscendo in cerca di un vigile urbano. La cosa minacciava di non finire più, per cui là guardia condusse i due in Questura. Ma neanche là le cose ebbero un maggiore chiarimento, sicchè i due furono rilasciati nell'attesa che la questione sia risolta in altra sede.

Un mistero in uno scatolone

Su un cumulo di pietre che si trova presso all'edificio dove ha sede l'Ufficio di collocamento per la gente di mare, in via Genova, ieri mattina un giovane scorse un lungo scatolone abbandonato. S'avvicinò ad esaminarlo e con sorpresa constatò che conteneva lunghi ceri, di quelli che s'adoperano nelle chiese. Egli s'affrettò a portare lo scatolone in Questura, dove fu preso in consegna. Sul pacco è scritto a matita bleu il seguente indirizzo: «Sanatorio S. Giusto, Gorizia. A padre Damiano o Camillo».

Le candele sono a disposizione del legittimo proprietario.

Si tratta di un oggetto smarrito o d'altro?

Una scheggia di ferro in un occhio

L'apprendista fabbro Federico Pecchiarich, di 15 anni, occupato presso il maniscalco Edoardo Polo, di Capodistria, ieri verso le 15, mentre era intento al suo lavoro, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica. La dolorosa ferita fece cadere in deliquio il giovane, che fu soccorso dai suoi compagni di lavoro, i quali poi lo accompagnarono all'ambulatorio della Cassa ammalati, dove gli furono prestati i soccorsi d'urgenza. Più tardi il Pecchiarich, assieme a suo padre, partì con un piroscafo per Trieste e iersera, verso le 20, si presentò all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto oculistico.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonia Paganini, di 54 anni, abitante in via E. Toti N. 10, per contusioni al piede sinistro; Guido Facchini, di 4 anni, abitante in via Giuliani N. 14, per ferita alla fronte; Vittorio Zoliach, di 6 anni, abitante in androna dei Falchi N. 4, per ferita alla fronte; Veraldo Vascotto, di 5 anni, abitante in via Capitelli N. 22, per ferita alla fronte; Ettore Bruno, di 27 anni, senza stabile dimora, per contusioni all'emitorace sinistro; Domenico Romito, di 40 anni, abitante in via Donota N. 5, per ferita al pollice sinistro; Emilio Calligaris, di 36 anni, abitante a Prosecco N. 816, per contusioni al ginocchio destro; Emilia Comel, di 39 anni, abitante in via Pozzo di Crosada N. 7, per ferita alla mano destra; Gilda Vitali, di 4 anni, abitante in via Carducci N. 36, per ferita all'indice sinistro; Ferruccio Giacomelli, di 19 anni, abitante in via Giuliani N. 28, per ferita al pollice sinistro; Antonio Stumpf, di 44 anni, abitante in Scala Monticelli N. 1, per ferita alla palma della mano sinistra; Vincenzo Caputo, di 50 anni, abitante in via Milano N. 25, per ferita alla mano sinistra; Adriano Zoch, di 2 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 870, per ustioni alla gamba destra; Francesco Scatigna, di 37 anni, abitante in via della Tesa N. 3, per ferita alla regione parietale destra; Teresa Borganovich, di 59 anni, abitante in via della Zonta N. 5, per ferita al gomito sinistro; Leda Corso, di 2 anni, abitante in via Pondares N. 2, per ferita al mento; Francesca Paoletich, di 65 anni, abitante in via Donota N. 5, per frammento d'ago nella mano destra; Carmen Bedem, di 9 anni, abitante in via Udine N. 63, per frattura dell'omero sinistro; Maria Trevi, di 4 anni, abitante in via Alfieri N. 12, per escoriazioni all'addome; Giorgio Granezio, di 4 anni, abitante in via S. Francesco N. 52, per ferita alla regione occipitale; Miro Turk, di 7 anni, abitante in Scorcola-Coroneo N. 761, per l'asportazione della prima e seconda unghia del piede sinistro; Gino Guarnieri, di 5 anni, abitante in via Udine N. 65, per ematoma alla regione frontale.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 15 chiamate esterne.

(Note di cronaca)

Duello, vertenze e giurì d'onore

Ufficiali, gentiluomini, giornalisti, uomini politici e rappresentativi in genere si trovano spesso coinvolti in vertenze cavalleresche per la risoluzione delle quali, sia pacifica che con le armi, esiste una corte d'onore permanente in Firenze, non esclusi altri eventuali consessi cavallereschi; ed esiste pure un «Codice cavalleresco italiano» che ormai fa legge indiscussa, risolve, sia nella forma che nella sostanza, le difficoltà inerenti alla delicatezza dell'argomento e si è imposto in modo assoluto attraverso un quarantennio. Il notissimo libro del colonnello Jacopo Gelli esce oggi nella sua quindicesima edizione, col commento e note di giurisprudenza cavalleresca, quindicesima edizione la quale costituisce non una ristampa ma un lavoro completamente nuovo, poichè il «Codice cavalleresco italiano» non si cristallizza nel fanatismo di formule immutabili ma segue il progressivo svolgimento dei tempi nuovi, intonandosi alla evoluzione della vita sociale, dei costumi e delle forme, ma sempre conservando e salvando dalle insidie delle interpretazioni personali la meravigliosa tradizione cavalleresca italiana. Il volume di 340 pagine costa, in aristocratica legatura, lire 20. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, oppure ordinarlo contro assegno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare triestina. Entro la seconda quindicina di ottobre si apriranno i quattro corsi di lingue francese, inglese e tedesca per i quali si assumono iscrizioni ogni martedì, giovedì e sabato in segreteria dell'U. P. T. (via Gatteri 3) dalle 18 alle 20.

Società Ginnastica. Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico. Verrà proiettato «L'ignoto», protagonisti Emma Saredo e Augusto Poggioli. Seguirà la comica «Flik e Flok acrobati». Domenica sul campo sportivo sociale, alle 10 i boys, alle 14 la terza squadra, alle 16 le riserve per incontri amichevoli. La prima squadra si troverà alle 9.30 alla Stazione Centrale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Coglio. Programma in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 sono riconvocati i maestri del territorio per discutere il memoriale da presentarsi all'Autorità.

Corporazione studentesca nazionale. Venerdì 16 corr. s'inizia la stagione dei balli, che si terranno nella sala Tina di Lorenzo sotto la direzione del maestro Elio Girardelli. Il primo tè danzante avrà inizio alle 17 e si protrarrà sino alle 21.

Giovane Italia. La sezione escursionisti sta organizzando pel IV novembre un pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia. Allievi e allieve che vogliono parteciparvi, possono inscriversi dalle 17 alle 18, tutti i giorni, in sede, via Commerciale 5.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti effettuerà un'escursione in Val Rasa. Ritrovo e partenza dai Portici di Chiozza alle 5.30.

Y. C. Adriaco. Domenica prossima, se i partecipanti ammonteranno almeno a cento, si terrà la gita a Monfalcone e al Cantiere sospesa la scorsa domenica. I soci dell'Adriaco e del Circolo Artistico sono perciò nuovamente invitati a iscriversi. La quota d'iscrizione è di lire 20; la partenza è fissata alle 8.15 dalla sede del Y. C. A. (molo Sartorio).

Circolo universitario. Sabato prossimo dalle 17 alle 20 si terrà la prima riunione di danza della stagione. E' necessaria l'esibizione dell'invito o della tessera. La prima ora è riservata ai principianti. Dirigerà le danze il prof. E. Girardelli.

I soci calciatori e podisti e tutti gli universitari che desiderassero far parte delle squadre calcistica e podistica, sono invitati a comunicarlo alla Direzione.

U. S. Triestina. Le iscrizioni per la gita di Dolo si chiudono questa sera alle 24 in sede. Il prezzo e il relativo orario verranno comunicati in sede. La gita per Postumia resta sospesa e gli escursionisti sono invitati a partecipare alla gita a Dolo.

C. S. Ponziana. Domenica 11 corr. escursione alle sorgenti del Risano. Andata e ritorno a piedi. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 6 a S. Giacomo (piazzale)

Gruppo sportivo grafico. Domenica gita al monte Murato e castello di Poverio. Ritrovo al monumento Rossetti, alle 6.30. Pranzo dal sacco.

Circolo impiegati bancari. Si avvertono i soci che questa sera, sotto gli auspici del Circolo, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, un concerto di pianoforte, dato dal celebre pianista Carlo Vidusso. Biglietti presso i fiduciari o alla sera all'ingresso.

— I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 al Caffè Stella Polare.

Circolo sportivo «Tergeste». Oggi alle ore 15.30, sul campo sportivo dell'«Obzor» a Montebello, i calcisti per l'allenamento. Alle 20.30 sono convocati tutti i calcisti per urgenti comunicazioni. Alle 21.30 sono convocate la Direzione e la Commissione tecnica sportiva.

Gruppo escursionista «Tergeste». Domenica, V escursione sul Carso. Ritrovo in piazza Goldoni alle 6.45. Pranzo dal sacco. Schiarimenti in sede.

C. C. Liberi-Forti. I corridori che parteciperanno al campionato sociale sono invitati in sede questa sera alle 20.30.

Circolo sportivo «Icaria». La sezione escursionisti intraprenderà domenica prossima una gita di escursione alla Valle Rosandra. Possono intervenire anche i meno pratici. Il ritrovo è stabilito alle 6.30 di domenica ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Domani alle 20 ritrovo al caffè «XXX Ottobre» (via XXX Ottobre.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19.30 è convocata la sezione grotte per le 20. I soci e le socie per importanti comunicazioni.

C. S. «Fulgor». I calcisti devono trovarsi alle 16 in campo del S. D. Obzor per l'allenamento.

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. In preparazione un altro colosso: «Capriccio di donna». Anche ieri il ricco e attraente spettacolo di varietà ottenne un completo successo. La danzatrice Valencia nelle sue caratteristiche danze spagnole riscosse i più calorosi applausi. Risate all'allegro numero: «Sultano e Menelik». Gli scherzetti dei due scimmiotti divertirono moltissimo.

«Robin Hood» il capolavoro di Douglas ottenne il consueto grandioso successo.

Oggi dalle 15 in poi il programma si replica.

Prossimamente un altro colosso cinematografico: «Capriccio di donna» il romanzo d'amore della duchessa di Lungexis. La vicenda svolge una trama romantico-passionale del tempo degli ultimi Re di Francia negli ambienti della alta nobiltà di Corte. Si svolgono scene violenti, episodi gentili, pettegolezzi di Corte; il tutto inquadrato in una superba cornice di lusso ed eleganza, quali la mondanità sfrenata del secolo XVIII.

Teatro Fenice. Numerosissimo pubblico assistette anche ieri alle proiezioni dell'interessante film «Fra gli artigli della tigre» che oggi si proietterà per l'ultimo giorno.

Gli esperimenti di magnetismo dell'abilissimo prof. Magno Occultis, costituiscono presentemente la vera attrattiva dello spettacolo, e ciò lo dimostra il vivo interessamento del pubblico nel prendere parte agli esperimenti stessi.

Come già annunciato, questa sera il prof. Magno Occultis, ha la sua serata d'onore. In tale occasione egli svolgerà un repertorio del tutto nuovo, fra cui: «La camera dei deputati» e «Un disastro ferroviario». Ma il «clou» della serata consisterà nel tentativo di un grandioso esperimento sul pubblico, e precisamente: «La suggestione collettiva». Una serata dunque veramente eccezionale, che richiamerà senza dubbio una vera folla di appassionati.

Rappresentazioni continuate dalle 17.

Eden. Oggi serata in onore di Cecchelin, che canterà le migliori sue canzoni, fra le quali «Jane a Roma». Precederà la film comicissima d'assoluta prima visione «Preferisco mio marito», protagonista la celebre Chaplin.

L'entusiastico successo di «L'ultima danza di Tatiana» al Gran Cinema Italia. Si può dire entusiastico, senz'altro, chè la film, lussuosissima, piace e quando un dramma cinematografico piace ha già raggiunto lo scopo verso quel gran giudice che è il pubblico... Ecco due sottotitoli di questo stupendo, lussuosissimo dramma tolstoiano: al secondo atto: «Tatiana! io parto per un lunghissimo viaggio, mi ami tu?...» e di Tatiana al padre: «Ho sempre ubbidito alla tua volontà, padre... ma oggi ti dico che nulla può mutare più il mio destino!...» ed in fine dell'opera, mentre lo scemo piangeva sulla terra smossa appena per raccogliere le spoglie della bellissima Tatiana: «Oh, non piangere più, piccola madre, non piangere!... Tatiana ora cercherà il perdono... piccola madre, non piangere!...»

«L'ultima danza di Tatiana» oggi ancora si replica dalle 15.30 precise, per l'ultimo giorno.

Imminente un'altra bella film d'arte italiana: «Musotte» (la Bohème) con Ines Barroero. Fra giorni «La bocca chiusa» con Maria Jacobini.

Modernissimo. Ultimo giorno di «La portatrice di pane». Oggi ultimo giorno della «Portatrice di pane» (terza serie). Principia alle 17.

Cine Edison. Folto pubblico accorse ieri ad ammirare il magnifico e commovente dramma d'amore «Acque primaverili» tratto dal celebre romanzo omonimo del grande scrittore russo Turghenieff. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma: «Matrimonio platonico» con Mia May.

Novo Cine. Oggi s'iniziano le proiezioni del magnifico dramma passionale «La figlia di nessuno» eseguito dai più noti artisti che interpretarono «Madame du Barry». Il soggetto tratto dal celebre romanzo di Gerardo Hauptmann, ricco di situazioni commoventissime, nella più perfetta interpretazione dei migliori artisti tedeschi, fanno di questa film un autentico capolavoro che ha riportato ovunque un caloroso successo.

Le rappresentazioni s'iniziano alle 16.

Sessue Hayakawa al Cine Savoia riportò ieri sera uno strepitoso successo nella sua ultima interpretazione «Cinque giorni di vita» che tanto piacque all'enorme folla intervenuta.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Domani, l'immortale film «Il sepolcro indiano». Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Ritorna
JACKIE COOGAN

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese - Istantanea grande L. 15, piccola L. 10 Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav Berselli, via Bossi 7 MILANO
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N 4

CADUTA DEI CAPELLI
E FORFORA guarisce il
PETROCAPTOL
FARMACIA ZANETTI
Via Commerciale N. 30
e in tutte le farmacie

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA C. Magenta 10, Milano (9).

NON PIÙ
CAPELLI GRIGI
CON L'
"EXCELSIOR"
La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli senza macchiare.
Prezzo L. 15 Profumeria Singer, Milano.
vendesi in Trieste:
PROFUMERIA ANDREUZZI, Corso V. E. 5

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati in cachets o Confettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, Via Magenta 29. ROMA (21)
A Trieste: Farm Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi Farmacia della Venezia Giulia.

USATE LA
ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO
ALLA BARBA ED AI CAPELLI
IN POCHI GIORNI
MARCA DEPOSITATA
SI VENDE
da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE & C. — MILANO Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto,
una bottiglia per L. 21.50, due bottiglie per L. 39.—, tre bottiglie per L. 55.—

BOVIS
SURROGATO VEGETALE DI CARNE
Purissimo e più economico di tutti gli Estratti vegetali e di carne, di grande rendimento.
NUTRIENTE - IGIENICO - DI SAPORE DELICATO E GRADEVOLE

LA "FOSFOSSINA,,
all'epoca dello svezzamento sostituisce il latte materno, è di facile digestione e di grande potere nutritivo

- QUALE CURA
HAI FATTO?

- QUELLA DEL
PROTON

I-67

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Teatri e concerti

Verdi. Il mago della scena, Vittoriano Sardou, sebbene sembri a non pochi un oltrepassato, riesce ancora a riempire letteralmente i teatri. E' quello ch'è avvenuto ieri sera al Verdi, con «I borghesi di Pontarcy». Non un posto vuoto, gallerie, palchi, platea, e una folla che si pigiava in piedi.

La commedia venne ascoltata con vero godimento e coronata dagli applausi insistentemente ripetuti ad ogni fine d'atto e particolarmente dopo il terzo.

Fra tutti la signora Fantoni, nelle vesti della signora di Saint-André e il Racca — Fabrizio — furono veramente eccellenti. La signora Fantoni, specialmente, interpreta la figura della madre con singolare misura e naturalezza. Ottimo il Magheri insieme agli altri. La signora Almirante, sebbene non fosse la figura centrale della commedia, riuscì assai graziosa nella gaia scena della preparazione della candidatura del marito, che ieri sera era Luigi Almirante. Inutile ormai rilevare la proprietà dello scenario e la magnificenza dei vestiti.

Questa sera una novità: «Il focolare», di Corrado Racca, l'iniziatore del teatro sperimentale di Bologna, critico drammatico del *Resto del Carlino* e autore di «Vertigine». «Il focolare» venne di recente rappresentato a Bologna da Ermete Zacconi.

Pietro Mazzini interprete di Chopin

Un magnifico scelto pubblico ha affollato ieri sera la sala dei concerti del Conservatorio Tartini, per il tanto atteso concerto chopiniano offerto dal piccolo Pietro Mazzini. Come nelle precedenti audizioni, gli ascoltatori, dopo ogni brano musicale, hanno scattato in lunghi calorosi applausi verso il giovanissimo interprete, al quale sono stati offerti, alla fine del concerto, fiori e regali.

Dopo il concerto si è sentito ripetere: «Il fanciullo ha superato l'ardua prova magnificamente, superbamente!» Come è già stato scritto, non c'era nella storia della musica che l'esempio meraviglioso di Mozart giovanetto. Ma nella seconda metà del secolo XVIII non esisteva ancora il pianoforte con la sua grande tastiera irta di difficoltà tecniche, e il prodigio poteva compiersi sulla spinetta e sul clavicembalo. L'esecutore interpretava allora musica del suo tempo, cioè musica leggera, spigliata, poichè eravamo ancor lontani dalla sonata di Mozart, di Haydn, di Beethoven e non ancora s'era levato all'orizzonte quell'astro luminoso che si chiamò romanticismo.

Col romanticismo, non più musica leggera e spigliata, ma musica di sentimentalità dolorosa e profonda che rifulge prima nelle pagine di Beethoven, poscia in quelle di Schubert, di Mendelssohn, di Schumann, per assurgere alla completa evoluzione con Federico Chopin.

Per interpretare degnamente questa musica romantica, la tecnica non bastò più; occorse avere altresì anima, temperamento, virtù d'intuizione che la natura non dispensa che a rari privilegiati.

Non staremo tuttavia a domandarci se Pietro Mazzini, così giovane, così fanciullo, posseggа diggià tali virtù; constateremo soltanto ch'egli ci dà di Chopin una interpretazione suggestiva e commovente, quale si può solo pretendere da un grande pianista.

Taluni hanno affermato che Pietro Mazzini, nella freschezza della sua natura, con la limpidezza sonora del suo tocco alato e potente, non ubbidisce sempre alla tradizione e che, anzi — eccezionale e personale suscitatore di bellezza — va oltre, fors'anche al di sopra della tradizione.

Kleczynski, Liszt, Mathias e il nostro Ippolito Valetto, hanno scritto e insegnato come Chopin suonava, come interpretava la propria musica. Ma la parola non può affermare e trasmetterci i suoni quali l'esecutore ili suscitò dalla tastiera e gli stessi «adattatori» non poterono, coi loro segni, che avvicinarsi alla realtà chopiniana, indicarci cioè con quali mezzi tecnici una mano dotata possa tentare di raggiungerla.

Così, a nostro parere, è vano domandare se l'interpretazione di Pietro Mazzini sia proprio quella che Chopin dava alla sua musica e che i contemporanei di lui hanno magnificata nei loro libri. Siamo oggi di fronte a una realtà forse diversa, ma incontestabile e commovente. Pietro Mazzini suona Chopin con temperamento d'artista, con sensibilità squisita, con una sua particolare linea interpretativa; egli eviscera con profondità di analisi — sia pure incosciente — con esattezza e incisività di ritmi, le recondite bellezze, l'intimo pensiero del Maestro polacco. Ciò può sembrare inverosimile, data la tenera età del concertista: ma ciò è la verità sbalorditiva, ma vera. Il senso di commozione che Pietro Mazzini, suonando musica di Chopin trasfonde in chi l'ascolta è tale e tanto che ci è giocoforza convenire come la parola «miracolo» si addica a definire la rivelazione dell'audizione chopiniana cui abbiamo assistito.

Pietro Mazzini va dunque posto in alto, assai in alto, nella nostra ammirazione e nella nostra aspettazione. Egli s'incammina con sicuro passo — a sette anni e mezzo — verso le cime. Auguriamogli, auguriamoci che, nello studio e nella disciplina, abbia presto a raggiungerle per la sua gloria e per la gloria della nostra Italia.

Concerto del Quartetto Triestino. Domenica, alle 17.30, il Quartetto Triestino darà nella sala massima del Circolo Artistico un secondo attraentissimo concerto con un programma in gran parte nuovo. Esso comprende infatti due quartetti mai finora eseguiti a Trieste: il «Quartetto in si bem. magg.» del settecentista Giov. Stamitz, ed il «Quartetto in do magg.» di Enrico Terni. Seguirà il mirabile beethoveniano «Quartetto op. 74» detto «delle arpe».

Il concerto del pianista tredicenne Carlo Vidusso. Stasera, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il preannunciato concerto del pianista tredicenne Carlo Vidusso, che viene descritto come una eccezionale tempra di musicista degno di attrarre l'attenzione e di strappare il plauso del più raffinato pubblico.

Beethoven (1770-1827): «Sonata op. 27 N. 2»; Adagio sostenuto! Allegretto; Presto agitato. — Scarlatti (1685-1757): a) «Pastorale»; b) «Capriccio». — Chopin (1809-1849): «Sherzo in do diesis minore». E. Mc. Dowell: «Hexentanz op. 17 N. 2». — C. Vidusso: «Ave Maria», cantata dalla soprano signorina Gilda Zigon. — Grieg: «Sonata in mi minore»; Allegro appassionato; Adagio; Minuetto; Allegro vivace. — Chopin: «Ballata in la bemolle». — Liszt (1811-1886): «Rigoletto», fantasia.

I biglietti si trovano in vendita presso il Circolo impiegati bancari — stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu, Corso Vittorio Emanuele III N. 26 — e al bigoncio.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica L. Almirante Ore 21: «Il focolare» (novità).
Nazionale Dalle ore 15 spettacoli da cinema varietà, con «Robin Hood» superfilm con Douglas.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Gli artigli della tigre». Serata d'onore di Magno Occultis.
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Preferisco mio marito».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 15.30 «L'ultima danza di Tatiana».
Modernissimo. Dalle 17 «La portatrice di pane» di S. di Montepin (III.o episodio).
Cine Edison Dalle 15.30: «Acque primaverili», con Diana Karenne.
Novo Cine. Dalle ore 15: «La figlia di nessuno».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Il parrucchiere per signora» con Leda Gys.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16 «L'orfanella di New York» con Boby Peggi.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Fabiola» con A. Novelli e A. Primavera.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 16 «Il matrimonio d'Olimpia» con I. A. Manzini e O. Bilancia.
Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 15: «Notte di sangue» grande dramma d'amore.

Marina e navigazione

Le nuove linee della Libera

La Navigazione Libera Triestina ha iniziato da qualche tempo due nuove importantissime linee di navigazione e una terza, pure ultilissima per l'esportazione italiana, ne sta preparando.

Prima a essere attuata fu la linea Trieste-California, in via di esperimento. Primo lasciò l'Italia, per la nuova destinazione, il piroscafo «Piave», di 10.500 tonn., che attualmente già carica in California per l'Italia; secondo a partire, dopo gli ottimi risultati dati del primo viaggio, fu il «Cherca», che ora sta scaricando all'Avana, e il terzo è la grande motonave «Leme», che oggi, finito di caricare a Venezia, proseguirà per gli altri porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, dove si calcola farà circa 3500 tonn. di carico di merci in esportazione.

A questi primi tre piroscafi, faranno seguito l'«Arsa» e un altro da destinarsi, e quindi entreranno definitivamente in linea le motonavi, che manterranno da sole il servizio.

Il primo viaggio è stato compiuto dal «Piave» in 39 giorni, compiendo il tragitto da Genova alla California, via Avana, a una media di 12 miglia. La Libera è la prima Società di navigazione italiana ad aprire ai nostri traffici la via della California, con grandissima utilità per il commercio italiano. A questa ardita impresa hanno pure mostrato di interessarsi gli enti governativi, avendola trovata promettenete e utilissima ai nostri traffici.

Un'altra linea già iniziata è quella che fa il giro dell'Africa, e compie l'andata via Suez e il ritorno via Gibilterra. Su questa linea faranno servizio, appena pronti, i due grandi piroscafi «Peria» e «Sabbia», che saranno adattati per il servizio passeggeri di prima e terza classe. Anche per questa linea è stato constatato il più vivo interessamento, giacchè il carico è già assicurato per parecchi viaggi di andata e ritorno.

Fra non molto verrà attivata una linea trimestrale per il Congo.

In tal guisa Trieste viene ad avere tre importantissimi servizi del tutto nuovi, che i competenti ritengono possano trovare, con l'aiuto del retroterra, sufficente alimento per mantenerli in vita.

In risposta ai telegrammi d'augurio inviati da bordo della motonave «Leme» alle LL. EE. Ciano e Banelli, la Direzione della Libera ricevette le seguenti risposte:

«Auguro primo viaggio motonave «Leme» diretta California con merci di esportazione nazionale sia foriero più vasta penetrazione commercio marittimo italiano nei mercati mondiali. C i a n o».

«Ringraziando per cortese telegramma prove generali motonave «Leme», rinnovo miei auguri fortune nuova unità e tutta Libera Triestina, cui destini ho sempre seguito massima simpatia interessamento favore nostra economia nazionale. Ossequi. B a n e l l i».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 ottobre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 82; giov. cop. in II: 18; mozzi cop.: 140; fuochisti 339; carbonai: 143; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 220; giovani cop. in I: 103; giov cop. in II: 100; mozzi cop.: 63; fuochisti: 370; carbonai: 235; mozzi macchina: 64.

Turno Cosulich: marinai: 57; marinai sud: 30; giov. cop sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 80; mozzi cop.: 64; fuochisti nafta: 47; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63, II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 55; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti all'8: 1551; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 9: 1530.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Rodoni» naz. da Patok con 250 tronchi alb.; «Palatino» naz. da Venezia con 150 pass.; «Chiton» ingl.; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Leme» naz. per S. Francisco; «Violette» naz. per Brindisi; «Alfieri» naz. per Valencia; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Glauco» naz. per Dedeagatsch; «Gianicolo» naz. per Jaffa; «Slovenac» jugosl. per Patrasso.

CORRISPONDENZA APERTA

Un povero impiegato. Come potete sperare, senza una causa di cui non si possono conoscere prima i risultati, di avere di ritorno gli importi della pigione eccessiva da voi pagata dal 1920 al 1924? Pagando avete accettato ed pretendereste protestare con successo? — *Venere.* Venere in un rione popolare? Strano! Non possono essere accettate prenotazioni di quartieri non ancora in costruzione. A suo tempo l'Istituto comunale delle abitazioni minime darà l'annuncio, ma ci vorrà ancora diverso tempo. — *Patrasche* Uffici privati? Non possiamo dare indirizzi — *Sposa in erba.* Siate lieta. In Italia i macchinisti navali sono ufficiali di macchina che hanno la licenza di una scuola media superiore: Istituto tecnico, sezione macchinisti, come del resto nella R. Marina i cui ufficiali macchinisti provangono dalla R. Accademia navale di Livorno, sezione macchinisti.

Mostro biondo. Nè il bacino in caso di successo, nè il fulmine dei vostri occhi nella deprecatissima mancata riuscita all'«egregio signor della corrispondenza aperta» possono perfezionare il vecchio consiglio: per i capelli severa attenzione alle norme igieniche e cure con preparati a base di petrolio. — *Bambola goriziana.* Ecco la traduzione: «Dorothy and Peter»; sembra un numero di varietà.

Wellington Wick. A Trieste c'è la filiale che indubbiamente conoscerete; perchè non vi rivolgete direttamente? Noi non possiamo dare indirizzi commerciali. — *Assidua.* Invece di mandarci due cartoline al mese per sapere quando torna fra noi la Lidelba, fate economia: inviatecene una ogni semestre; ora non ci sono speranze che la diva ritorni a deliziarci al Politeama. — *Derna* A tutte le maestre si chiede almeno la matura magistrale. — *Margherita.* La carestia di quartieri c'è ovunque, ma in modo speciale a Trieste. — *Pensieroso.* Fino a quando vi è fatto obbligo? Presentatevi al giudizio pupillare ed esponete il vostro caso.

Forza ignota. 1) Un bel libro sullo spiritismo è «Animismo e spiritismo» di Aksakoff; altre pubblicazioni sullo spiritismo sono quelle di Allan Kardec, tutte in edizioni dell'Unione Tipografica Editrice Torinese. 2) Consigli per appassionarvi allo spiritismo non ve ne diamo; tra la macchinetta e gli amici dello spiritismo c'è incompatibilità di carattere. — *Desiderosa.* Un oggetto da regalo che si possa portare sempre con sè? Un anello, perchè un portafoglio qualche volta è più inutile dell'anello.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O S (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone) 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A., 17.00 D; 18.00 O. (Porto Gruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D; 8.30 A., 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D; 19.45 O

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D; 21.45 S O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1 M; 5.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 21.25 D; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro) 9.50 D. D.; 11.25 A; 13.20 D; 14.30 D D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi)

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A; 14.10 D. 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D; 9.20 D; 12.05 A.; 12.55 D (S Pietro); 16.40 D 18.40 D; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O

FIUME: 9.20 A; 12.55 D.; 18.40 D; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D., 21.05 A

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

BORSA DI TRIESTE

7-8 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 5½%	71 25	71 25	Lloyd T	1008	1000
Cons 5%	90 25	90.20	Lussino	460	475
Obbl. Ven	67.10	67.60	Martin.	215	218
B Tes set.	95.30	95.30	Medit	340	350
B.Tes.nov	95.70	95.70	Merid	694	698
Bankitalia	1635	1680	Oceania	168	168
Comit	1441	1441	Premuda	710	710
B O T	690	691	Tram	186	186
Credito	845	846	Tripcovich	380	380
B N. Cred.	538	538	Ampelea	425	425
B. Roma	120	119½	Cant nav	208	214
Cred Pop	322	316	Cem Dal	610	651
Zivno	277	277	Isonzo	162	163
Generali	6600	6681	Spalato	461	462
Ass It.	2070	2125	Kerka	330	345
Infortuni	4000	4225	S T El.-G	130	130
Riun A	3175	3400	Gas Roma	1438	1443
Riun B	3205	3120	Ilva	281	282
Adria	285	285	Off nav.	120	120
Cosulich	300	302	Pastificio	315	315
Nav Dal	266	258	Pilatura	535	535
Gerol	670	670	St. Tecnice	540	540
Libera T	490	490	Terni	560	559
Istria-Tr	300	300	Iutificio	510	510

L'animazione iniziatasi in Borsa nei giorni scorsi, continuò anche oggi brillantemente, estendendosi a tutta la quota, che chiude ai massimi.

Cambi piuttosto fermi.

CAMBI E VALUTE: Amsterdam da 990.— a 1010.—; Francia da 115.25 a 115.75; Belgio da 111.— a 113.—; Londra da 120.70 a 120.90; Lire sterline B. N. da 120.50 a 120.90; Nuova York da 24.90 a 25.05; Dollari da 24.85 a 25.05; Svizzera da 480.— a 484.—; Spagna da 355.— a 365.—; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 73.50 a 74.25; Vienna da 350.— a 360.—; Corone effettive A. T. da 345.— a 350.—; Zagabria da 44.— a 44.30; Dinari B. N. da 43.60 a 44.25; Budapest da 0.0345 a 0.0360; Napoleoni da 95.— a 98.—; Atene da 34.25 a 35.75; Berlino da 590.— a 600.—

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.125; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 47.15; 5 percento netto 90.55; Obbligazioni Venezie 67.75.

CAMBI: Francia 115,71; Svizzera 481.89; Londra 120.896; Olanda 1005; Spagna 359.125; Belgio 112.31; Berlino 595; Vienna 354; Praga 74.20; Romenia 11.75; Argentina oro 23.25; Argentina carta 10.275; New York 24.978; Canadà 25; Oro 481.86; Belgrado 44.25; Budapest 0.352; Russia (cervonez) 129.

Borsa di Milano. Nessuna notevole variazione si è avuta oggi nella fisonomia generale del mercato. Discreta animazione di affari, sempre alimentati in larga misura da ordini di altre piazze. Leggera miglioria nelle quotazioni, senza spostamenti considerevoli. In complesso può notarsi che per quanto riguarda la nostra piazza, le contrattazioni si mantengono quasi esclusivamente circoscritte nel campo dei professionisti, essendo tuttora limitatissimo l'afflusso agli affari del gran pubblico, allontanatosene durante il recente periodo estivo. Nel mercato dei cambi, insieme ad una maggiore attività, si nota un altro rincrudimento nei prezzi delle divise più pregiate.

Rendita 71.25; Consolidato 90.50; Banca d'Italia 1668; Commerciale It. 1439; Credito It. 853; Banco Roma 119; Credito Marittimo 543; Mediterranee 346; Meridionali 693; Rubattino 672; Libera Triestina 492; Cosulich 301; Snia 291; Terni 665; Miani e Silvestri 161.50; Breda 384; Ansaldo 18.50; Montecatini 249; Metallurgica It. 169; Reggiane 580; Fiat 491; Isotta 6; Ilva 284; Elba 65; Linificio Naz. 690; Lanificio Rossi 4470; Lanificio Targetti 378; Cotonificio Cantoni 6125; Cotonificio Veneziano 356; Cotonificio Meridionale 141; Cotonificio Turati 839; Tessuti De Angeli 1513; La Soie de Chatillon 311; Rossari Varzi 1085; Tosi 463; Bernasconi 295; Pirelli 994; Industrie Zuccheri 996; Raffineria Lig. Lomb. 643; Distillerie It. 160; Riseria It. 220; Molini Alta It. 905; Eridania 540, Gulinelli 154; Edison 687; Adriatica di Elettricità 223; Elettrica Bresciana 260; Marconi 167; Vizzola 1650; Conti 503; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 322; Esercizi Elettrici 111; Esportaz. Italo Am. 675; Costruzioni Venete 278; Beni Stabili 708; Grandi Alberghi 224; Fondi Rustici 294; Cementi Spalato 454.

CAMBI: Francia 115.60; Svizzera 481.15; Londra 120.95; New York 25.00; Berlino 594.50; Vienna 354; Bucarest 11.75; Belgio 112.50; Spagna 358.30; Praga 74.20; Budapest 0.0352.

Borsa di Torino. Il mercato aperto con buone disposizioni, reaziona su vendite di fuori piazza per chiudere pesante. Fermi i Fondi di Stato.

Rendita 71; Consolidato 90.20; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1478.50; Credito It. 848; Meridionali 699; Mediterranee 345.50; Cosulich 300.50; Terni 555.

Borsa di Roma. Mercato sempre più attivo e ben disposto, malgrado non si abbiano a rilevare eccessivi spostamenti nei prezzi di oggi. Cambi più tesi.

Rendita 71.50; Consolidato 90.35; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1439; Credito It. 845; Banco Roma 121; Meridionali 694; Cosulich 303; Libera Triestina 496; Terni 558; Ilva 283; Montecatini 248; Forze Idrauliche 355; Gas 1445; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 463; Isonzo 163; Fondiaria Vita 1510.

Borsa di Genova. Più calmi i bancari. Il rimanente fermo e animato. I titoli di navigazione, fermissimi, beneficiano dei recenti aumenti generali.

Rendita 71.025; Consolidato 90.60; Obbligazioni Venezie 67.60; Banca d'Italia 1674; Commerciale It. 1440; Credito It. 848; Banco Roma 120.25; Meridionali 692; Mediterranee 347; Libera Triestina 497; Cosulich 300; Ilva 284; Montecatini 249; Terni 555; Cementi Spalato 462.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 8 corr.: corso medio 67.75; singole: Trieste 67.50; Milano 67.60; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 8 ottobre: Italia 20.8375; Berlino 123.425; Vienna 73.15; Londra 25.1150; Parigi 24.05; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3625; Belgrado 9.18 3/8.

Borsa di Parigi. Chiusura, 8 ottobre: Londra 104.60; New York 21.595; Belgio 97.30; Spagna 311.25; Italia 86.55; Svizzera 417.25; Olanda 869.25; Svezia 580; Romenia 10.35.

Dopo Borsa: Londra 104.60; New York 21.60.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste».

VIVA IL RE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 85820 A

CAMERIERA praticissima tutti lavori casa occuperebbesi presso signore solo o piccola famiglia. Pendice di Scorcola 525, II. Sonder. 85710 A

DOMESTICA capace cucinare, una prestaservizi offronsi. Felice Venezian 8, pianoterra. 9388 A

DOMESTICA parla tedesco, fidata, offresi. Piazza Studi N. 7, secondo. 85610 A

SERVITU' capace, rispettosa, per privati, albergatori. Trieste, fuori, offresi, Valdirivo 21. 85796 A

SIGNORA vedova, giovane, capacissima dirigere casa, onestissima, cerca posto presso signore distinto solo o con bambini. Indirizzo Piccolo. 85654 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 B

A. A. BONNES, cameriera, domestica, Roma; bambinaie, domestiche, Trieste, Ancona, Torino, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 85828 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi; altro personale, paghe 160-260 mensili, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 85840 B

CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma: ottimo emolumento. Rivolgersi dalle 1-4, via S. Giorgio 6, I. 803 B

CUOCA ottime referenze, cerca famiglia signorile residente Roma. Scrivere Villa Villia, Corso Umberto 35, Vicenza. 16662 B

CUOCA praticissima trattoria cercasi. Carducci 30. 85804 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 85510 B

DOMESTICA capace, ottima paga, cercasi. Via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 85497 B

DOMESTICA per tutti lavori cerca piccolissima famiglia. Battisti 23, secondo, sinistra. 85473 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 21, secondo. 85451 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerca distinta famiglia due persone. Acquedotto 46, porta 3. 85367 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Battisti 20, porta 10. 85748 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, terzo, porta 9. 85501 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 85805 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi: mensile lire 120. Presentarsi dalle 11-18. Commerciale 7, primo piano, porta 14. 85511 B

DONNA per locale cercasi. XX Settembre 32, quinto. 02619 B

PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, IV, porta 21. 85443 B

PRESTASERVIZI brava, tutto il giorno, cercasi. Presentarsi ore 3 pomeridiane. Canova 21, I piano. 85399 B

PRESTASERVIZI tre ore nel pomeriggio, cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, IV, sinistra. 85391 B

PRESTASERVIZI soltanto per la mattina cercasi. Dò paga e uno stanzino per dormire. Presentarsi Battisti 7, porta 7. 85377 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno; referenze. Lire 120. Donadoni 6 A, porta 11. 85764 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi prontamente per due ore mattino. Chiozza 31, I, sinistra. 85762 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Giulia 14, I, sinistra. 85752 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Galileo 7, porta 10. 85754 B

PRESTASERVIZI cercasi: dalle 8 alle 6. Via Ugo Foscolo, 8, quarto. 85733 B

PRESTASERVIZI abile tutti lavori per tutto il giorno, cercasi. Via Geppa 2, deposito sacchi. 85732 B

PRESTASERVIZI cercasi, Via dei Leo 11, terzo, sinistra. 85588 B

PRESTASERVIZI, tre ore alla mattina, cercasi. Rossetti 6, III, destra. 85309 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 8 alle 17, con referenze, cercasi. Via Gatteri 13., primo destra. 85355 B

RAGAZZA brava per tutti i lavori domestici, con attestati, cercasi. Molingrande 34, primo. 85594 B

RAGAZZA lavori cucina, cercasi. Latteria via Cavana 15. 85633 B

RAGAZA con attestati, per lavori di trattoria, buona paga, cercasi. Galatti 18. 85802 B

RAGAZZETTA per bambino e piccoli servizi cercasi. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 83479 B

SIGNORINA mezza età, pratica bambini e lavori domestici, buoni attestati, cerca distinta famiglia; stipendio 180 a 220 secondo capacità. Via Ghega 1 porta 8. 85454 B

SIGNORINA pratica bambini oppure bonnes cercasi prontamente, buoni certificati. Presentarsi via Genova 14, III piano, destra. 85373 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola Minimo L 2.50 C

A. A. SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa, cognizioni contabilità, tedesco, bella calligrafia, referenze, offresi seria ditta. Indirizzo Piccolo. 85459 C

AIUTANTE farmacista, con sei anni pratica, cerca occupazione presso farmacia. Curci Donato, Satuari 2, IV. 85650 C

APPRENDISTA cerca impiego negozio commestibili città o campagna; parla italiano-sloveno. Scrivere «85357 C» Piccolo. 85357 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, miti pretese, offresi Offerte Piccolo «85057 C». 85057 C

CHAUFFEUR meccanico ventitreenne offresi anche fattorino, miti pretese. Scrivere «85604 C» Piccolo. 85604 C

CHAUFFEUR meccanico, patente prima guerra, buoni documenti, pratico lavori autocarro, cerca posto subito. Scrivere «85636 C» Piccolo. 85636 C

CONTABILE saldacontista provetto, indipendente perfetto francese, referenze, certificati ottimi, pretese modeste, offresi. Scrivere «85670 C» al Piccolo. 85670 C

CONTABILE giovane, provetto bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «85505 C» Piccolo. 85505 C

CORRISPONDENTE principali lingue occuperebbesi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «85029 C» Piccolo. 85029 C

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi occupazione; parla italiano, tedesco e sloveno. Scrivere «85345 C» Piccolo. 85345 C

IMPIEGATO, praticissimo lavori interni esterni, dogana, ferrovia, offresi. Offerte sub «85088 C» al Piccolo. 85088

IMPIEGATO di fiducia quarantenne, corrispondenza commerciale francese-inglese-tedesco, conoscenza italiano, contabilità, vasta coltura, primarie referenze, cerca occupazione anche mezza giornata. Miti pretese, purchè posto conveniente. Gentili offerte sub «85720 C» Piccolo. 85720 C

IMPIEGO fiducia ditta commerciale, industriale, oppure segretario possidente, capitalista offresi commerciante; massime garanzie, referenze. Scrivere «85315 C» al Piccolo. 85315 C

MACCHINISTA pensionato quarantenne cerca occupazione: miti pretese. Offerte «85403 C» Piccolo. 85403 C

MAGAZZINIERE indipendente con forte cauzione, capacissimo, occuperebbesi eventualmente camions, 1.o gennaio. Offerte sub «85570 C» al Piccolo. 85570 C

ORGANIZZATORE commerciale, corrispondente italiano-francese-inglese, nozioni tedesco, aiutocontabile, perito commissariati avarie, versato importazioni-esportazioni Oriente, offresi anche ore, oppure collaborerebbe sola provvigione. Scrivere «85624 C» Piccolo. 85624 C

PENSIONATO statale, bella presenza, offresi quale fattorino, riscuotitore, oppure portiere, miti pretese, Offerte «85602 C» Piccolo. 85602 C

SIGNORA giovane, sola, distinta, conosce diverse lingue, occuperebbesi presso persona sola oppure vicemadre o per assistenza ammalati. Indirizzo Piccolo. 85642 C

SIGNORINA, bella calligrafia, cognizioni dattilografia, eventualmente leggeri lavori di casa e cucito, offresi. Scrivere sub «84711 C» al Piccolo. 84711 C

SIGNORINA anziana, distintissima famiglia, ottima compagnia, lettrice, offresi. Offerte «85431 C» Piccolo. 85431 C

SIGNORINA seria, bella presenza, brava conteggio, offresi quale cassiera o venditrici. Offerte «85505 C» al Piccolo. 85305 C

SIGNORINA trentenne offresi direttrice casa oppure presso distinta famiglia, anche con bambini, brava massaia, conoscenza perfetta cucito. Recherebbesi in qualunque città. Indirizzo Piccolo. 16965 C

TAGLIATORE diplomato Parigi occuperebbesi subito anche come lavorante. Via Benvenuto Cellini 3, piano IV, presso Girandi. 85716 C

VENTENNE straniero, conoscenza tedesco, cecoslovacco, italiano, ungherese, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «85644 C» al Piccolo. 85644 C

VENTITRENNE impiegato, conoscenza serbocroato, italiano, tedesco, dattilografia, discretamente francese, contabilità, ragioneria, titoli studio, offresi miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi telefono 7-46. 85319 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9387 CC

COMPILAZIONI istante qualsiasi genere ricupero crediti inesatti, esenzioni, petizioni, scritturazioni macchina. Valdirivo 21. 85796 CC

PANTALONAIA abilissima accetta lavoro domicilio. Solitario 14, IV, destra. 85814 CC

PARRUCCHIERA-manicure offresi domicilio, prezzi modici. Offerte «85385 CC» Piccolo. 85385 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Trieste, piazza Cavana 3-I, porta destra. 84627 CC

PITTORI 2, giovani, offronsi lavori stanze, appartamenti, miti pretese. Indirizzo: Toro 4, I p. 85341 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 16809 CC

SARTA provetta, abile qualsiasi lavoro, perfetta anche domicilio offresi. Ginnastica 25, III. 85495 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 60, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 85806 CC

STIRATRICE assume lavoro: camicie, colli, vestiti uomo, donna, corredi spose, cortinaggi, prezzi miti. Via P. Diacono n. 2, I. 85425 CC

STIRATRICE: cucire, rammendare, offresi giornata. Olga, Mazzini 9, V, sinistra. 85507 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola. Minimo L 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5767 D

I collettivi continuano in VI pagina

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
„FATEBENEFRATELLI„
GORIZIA Corso V. E. III 105 - Telefono 48
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A. A. IMPIEGATO intelligente, per spedizioni, cerca grande ditta, preferito se pratico ramo. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «85530 D» Piccolo. 85530 D

A. A. RAGAZZO svelto, intelligente, cercasi quale apprendista per grande negozio manifatture. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «85532 D» Piccolo. 85532 D

APPRENDISTA tappezziere, possibilmente pratico, cercasi prontamente. Ginnastica 15, tappezziere. 85429 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85678 D

BANCONIERA cerca Caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 85381 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi entro giornata. Giuseppe Mally, S. Giovanni Guardiella 654 85623 D

CASSIERA intelligente, conosca anche tedesco, contabilità, che possa dare ampie referenze, cerca primario negozio. Offerte dettagliate e pretese sub «85540 D» al Piccolo. 85540 D

CONDUTTORE idoneo per il buffet teatrale, cerca la Direzione del Teatro Sociale di Pisino. Dirigere domande alla Direzione stessa. 1674 D

CUCITRICE abile, svelta, cercasi per lavoratorio, nonchè garzona. Gatteri 32, pellicceria. 85376 D

GARZONA sarta donna cercasi. Eremo 172. 85491 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rossetti 61 A, porta 23. 85503 D

GARZONA sarta uomo già pratica cerca sartoria. Scaldaferri Domenico, S. Michele 37. 85515 D

IMPIEGATO corrispondente, perfetto tedesco, inglese, italiano, francese, cerca industria vicino Trieste. Offerte dettagliate «85608 D» al Piccolo. 85608 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo 85349 D

LAVORANTE abile da uomo cercasi. Romanazzi Via Genova 13. 85513 D

MECCANICO per macchine da scrivere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85365 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via Rossetti 23. 85467 D

MEZZO lavorante bandaio e un ragazzo cercansi. Via Antonio Paccinotti N. 6. 85329 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. San Giacomo in monte 12. 85682 D

MODISTA diplomata cerca signorine apprendiste. Trenta Ottobre 16. 85826 D

QUINDICENNE per negozio commestibili e erbaggi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85475 D

RAGAZZA quattordicenne quale portatrice cerco. Stireria, via Battisti 20. 85487 D

RAGAZZE per macchina, garzona, cercasi. Lavoratorio biancheria, Azeglio 2, II. 85750 D

RAGAZZI per pistoria cercansi. S. Giusto 5. 85715 D

RAGAZZO porta pacchi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 85407 D

RAGAZZO (14-16), fattorino ufficio, cercasi. Presentarsi oggi dalle 15-16, via S. Pellico 6, terzo. 85441 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente, Via Rossetti 37, angolo Ugo Foscolo. 85770 D

RAGAZZO elettricista cercasi. Presentarsi piazza Scuole israelitiche 2, ore 8 ant. 85674 D

RAGAZZO per macelleria cerco prontamente. Via del Ponte 7. 85590 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 85650 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Cologna 50. 85640 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Tigor 10. 85620 D

RAGAZZO 14-16 anni per tintoria cercasi. Corso 39, I, sinistra. 85676 D

RAGAZZO 16.enne cercasi per magazzino. Via Genova 14. 85622 D

RAGAZZO, ragazzetta cercansi. Via Imbriani 1, negozio. 85792 D

RAGAZZO ciclista per fattorino cercasi. Presentarsi Machiavelli 13, magazzino. 85834 D

RAGAZZO per ufficio, pratico lavori copiatura, buone referenze, cercasi. Presentarsi dalle 9-10. Indirizzo al Piccolo. 85798 D

RAGAZZO pratico pistore cercasi. Pistoria, Cavana N. 3. 85535 D

RAGIONIERE troverebbe occupazione stabile presso Primario Stabilimento. Offerte «85181 D» al Piccolo. 85181 D

SARTA uomo, donna, principiante per lavoro impermeabili, cercasi. Corso 39, I, sinistra. 85676 D

SIGNORINA (15-17) lavoro ufficio, pomeriggio, cercasi. Presentarsi oggi dalle 15-16, via S. Pellico 6, terzo. 85441 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, preferibilmente stenodattilografa, assumerebbe prontamente primaria ditta in spedizioni. Offerte, indicando posti occupati, referenze e pretese sub «85413 D» al Piccolo. 85413 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi subito. Via Boccaccio 1, Daquino. 85830 D

STIRATRICE capace cerco. Buona paga. Stireria via Battisti 20. 85487 D

VIOLONCELLISTA, violinista, capaci concertino disposti viaggiare, cercansi urgentemente. Via Udine 18, porta 17. 02620 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, cercansi; prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 85724 E

A. DISTINTISSIMO abbisogna garconniere, possibilmente ingresso libero. Sandri XXX Ottobre 17 85746 E

A. STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, solamente primo piano, centro, cerca distinto signore anziano, celibe, eventualmente attenderebbe fino 1.o novembre. Indifferente prezzo. Scrivere «84305 E» Piccolo. 84305 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cercasi subito. Offerte sub «85458 E» al Piccolo.

AMMOBILIATA centrale, scrupolosa pulizia, con stufa, cerca per 1.o novembre distinto impiegato germanico, presso buona famiglia italiana. Offerte con prezzo, luce, servizio compresi, sub «85718 E» al Piccolo. 85718 E

AMMOBILIATA con ingresso libero cerca signore serio. Scrivere «85616 E» Piccolo. 85616 E

AMMOBILIATA ingresso libero, fuori centro, cerco. Scrivere «85537 E» al Piccolo. 75537 E

AMMOBILIATE 2, soleggiate, pulitissime e vitto, cercano 2 amici stabili. Offerte sub «85664 E» al Piccolo. 85664 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cerco urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 85768 E

CAMERA e salotto bene ammobiliati con comodità moderne, compreso possibilmente bagno, ingresso scale, ambiente signorile, cerco. Scrivere «84974 E» Piccolo. 84974 E

CAMERA, paraggi piazza Vico, cerca distinto signore insegnante. Ind. Piccolo. 85600 E

MATRIMONIALE, eventualmente uso cucina, distinti coniugi soli cercano. Offerte sub «85393 E» al Piccolo. 85393 E

STANZA centro, ingresso libero, massima pulizia, cura vestiario, cercasi 1.o novembre. Offerte con prezzo sub «85361 E» al Piccolo. 85361 E

STANZA ammobiliata, meglio se ingresso libero, semilibero, paraggi Sanità, Lazzaretto vecchio, cercasi. Offerte con prezzo sub «85790 E» al Piccolo. 85790 E

STANZA, anche camerino ammobiliato, cerca signorina sola, assente tutto il giorno. Offerte sub «85666 E» al Piccolo. 85666 E

STANZA matrimoniale, salotto, bagno, luce elettrica, massima pulizia, posizione centrica, cerco. Offerte: Hotel Centrale, qui. 85630 E

STANZETTA bene ammobiliata, luce, cerca giovane distinto, stabile, presso piccola famiglia o persona. Eventualmente vitto. Paraggi linea tram Servola. Offerte con pretese sub «85313 E» al Piccolo. 85313 E

STANZETTA ammobiliata cerca signore per metà ottobre, posizione centrale. Offerte sub «85299 E» al Piccolo. 85299 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTO camere libere, matrimoniali, volendo cucina, scapoli, signorile anche 3 vuote uso ufficio gabinetto. Sandri XXX Ottobre 17. 85746 F

A. CAMERE matrimoniali, uso salotto, bagno, comodo cucina, altre per scapoli, vuote per ufficio, ambulatorio medico, studio legale, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 85724 F

A distinto signore affittasi stanza, bene ammobiliata, luce, massima pulizia, unico subinquilino, eventualmente vitto. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 23, paraggi Cavana. 9336 F

A. STANZA grandissima, centrica, I piano; altre matrimoniali, comodo cucina; diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 85840 F

AMMOBILIATA 2 finestre, luce elettrica, stufa, affittasi distinto signore: esclusi ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 85421 F

AMMOBILIATA, cura vestiario e vitto, affittasi 2 signori. Lazzaretto vecchio 35-II. 85784 F

AMMOBILIATA, comodità moderne, poggiuolo, stufa, affittasi a 2 distinte persone. Piccolomini 8-II, 8. 85772 F

AMMOBILIATA, ariosa, due letti affittasi a due distinti amici, fratelli. Indirizzo al Piccolo 84191 F

AMMOBILIATA con vitto, casa signorile affittasi. Portiere Madonna Mare 12. 9381 F

AMMOBILIATA elegante, luce, vicino Centrale, affittasi solamente persona assente di giorno, lire 80. Visitare 11-14. Indirizzo Piccolo. 85512 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, comodo cucina, offre via Brunner 5, latteria. 85788 F

CAMERA ammobiliata affittasi a 1-2 signori. Via Artisti 3-II, destra. 85870 F

CAMERINO affittasi. Bosco 10-II, interno. 85527 F

COSTO a ragazzo 14-15 anni, eventualmente alloggio a impiegata o maestra, darebbe distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 85317 F

LETTO pulitissimo affittasi. Via Concordia 27-I, sinistra. 85533 F

MATRIMONIALE, salotto lussuoso, uso bagno, affittasi. Vasari 5, Ballis. 85339 F

MATRIMONIALE lussuosa, grande, soleggiata, con attigua stanza pranzo, stufa, luce, cucina, affitto a persone distintissime. Indirizzo al Piccolo. 85760 F

STANZA ammobiliata ariosa, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 85461 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, 2 finestre, luce, stufa, presso stazione, affittasi prontamente distintissimo signore. Ind. Piccolo. 85387 F

STANZA 2 letti, una 1 letto, pensione, offro a distinti signori. Rismondo 11-II. 85433 F

STANZA 2 letti, eventualmente salotto, elegantemente ammobiliate, affittansi a distintissima persona. Indirizzo al Piccolo. 85347 F

STANZA bellissima, dividerebbe signora sola con distinta signorina impiegata, studentessa, eventualmente costo. Visitare dalle 9-11, via Tiziano Vecellio 2, porta 22. 85351 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi distintissimo signore stabile Corso Garibaldi 75-II. Maria ved. Gherlanz. 85327 F

STANZA vuota con focolaio, luce, ingresso libero, centro, signora sola. Offerte sub «85766 F» al Piccolo. 85766 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitto minimo. Via Settefontane 247-I, dalle 3 in poi. 85756 F

STANZA bene arredata, soleggiata, luce, paraggi stazione, affittasi. Dalle 10 in poi. Udine 35, primo, destra. 02617 F

STANZA grande affittasi a coniugi assenti giornata o scapolo. S. Sebastiano 7-II, destra. 85606 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Gaspara Stampa 7, pt., sinistra. 85596 F

STANZA ammobiliata, 2 vuote, centralissime, affitto. Indirizzo al Piccolo. 85836 F

STANZA ammobiliata 1 persona, affittasi. Via dei Fabbri 4-I, porta 5. 85509 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A A. RAGIONERIA, preparazione esame. Diploma governativo. Massima regolarità, disciplina. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02616 G

A. A. A. A. A. A. BERLITZ School, Torrebianca 21, apertura corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Insegnamento prratico-grammaticale. Premiato Istituto Mondiale, fondato 1878. 16 G

A. A. LICENZE abbreviate, tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre) 02616 G

A. AMMISSIONE qualsiasi classe scuole medie. Corsi accelerati. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5. 02616 G

A. DOPOSCUOLA (compreso violino) tre settimanali, 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 9379 G

CONTABILITA' pratica, apertura 15 corrente nuovo corso serale, Istituto «Battisti, (via Battisti 10). 02621 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 85303 G

DATTILOGRAFIA, corrispondenza, contabilità, lire 3, 6. Studio Cernè, Carducci 28. 85592 G

FRANCESE: professoressa francese, laureata Università Parigi, lire 5 all'ora. Informazioni «85083 G» Piccolo. 85083 G

FRANCESE da professore francese. In 3 mesi 1 anno di studio con qualsiasi altro metodo. Referenze a centinaia: scolari e adulti. Via Chiozza 26. 85343 G

FRANCESE, corto teorico-pratico, Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02621 G

GRATUITAMENTE una lezione di francese, metodo «Charles»; in settimana; ora da stabilirsi; domenica dalle 9 in poi. Via Chiozza 26. 85343 G

INGLESE e tedesco, metodo pratico corsi accelerati, Via Lazzaretto vecchio 33, quarto. 85058 G

INGLESE insegna propria lingua. Lunga pratica. Prezzi modici. Chiozza 26-II. 85077 G

INGLESE corso teorico-pratico col docente Jager. Istituto «Cesare Battisti». Ammesse signorine. Informazioni, iscrizioni via Battisti 10. 02621 G

INSEGNANTE paziente offresi per ripetizioni a ragazzi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 85439 G

LICENZE abbreviate inferiori, superiori: cittadine, complementari, magistrali, ragioneria, fisico-matematica. Istituto inferiore. Corsi diurni, serali per giovinetti, adulti; ammesse signorine. Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 02621 G

LICENZIATO Liceo classico, impartisce lezioni medie inferiori. Settefontane 4, negozio Bassan. 85477 G

MAESTRA autorizzata: alla prossima venuta Trieste desidera preparare maestre provette, indipendenti, di taglio, confezioni, entro tre mesi, con licenze e diplomi legalizzati per nuove sedi; metodo proprio, facile; sede centrale Milano. Informazioni a mezzo corrispondenza: Scuola di taglio Elsa Corradi, Fiume, Ciotta 6. 85251 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni qualsiasi materia. Bosenghi 19-II, sinistra. 85614 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita domenica Barcola, pregasi portarla Zovenzoni 3, pianoterra, trattenendosi denaro. 85353 H

BUSTA con denaro, documenti, smarrita; mancia onesto rinvenitore, portandola Machiavelli 19-I. 85714 H

LA rinvenitrice della faina smarrita sabato scorso alla mattina lungo la riva dalla via F. Venezian-Stazione Centrale, è pregata di recapitarla piazza Goldoni 1, verso mancia. 73374 H

LIBRETTO pensione nome Faidutti, smarrito; pregasi portarlo, verso mancia, indirizzo al Piccolo. 85634 H

PISTOLA Bayard smarrita da militare; pregasi portarla Istituto 22, portinaia. Generosa mancia. 85413 H

PORTAMONETE 116 lire, smarrito, povera ragazza padre disoccupato. Pregasi portarlo, verso mancia, indirizzo al Piccolo. 85726 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, semiammobiliati, cedonsi ottime condizioni. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 85776 I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, mobiliati, anche scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 85746 I

A. APPARTAMENTO completamente vuoto, tutto comfort, cedo. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 85776 I

A. QUARTIERE in villa, 6 stanze; altro 4 stanze; altro 3 camere, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 85624 I

APPARTAMENTI più pisizioni, grandezze, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, tutte località, magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 85840 I

APPARTAMENTO lussuoso, sei stanze, semi ammobiliato, bagno, cucina, luce elettrica, II p., affittasi. Mediatori esclusi. Offerte «84990 I» al Piccolo. 84990 I

APPARTAMENTO alla riva, lussuosamente ammobiliato, I piano, ogni comfort, affittasi: esclusi mediatori. Offerte «85786 I» Piccolo. 85786 I

CAMERA, cucina, scambiasi con uguale città. P. 918 Servola, Ponte Sant'Anna. 85495 I

CAMERA con focolaio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85457 I

CAMERA, cucina, mobili nuovi, adatto sposi o coniugi con figli grandi, vicino Tribunale militare, cedo. Androna S. Eufemia 2. 85455 I

CAMERA, cucina, cedesi. Trattasi dalle 8 alle 11, mediatori esclusi. Via Industria 5. 85321 I

LOCALE centrico, adatto qualunque industria, affittasi prontamente. Luzzatto, Istituto 3, trattoria. 9377 I

LOCALE grande, divisibile 2 botteghe, affittasi prontamente. Via Vergerio 228. 85333 I

MAGAZZINO con acqua e luce elettrica, garage per diverse macchine, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 85371 I

PORTINERIA di camera cucina, con piccola paga, scambiasi eguale con quartierino. Indirizzo al Piccolo. 17422 I

PORTINERIA casa signorile, offresi a coniugi soli (pensionato), in cambio quartierino paraggi Roiano. Udine 49-III, porta 18. 02514 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, paraggi Commerciale, cedesi. Offerte «85419 I» Piccolo. 85419 I

QUARTIERE vuoto 2 stanze, bagno, cucina, moderno piazza Libertà; altro 4 stanze, vuoto; altri 6, 7, 8, accessori, ammobiliati, affittansi in giornata. Banco Caffè Centrale, ore 9 in poi. 85684 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, paraggi Foscolo; altre camera, cucina, stazione centrale, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 85724 I

QUARTIERE 2-4 stanze, modernissimo, accessori, affittasi. Valdirivo 21. 85796 I

QUARTIERINO 3 locali, adatto anche ufficio, paraggi Borsa, cedesi, affittasi causa partenza. Offerte sub «85672 I» al Piccolo. 85672 I

STANZA matrimoniale pulitissima, cucina completa disposizione, acqua, gas, luce elettrica, affittasi subito fino tutto febbraio 1926. Indirizzo al Piccolo. 85642 I

STANZE 3, cucina, bagno, giardino, in villa, ammobiliato, affittasi in giornata. Informazioni drogheria via Tigor. 85686 I

Appartamenti
Piallatura, aschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerina» di propria fabbricazione. Personale specializzato, soltanto: UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA Via N. Machiavelli 8, Telefono 8

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. CONIUGI cercano appartamento disposti pagare forte compenso. Sandri, Trentaottobre 17. 85745 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo, posizione indifferente, cercansi; prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 85724 L

A SCAMBIEREI quartierino di camera e cucina con uno aguale nei paraggi di San Giacomo. Per trattare rivolgersi direttamente, via Settefontane 47, primo piano, Skerbitz. 3243 L

APPARTAMENTINO ammobiliato bene arieggiato, due stanze e cucina, gas, acqua, luce, preferibilmente fuori centro ma con possibilità tram, cerco in affitto per dicembre. Offerte al Piccolo «85668 L». 85668 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, centro, pronto, offresi 3000-4000. Indirizzo Piccolo. 84725 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, una, due stanze, cucina, posizione anche non centrica, cercasi. Offerte al Piccolo «85521 L». 85521 L

CAMERA, cucina, qualunque posizione cerco. Offerte indicando prezzo, Istituto 3, trattoria. 9376 L

CAMERE due, cucina, cerco. Buon compenso anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 4583 L

OFFRO lire 2000-2500 per due camere, camerino e cucina, paraggi Cavana. Rivolgersi Felice Venezian 16, secondo. 9391 L

OFFRO 5000 per quartiere vuoto due stanze, paraggi via Rossetti, Stazione centrale. Offerte «85425 L» Piccolo. 85425 L

OFFRO 2 anni anticipato affitto per quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Offerte «85369 L» al Piccolo. 8369 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, con o senza mobilio, cercano sposi pagando bene. Scrivere «85447 L» Piccolo. 85447 L

QUARTIERE 4-5 stanze, possibilmente vuoto, più accessori, paraggi piazza Libertà, Venezia, cerco. Offerte serie dettagliate al Piccolo «85728 L» 85728 L

QUARTIERE da 6-8 stanze, vuoto, ammobiliato, pronta entrata, cerca famiglia inglese, compensando chi s'interessa con 3000 lire. Offerte «85694 L» Piccolo. 85694 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina, cercasi; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «85618 L». 85618 L

QUARTIERE da 4-5 stanze, non fuori centro, cerca famiglia distinta verso indennizzo spese. Offerte sub «85808 L» Piccolo. 85808 L

QUARTIERE camera, cucina, comfort, eventualmente più camerino, cerco; compenso 2000-3000 Indirizzo Piccolo. 85523 L

STANZE due, camerino e cucina, vuote o semi ammobiliate cerco. Tratto buonuscita. Rivolgersi via A. Manzoni 2. Semich. 85323 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16639 M

APPARATI fotografici due, stereoscopio, tre obbiettivi, vendo dalle 13 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 85499 M

CAGNA lupa, purissima, 8 mesi vendo causa trasferimento. Offerte: Capitano Cicinelli, telefono 2581. 85620 M

CAGNA caccia vendo a prova. Via Ponzianino 13, Tomsich. 85598 M

CANE lupo, mesi sei, bellissimo esemplare minimo 400, vendesi. Scrivere «84988 M» Piccolo 84988 M

CANE caccia, 7 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85337 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, 1 stores e brisebis, ricamo mano nuovo; vestito marocain grigio blù, ricami, adatto sposa. Tomaso Grossi 12. 85301 M

CARROZZELLA, vestiti, costume, cappotto signora, vestito nero, blu signore media statura, vendonsi. 85379 M

CARROZZELLA bambino quasi nuova vendesi. Brunner 4, terzo piano. 85756 M

CASSAFORTE Adlersflügel due battenti, quasi nuova, vendesi occasione. Guastalla, Corso V. E. III, 24, quarto. 85658 M

CASSAFORTE Wertheim N. 6 con tesoro, vendesi, ia S. Sebastiano 6, negozio Cesca. 85519 M

COPERTORE seta due persone, mai adoperato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 85333 M

GRAMMOFONO, 29 dischi vendo. S. Maurizio 11, quarto, destra. 85453 M

GRAMMOFONO finissimo, 88 pezzi, vendo lire 280. Via Ponte 1, primo. 85427 M

IMPERMEABILE quasi nuovo vendesi. Mazzini 27, quarto. 85417 M

IMPIANTI completi (2) per legno da ardere, sega circolare e spaccalegna. Indirizzo: R. Osvaldella, via Ireneo della Croce 7. 85216 M

INSEGNE due, 80X4000, solide, vendonsi. Corso 39, primo, sinistra. 85676 M

LAMPADA a luce elettrica e vasca bagno zinco con scaldabagno a carbone, vendo. Escluso rivenditori. Via Ghega 3, terzo. Presentarsi dalle 9 alle 11. 85585 M

MACCHINA scrivere Stoewerw, buonissima, occasione vendesi. Mazzini 11, primo, sinistra. 85489 M

MACCHINA Singer originale, per sarto, spolla rotonda, vendesi giornata. Beccherie 3, I, sin. 9390 M

MACCHINA cilindrica per calzolaio vendesi prezzo occasione. Castro, Concordia 5, quarto. 85463 M

MACCHINA caffè espresso, piccola quasi nuova, riscaldamento elettrico, vendesi lire 1200. Rossetti 37, caffè. 85435 M

MACCHINA Singer vendesi. Androna dei Falchi 4, secondo piano. 85517 M

MATERASSI lana prima qualità vendo occasione 20 lire kg. Rivolgersi Ferrari, chiosco Stazione centrale. 85584 M

OCCASIONE! vendonsi vestiti uomo, estate, inverno, finisissimi, nuovi, persona grande, forte. Indirizzo al Piccolo. 85698 M

PELLICCIA uomo, statura bassa, quasi nuova, vendesi Mazzini 49, secondo. 85469 M

PELLICCIE, giacche castorino e talpa, vendonsi occasione. Via Artisti 6, primo. 85832 M

SOPRABITI (alcuni) nuovissimi, occasionalmente vendonsi lire quaranta. Piazza Vico 2. 85531 M

SPARHERD solidissimo, 105X73, caldaia rame, vendesi. Ginnastica 29, secondo, sinistra, dalle 12-14. 85398 M

TAPPETO lana, altro linoleum, grandi, regolatore, vendonsi. Via Galileo 5, primo, sinistra. 85449 M

TRAVI 6/8 m. 4, 5; tavole 25 mm., vendonsi prezzo d'occasione. Rivolgersi Caffè Roiano. 85381 M

VASCA da bagno in ghisa smaltata, scaldabagno automatico, gas vendesi. Rivolgersi Marini via Rossini 8. 85529 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili gabardin, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 84553 M

VIOLINO studio trequarti, vendesi occasionissima. Stoppani 5 angolo Molingrande, Stor. 0092 M

ZITTERA con metodo vendesi oppure scambiasi con mandolino. Maddalena Sup. 678, secondo. 85800 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

RACCHETTA usata cercasi. Gentili offerte sub «85622 N» Piccolo. 85622 N

VETRATA chiusura studio da 5 a 9 metri, cercasi. Cesare Battisti 14. Alquati. 85703 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— NN

A A A A. COMPERO mobili camere pranzo, letto, singoli pezzi, pagando bene. Beccherie 5. 9389 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia, mobili. Türk, S. Lazzaro 10. 100 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 85494 NN

BUREAU antico vendesi. Rossetti 51-A, p. 23. 85503 NN

CAMERA letto Incidata, psiche 3 specchi, 1800; altra magnifica con intarsi, prezzo fabbrica, Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

L'alba d'oggi segnò per noi il cupo tramonto d'una gioia, orbandoci d'una gran luce e dell'esempio di preclare virtù.

La nostra buona ed amorosa mamma

AMALIA ved. PRISTER

ci abbondonò dopo lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente, dalla via S. Lazzaro N. 8, alle ore 15.45.

Trieste - Buenos Ayres, 8 ottobre 1925.

Ing. SILVIO, LUCIA, PAOLO, RENZO, MARGHERITA ed ERMANNO GOLDFRUCHT
ALICE ved. DELLA PERGOLA

Nè visite di condoglianza, nè fiori

La **DIREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE FRA MADRI E VEDOVE DEI CADUTI** ha il dolore di dover partecipare alle proprie socie la morte di

AMALIA ved. PRISTER

sua benemerita e venerata collaboratrice.

CAMERA matrimoniale nuovissima lavorazione solida, rara occasione, vendo. Scalinata 10. 9380 NN

CAMERE letto, pranzo 1650 in poi; cucine, sedie, vende Punzo, Carducci 10. Confrontate. 83287 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 85712 NN

CUCINA modernissima, stipo, marmi, 1400; anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 85318 NN

CUCINA, modello straordinario, grandiosa, laccata, marmi, vendesi. Guardia 14, pianoterra. 85838 NN

LAVAMANO, specchio mogano, credenza, camera pranzo, sedie, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, primo, destra. 9383 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 84423 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Steizhammer» vendita, scambi. Via Sanità 16. 85778 NN

PIANINO nuovissimo nero, incrociate, noleggiasi prontamente, 80 mensili. Offerte Piccolo sub «85442 NN». 85442 NN

PIANINO straordinario modello ultimissimo, garantita perfezione vendesi, comprovata conveniente concorrenza. Solitario 25, terzo. 85359 NN

PIANINO Hofmann vendesi causa partenza, Gustinelli, 88, Martiri 25. 85401 NN

PIANINO modello, incrociato, tre pedali, vendonsi. Istituto 22, Sivitz. 9378 NN

PIANO Mignon, viennese, incrociate, metallica, lungo 145 cm. vendesi lire 5800. Via Sanità 16. 85778 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto, lire 2800, occasione. Via Sanità 16. 85778 NN

PIANOFORTE coda marca Stein, vendesi a prezzo irrisorio o scambiasi con altra merce. Trattasi dalle ore 5-6. Indirizzo al Piccolo. 85437 NN

PIANOFORTE Laugerger e Gloss Mignon, mogano, meccanica inglese ripetizione, 7½ ottave, 6 piedi, vendesi lire 11.500. Straoccasione. Via Sanità 16. 85778 NN

PIANOFORTE Mignon, nero, meccanica inglese ripetizione, voce splendida, lire 8600, rarissima occasione. Via Sanità 16. 85778 NN

PIANOFORTE lussuoso, ottimo stato lire 3000 vendesi. S. Sebastiano 7, secondo, destra. 85606 NN

SALOTTO completo con quadri vendesi. Indirizzo Piccolo. 85465 NN

SCRITTOIO piccolo elegante, colapiatti, pupa sarta, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 85507 NN

SCRIVANIA ufficio, buono stato, vendesi. Giulia 12, porta 22. 85768 NN

STANZA da pranzo vendesi. Ventisettembre 46, porta 3. 85367 NN

STANZA pranzo finissima con sedie in pelle, vendesi causa mancanza spazio. Esclusi rivenditori. Battisti 9, primo, destra. 85660 NN

SUSTE, materassi, lana per materassi, brande, ottomane e qualunque genere tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 02618 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO vestiti, fraks, smockings, pellicce uomo, signora, tappeti, casseforti, galanterie porcellane, servizi. Negozio Regina, Beccherie 13 (Portizza). 16734 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiee, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 85810 O

BLOCCO 50 paia di scarpe miste, lavorate a mano. Via Ginnastica 30. 85730 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1911 O

BOTTIGLIE vini finissimi piemontesi di marca, quali Nebiolo, Freisa, Grignolino, Barbera, bianco secco cortese, cedonsi prezzo reclame lire 5 per bottiglia, più sconto ai rivenditori. Amprimo, Valdirivo 6, telefono 1403. 5493 O

CALZATURE. Vendonsi, per ritiro commercio, due importanti negozi avviatissimi in importante centro industriale Venezia Giulia. Condizioni favorevoli. Scrivere: Brancati Manlio, Sacile. 5807 O

LEGNA faggio, rovere, fornisce vagonate. Vacca Domenico, Aidussina. 2255 O

MATTONI 6-13-25, mezzo milioni, vendonsi. Pillin, Molingrande 10. 85740 O

PRESERVATIVI insuperabili marca «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 16929 O

STUZZICADENTI 1-2 punte vendonsi prezzi concorrenza. Chianti, Vasari 1, telef. 34-14. 85816 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lama zig-zag Pergola. Trebbia 5, Milano. 5685 O

TELAI invetriate 400, per uso serra, 400 rosai qualità scelta, piante per abbellimento giardini, terra per fiori, 2 rulli di pietra per giardini, vendonsi. Prezzi da convenirsi. Rivolgersi floricoltore Tercicon, via Bosenghi 1. 85705 O

TRECCIA rame mmq. 35, quintali 9, mmq. q. 5, vende Rovina, Gorizia. 2245 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI capaci per Trieste, Gorizia, vendita manifatture a rate, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 85126 P

GIOVANE distintissimo, lunga pratica commerciale, 26.enne, offresi a seria azienda od industria per qualsiasi mansione decorosa, disposto viaggiare, dispone referenze, garanzie che richiedansi, vaste relazioni commerciali. Gentili offerte «85411 P» Piccolo. 85411 P

PIAZZISTI giovani, bella presenza, cercansi per macchina scrivere facilissimo collocamento. Offerte con referenze «85395 P» Piccolo. 85395 P

VIAGGIATORE per Venezia Giulia offresi ad importante ditta, giovane distintissimo genovese. Offerte sub «85409 P» Piccolo. 85409 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTO occasione: Lancia, Landaulet, Lancia Landa, O. M. 12/15, Fiat 3 A ballonicino smontabile, Citroen Amilcar, Star, Overland, Cleveland, Benz torpedone. Bianchi S 3, camions Fiat B. L., Fiat Vienna, Bussing, Zust, Martha, rimorchi normali e tipi speciali per trattori Fordson. Si accettano cambi di materiale automobilistico e altre macchine. Ricceniste Sica, Pordenone. 5806 Q

BICICLETTA Bianchi, ultimo modello; altra donna, vendonsi. Galileo 16, porta 15. 85363 Q

BICICLETTA usata cercasi. Macelleria, piazza Goldoni 8. 85824 Q

BICICLETTA ottimo stato, altra seminuova, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 85525 Q

FIAT tipo 2 vendo. Garago via Palestrina 1. 85433 Q

FIAT lussuosa, guida interna, vendesi. Cesare Battisti 14. 85702 Q

FORD piena efficienza, carrozzeria ridotta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84986 Q

INDIAN Super Scout con carrozzino, quasi nuova, impianto elettrico, straoccasione vendo, Cesare Battisti 15, I, dalle 15-17. 85744 Q

LIQUIDO: Camion Waf, portata 35 quintali, lire 6000; camioncino Fiat, portata 10 quintali 5000; motore Buffalo, con inversore di marcia, per motoscafo, nuovo, 6000. Zurla Ettore, Lame 190, Bologna. 5799 Q

MOTOSIDECAR Della Ferrera vendo occasione, Rivolgersi Molingrande 5. 85331 Q

NEW-HUDSON, sport, 5½ HP, piena efficienza, vendesi. Ing. Blessich, via Rossini 26. 85704 Q

OCCASIONE vendo Lancia Kappa limousine, come nuova, ruote Rudge: 23 Spa ballonicino, freni anteriori, modello 1924. Rivolgersi Fasolo, Treviso. 5798 Q

OCCASIONE causa partenza vendo 505 gommato, nuovo, comfort, carrozzeria fuori serie, sei posti, macchina seminuova, percorso solo 6000 chilometri. Pietà 3, telefono 22-37. 02615 Q

RENAULT 1914, HP 55, tassata 4%, pochissimo usata, limousine lusso, ottime condizioni, vende scambia. Birra Moretti, Udine. 5804 Q

15 ter tipo Libia, in bonissimo stato, vendesi in giornata. Via del Pilone n. 1. 85471 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ACQUISTEREI negozio d'angolo, possibilmente centralissimo, casa costruzione moderna, vuoto, eventualmente caffè, bar, buffet, hotel, città o dintorni città. Offerte dettagliate. Trattasi negoziante proveniente Stati Uniti America. Offerte «85688 R» Piccolo. 85688 R

BOTTEGA calzolaio vendesi. Via Pietà n. 5. 85652 R

BOTTEGHINO avviato, incasso giornaliero 350-400, vendesi anche a prova. Indirizzo Piccolo. 85734 R

CALZOLERIA avviatissima cedesi. Accomodamento, trattare, via Boccaccio 14. 85263 R

COSTRUTTORE edile associerebbesi per lavori con amministratore stabili. Offerte «85314 R» al Piccolo. 85314 R

INDUSTRIA promettentissima, in Istria, cerca mutuo 150.000, completamente garantito, oppure socio capitalista. Offerte «85632 R» Piccolo. 85632 R

LATTERIA centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 85397 R

MACELLERIA 3500, condizioni pagamento, vendesi. Luzzatto, Istituto 3, trattoria. 9375 R

MAGAZZINO arredato, con acqua, gas, cedesi lire 1500, paraggi via Udine. Informazioni Boccaccio 14, calzoleria. 85265 R

NEGOZIETTO cartoleria, giornali, vendesi prezzo basso, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 85648 R

PENSIONE redditizia Laurana, cedesi, causa trasferimento. Rivolgersi Novach, XX Settembre N. 16. 64319 R

SOCIA con piccolo capitale, possibilmente cuoca tedesca, cerco, attivare pensione, luogo grande concorso forestieri. Scrivere «85662 R» al Piccolo. 85662 R

SOCIO capitalista cercasi per avviata, redditizia impresa libraria. Scrivere sub «85213 R» al Piccolo. 85213 R

SOCIO con capitale, cerca negozio manifatture, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 85335 R

STUDIO fotografico con o senza completo arredamento, oppure locali adatti, cercansi. Schiarimenti: via Ruggero Manna n. 24, pt., porta 2. 85337 R

TRATTORIA con ricco inventario vendesi. Via Istituto 26. 85445 R

TRATTORIA affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 85794 R

10.000 a 100.000 lire cerco per primissime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 85774 R

Ieri sera, dopo lungo soffrire, cessò di vivere la nostra amata figlia, sorella

GIULIA GRILL

d'anni 18

Immersi nel più profondo dolore, la desolata madre **Antonia,** unitamente alla sorella **Gina** in **Moggi,** ai fratelli **Carlo, Nino** e **Mario,** alle cognate **Maria** e **Vittoria,** al cognato **Ferruccio** e alle nipotine **Nerina** e **Olimpia,** dà parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 9 corrente, alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Pondares N. 6.

Trieste, 8 ottobre 1925.

Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 47

Colpito da crudel morbo, ieri mattina, contornato dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio, a soli 23 anni

Serafino Gardinal

I genitori **Giovanni** e **Caterina,** i fratelli e le sorelle, accasciatissimi, partecipano tanta irreparabile sventura a quanti l'ebbero caro.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 10 corrente, alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che cercarono di lenire il loro immenso dolore e che in varia guisa onorarono il loro indimenticabile

Francesco

Le famiglie

Roselli, Bernè, Fanelli

RINGRAZIAMENTO

Vadano i nostri più vivi ringraziamenti a tutti quei buoni e pietosi che vollero in vario modo onorare la memoria del nostro indimenticabile

cap. Felice Gallimberti

Esprimiamo poi un senso di speciale riconoscenza al cav. Picciola, al cav. Merega, al cav. Meyer dell'Ispettorato Navale del Lloyd, ai colleghi capitani, a tutta la famiglia lloydiana, al cav. Arturo de Manincor ed al cap. Fragiacomo del Circolo Ufficiali Marittimi.

Chiediamo venia per le eventuali dimenticanze.

Famiglia G. DE GRANDIS e congiunti

1500 prestito, assicurate, restituzione 100 mensili assicurate, 500 interesse, distinta persona cerca. Offerte «85656 R» Piccolo. 85656 R

70.000 cercansi in giornata, prima intavolazione sopra stabile città, valore 250.000. Bisiak, Gelsi 6, III. [illegible] R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA nuova, 2 stanze, cucina, 1 stanza cucina libero, adatto sposi, giardino grande, vendesi saldo prezzo lire 30.000. Scorcola S. Pietro 104, telefono 2440. 85311 S

CASETTE città vendonsi 95.000, esclusi mediatori. Valdirivo 15, porta 6. 85722 S

STABILE città, modernissimo, occasione; altro paraggi piazza Oberdan, 1.500.000 lire vendonsi. Offerte «85692 S» Piccolo. 85692 S

STABILE centrale, vendo, permuto contro tenuta nel Goriziano. Offerte «85828 S» Piccolo.

VILLA signorile, indifferente prezzo, purchè vuota o ammobiliata mobili moderni, cercasi. Trattasi direttamente famiglia straniera. Offerte dettagliate portinaio Hotel Centrale. 85696 S

VILLETTA Gorizia comprerei o affitterei quartiere vuoto, piccola famiglia tedesca. Offerte dettagliate «85690 S» al Piccolo. 85690 S

VILLINO esente tasse, 9 locali, 2 bagni, termosifone, ingresso carrozzabile, angolo, fermata tram Corso importante, vendesi Milano 320.000, eventualmente parte ammobiliato; facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 85700 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture sposa, lavorazione mano. Mirri, Corso V. E. 45. 85405 U

A rate vestiti uomo su misura. Emporio Torinese Corso Garibaldi 8, II. 85758 U

ACQUISTATE per tempo la sveglia «Cavallar». Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro via delle Torri. 16749 U

AIGRETTES, crosse, paradiso, fantasie, frangia, Salone piume, Goldoni 11, primo. 84093 U

ALLE signore eleganti. Arrivati splendidi cappelli originali parigini. Fabbrica feltri, velours. Il migliore Stabilimento riformazioni, grande scelta forme. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. 9384 U

BIANCA, mio caro bene, ti penso, ti adoro... Per poco non venni venerdì. Scrivimi; anche io ti scriverò ufficio. Affettuosamente tuo. 16963 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 85041 U

LUIGIA R. Nel giorno che ritorna, non ti abbandono un attimo. 16961 U

MAURIZIO. Visito luoghi consueti pieni dolcissimi ricordi immagine adorata. Vieni. 16772 U

RADIODILETTANTI. Grandi arrivi condensatori, trasformatori, cuffie, altoparlanti, valvole, bobine, accumulatori, batterie, apparecchi completi, approvati Ministero, prezzi senza concorrenza. Via Pesce 4, I piano. Tecnico disposizione dei compratori. 9385 U

SARTE che acquistino stoffe da donna, uomo, all'Emporio tessuti, Corso 31, ricevono premio. 85812 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 85146 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Tinge, pulisce a secco, lavaggio, vestiti senza scucire. Impermeabili, tinge, pulisce, ripara. Prezzi minimi, esattezza. 83836 U

VIAGGIATORE Atene-Costantinopoli, conosciutissimo, assume qualsiasi incarico affari commerciali e bancari, eventuale cauzione. Offerte «85782 U» Piccolo. 85782 U

HEADON HILL — 52

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Questa notte Stefano Colne vistosi perduto e disperando della salvezza si è precipitato fra le fiamme per sfuggire al capestro».

Wragge tacque e per un istante gravò sui presenti un cupo silenzio.

Infine Caterina si volse all'ispettore dicendo:

— Scusatemi, signor Wragge, la mia ostinazione vi ha procurato non poche noie. Perdonatemi pensando che quasi ci ho rimessa la vita.

— Oh! signorina, non esagerate — rispose sorridendo l'ispettore — indirettamente anzi mi siete stata di valido aiuto.

— Spiccherete mandato di arresto contro Simone Trickey per falso? — intervenne Norman Slater.

— Io sarei del parere di lasciar stare Simone — esclamò Caterina — ormai il principale colpevole è sparito. Signori — soggiunse — credo sarebbe opportuno e necessario riposarci dopo una notte così movimentata. Ancora una volta, signor Wragge, vogliate perdonarmi.

La proposta di Caterina, venne unanimemente accettata.

L'ispettore Wragge però, voltandosi e rivoltandosi nel suo soffice letto di piume, chiedeva a sè stesso:

— In che modo il dottor Melville può essere venuto a conoscenza della cosa?

. . . .

Il domani mattina alle dieci, giunse da Londra il dottor Melville, atteso ansiosamente dagli ospiti del castello.

Trattolo in disparte, Wragge gli narrò circostanziatamente tutto quanto era accaduto. Poi Melville salì al piano superiore accompagnato dal medico del villaggio per visitare il paziente.

Wragge, Caterina e Norman lo attesero nel vestibolo.

Improvvisamente squillò la suoneria del telefono.

L'ispettore corse a rispondere.

— I giornali desiderano notizie particolareggiate sulla morte di Stefano Colne — disse rientrando dopo pochi minuti. — Fra non molto il castello sarà invaso dai repórtes.

— Chi può aver diffusa la notizia? — esclamò Norman stupito.

Wragge sorrise.

— Dimenticate la signorina Maud Blair, la «stella» del cinematografo. Ma si sarà affrettata a comunicare telefonicamente la notizia ai suoi amici. Una primizia simile serve a farle della reclame.

I due dottori scendevano in quell'istante discutendo animatamente.

— Ebbene dottore? — chiese ansiosa Caterina — come sta mio cugino? Credete che potrà guarire?

Melville scosse gravemente il capo.

— Egli potrà forse ricuperare la salute del corpo, ma la sua ragione è smarrita per sempre. Bisognerà poi pensare a farlo internare in un manicomio.

E Melville sospirò.

— Dottore! — fece Wragge inoltrandosi e prendendo il coraggio a due mani. — Permettete una domanda e perdonate la mia indiscrezione. Noi tutti desidereremmo sapere come eravate a conoscenza della colpa di Stefano Colne.

Melville rimase un istante silenzioso.

— Nulla di più semplice — rispose poi — ebbi già occasione di dirvi che nella mia lunga carriera ho imparato a studiare profondamente oltre che il corpo anche e soprattutto, l'animo umano. Ebbene quel giorno, quando la cornacchia lasciò cadere sulla mensa imbandita il dito scarnito dello scheletro, notai come una strana espressione di terrore si fosse dipinta sul volto livido di Stefano Colne. Sorpresi il suo macabro segreto stampato a caratteri di fuoco. Ecco tutto!

così dicendo Melville, infilatisi i guanti e salutata Caterina con un profondo inchino, uscì col suo passo fermo, eguale e pacato.

Wragge potè fornire all'autorità la prova del delitto di Stefano Colne.

Ma per non dare in pasto alla morbosa curiosità del pubblico il nome di un uomo come Sua Eccellenza il ministro Stefano Colne, la cosa fu messa a tacere.

Anzi i giornali dedicarono lunghi articoli inneggianti alle preclari virtù del defunto, a colui che per salvare il proprio simile si era votato ad una morte certa, buttandosi fra le fiamme col sacrificio della vita.

— FINE —